

SPORT

DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Bologna-Udinese	1-3	2
Empoli-Roma	0-0	X
Inter-Piacenza	1-0	1
Juventus-Cagliari	1-0	1
Lazio-Bari	0-0	X
Salernitana-Milan	1-2	2
Sampdoria-Perugia	1-1	X
Venezia-Parma	0-0	X
Vicenza-Fiorentina	1-2	2
Napoli-Reggina	1-1	X
Ternana-Torino	2-1	1
Ascoli-Avellino	2-1	1
Palermo-Atl. Catania	2-1	1
Montepremi: L.	13.563.655.436	
Ai punti 13 L.	178.469.000	
Ai punti 12 L.	6.154.000	

TOTOGOL

2	
3	
4	
5	
6	
14	
26	
30	
Montepremi:	L. 9.038.629.784
Nessun «8»	
Jackpot	L. 3.615.451.914
Ai 594 «7»	L. 4.564.900
Ai 28.355 «6»	L. 95.000

TOTIP

1.a corsa:	2
2.a corsa:	X
3.a corsa:	2
4.a corsa:	2
5.a corsa:	2
6.a corsa:	2
corsa + :	8
Nessun «14»	
Ai 3 «12» L.	80.334.000
Ai 142 «11» L.	1.697.000
Ai 1895 «10» L.	127.000

LA MOVIOLA

Tra tutti i campioni

di Roberto Covaz

Raffaele è un ragazzo handicappato di Caldoggno. E' stato compagno di classe di Roby Baggio ed è ancora oggi il suo primo tifoso. La storia di Roby e Raffaele è stata stupendamente raccontata in un articolo pubblicato sabato dalla Gazzetta. Il prete di Caldoggno ricorda che Roby, già allora bravissimo, nelle partitelle scolastiche superava tutti gli avversari e, arrivato davanti alla porta, passava il pallone a Raffaele che segnava il gol. Questa storia fa riflettere sul fatto che spesso ci si dimentica di considerare che i campioni sono prima di tutto uomini di valore. Il che spiega anche perché ci siano pochi campioni.

CALCIO SERIE A La classifica spinge in vetta Juventus, Milan e la Fiorentina di Trapattoni - Il Bologna ancora a 0 punti

Lazio e Parma: la delusione continua

L'Udinese di Guidolin sembra aver ingranato l'andatura delle vice-grandi

TRIESTE Sono state giocate appena due giornate di campionato e siamo costretti a intravedere già una prima classifica di meriti. In testa la Juventus, il Milan, la Fiorentina. Squadre a punteggio pieno. Poi arrivano le altre, ancora arrancanti, qualcuna abbastanza borsaiola da preoccupare tifoserie e presidenti rispettivi, rei di aver speso tanti miliardi per ottenere i primi fischietti. Stiamo parlando specialmente di Lazio e Parma, società dai bilanci solidi con ambizioni di Borsa.

La situazione è destinata a cambiare, ne siamo certi, non appena gli automatismi si saranno fatti certi, non appena le scelte degli uomini su cui contare (alla faccia del turno-over) saranno state certificate. E quindi Parma e Lazio non vivranno nel limbo di tanti pareggi e di penuria di gol, ma andranno a inseguire addirittura Juventus, Milan e Fiorentina. E pensare che adesso devono inseguire anche l'Udinese che ha speso certamente meno miliardi ma che ha già uno straccio di copione da proporre al Friuli e in giro per l'Italia. Ieri i bianconeri hanno battuto il Bologna con pieno merito e con una piccola dose di buona sorte. E, a proposito di Bologna, conviene dire che la squadra di Mazzoni non ha ancora un punto in classifica. L'allenatore sta correndo ai ripari e vieta interviste a raffica che certi giocatori concedono a destra e a manca. Mica sono diventati campioni del mondo solo perché hanno battuto lo Sporting di Lisbona!

Un'altra squadra miliardaria è l'Inter che ha penta fin troppo per aver ragione di un Piacenza autarchico, quale non si riesce più a vedere in giro per il mondo. Gli onesti giocatori guidati da Materazzi hanno sfiorato il clamoroso risultato, Pagliuca deve aver sacramentato con i suoi difensori, ma poi ha lasciato i tre punti a San Siro come da pronostico: un rigore segnato da Ronaldo ha timbrato il risultato. Onore al Piacenza e speriamo di vedere finalmente un'Inter all'altezza delle aspettative.

● Nelle pagine II-III



L'esultanza di Inzaghi dopo il gol che ha regalato la vittoria alla Juve contro il Cagliari.

SERIE C2 GIRONE B

Gli alabardati non vanno oltre lo zero a zero nell'incontro casalingo con il Castel San Pietro

Triestina in bianco anche con Mandorlini

L'Unione punge poco: due sole occasioni in novanta minuti di noia



Testa tra le mani: Mandorlini come Ferrario... (Lasorte)

TRIESTE La Triestina è costretta a «mangiare» in bianco anche contro il Castel S. Pietro per la sua spaventosa sterilità in fase offensiva. In 90' gli alabardati hanno praticamente creato solo due occasioni: hanno colpito un palo con Bordin di testa e hanno sfiorato il gol allo scadere con una punizione di Criniti. Il numero dieci alabardato ha cercato di movimentare lo scenario offensivo senza però trovare il guizzo vincente. Anche perché non è una vera punta. Una Triestina così sdentata non poteva raccogliere di più contro una formazione non trascendentale ma sufficientemente attenta e ordinata. Gli emiliani nella ripresa sono andati anche vicinissimi al gol in due circostanze con Protti. Nel secondo episodio, su punizione, Vinti è stato salvato dal palo.

Il nuovo allenatore Andrea Mandorlini sperava in un esordio migliore in panchina, ma presto si è reso conto dei limiti della sua squadra tanto che nel dopo-partita ha nuovamente sottolineato che durante la settimana alcune lacune dovranno essere colmate sul mercato: «Ci manca qualcosa davanti»: su questo nel clan alabardato sono tutti d'accordo. Intanto la classifica piange: la Triestina è terzultima con soli due punti. In testa è rimasto solo il Sassuolo visto che la Torres le ha prese a Gubbio. Ultimo a zero punti il Giorgione di Costantini che ha perso in casa con la Viterbese. Il Rimini, invece, è stato fermato dal Fano.

● Nelle pagine IV e V

SERIE C2 GIRONE B

Faenza-Teramo	0-1
Giorgione-Viterbese	0-1
Gubbio-Torres	2-1
Maceratese-Mestre	0-1
Rimini-Fano	1-1
Sassuolo-Trento	0-0
Tempio-Sandonà	0-1
Triestina-Castel S. Pietro	0-0
Vis Pesaro-Baracca Lugo	1-1

Classifica: Sassuolo 7; Mestre, San Donà e Torres 6; Viterbese e Vis Pesaro 5; Teramo, Gubbio, Rimini, Faenza, Maceratese e Tempio 4; Trento e Fano 3; Triestina e Castel San Pietro 2; Baracca Lugo 1; Giorgione 0.



ROMA Tra rivelazioni e smentite, con la spada di Damocle di una commissione esterna imposta dal vicepresidente del Consiglio, Veltroni, che non può che sfociare in un commissariamento.

Oggi il Coni prova ancora a fare chiarezza in modo autonomo nella vicenda dell'antidoping bluff del calcio. Una riunione straordinaria di Giunta, la seconda nel giro di 15 giorni, dopo quella del 9 settembre che avviò il procedimento disciplinare nei confronti del segretario della federmedici, Gasbarro. Una riunione che non si potrà limitare all'ormai scontata sanzione alla federazione dei medici sportivi, la cui condotta sbagliata è risultata sia dalle indagini dello sport, sia al vaglio della magistratura ordinaria.

Le dimissioni, annunciate ma finora non date, del presidente Giorgio Santilli e il probabile commissariamento della Fmsi contribuiranno a sgombrare il campo da qualche sospetto, anche perché il laboratorio di Roma deve continuare a funzionare. Ma l'appuntamento straordinario che la Giunta del Coni s'è data per stasera è auspicabile che segni un termine all'incapacità che è sembrata regnare tra gli uomini al vertice dello sport italiano.

Ogni volta che l'incredibile rapporto tra antidoping e calcio ha svelato un altro malfunzionamento si sono rincarate assicurazioni di ignoranza di Coni e Figg. Gli anabolizzanti nel calcio erano testati soltanto a campione? Nessuno sapeva. I documenti non erano conservati secondo le indicazioni del

Cio? Colpa della Fmsi che non l'ha mai detto. Erano soltanto quelli del calcio a sparire?

Pescante l'ha annunciato venerdì in Consiglio nazionale (per averlo appreso, ha detto, da Santilli la sera prima) dopo 24 ore passate tra giunta, riunione informale dei presidenti e nuova giunta in cui non può non avere parlato con il presidente della Figg Luciano Nizzola. Ma dopo il consiglio Nizzola è caduto dalle nuvole. Anzi ha reagito con una lettera di fuoco chiedendo spiegazioni. E a tutti e due il magistrato torinese che conduce l'inchiesta ha mandato a dire che la cosa era nota dalla fine d'agosto e che lui stesso ne aveva informato entrambi.

Venerdì Carraro è intervenuto in Cn dicendo che le domande che si pone la gente sono: cosa c'è dietro queste contraddizioni? A chi giovano? Ma la Giunta, di cui lui stesso fa parte come membro Cio, finora non ha dato risposte chiare. Nella prima riunione straordinaria dedicata all'emergenza doping Petrucci avrebbe voluto che la Giunta si presentasse dimissionaria al Cn.

Il presidente del basket è rimasto isolato e non ha avuto neppure il conforto dell'esplicito voto di fiducia del Consiglio che era stato posto come alternativa. Petrucci s'è adeguato. Ma nessuno s'è sorpreso se ieri, presentando il campionato e raccontando di essere prima passato a incontrare i medici sportivi del basket raccomandando la massima attenzione al doping, ha concluso «perché il basket le analisi le ha sempre fatte e non le ha distrutte».

Dalla riunione uscirà la posizione ufficiale che tanto Pescante quanto Pagnozzi illustreranno ai giudici

MOTO

GP DI CATALOGNA Nella 250 giorno storico per l'Aprilia, nella 500 squalificato il romano

Rossi esulta, Biaggi s'infuria

BARCELONA Valentino Rossi non vincerà il mondiale della 250 (ha 49 punti di scarto nei confronti di Harada) ma è stato protagonista nella giornata storica dell'Aprilia vincitrice del titolo Marche.

Nella 500 ha vinto Dohan favorito dalla squalifica imposta dal direttore della corsa che ha sventolato bandiera gialla a Max Biaggi, in quel momento in testa, e al brasiliano Barros. I due non avevano rispettato il segnale di rallentare. Dohan ora ha 210 punti, Biaggi 189.

La 125 è stata vinta da Manako su Giansanti: un successo emozionante se si considera che tra il giapponese e Melandri, ottavo, c'era solo 1" di differenza.

● A pagina XII



Rossi bacia il trofeo tenendo in mano un pollo giocattolo.

CALCIO

Dilettanti al via: subito molte sorprese

A PAG. VI - VII - VIII

ATLETICA

Record italiano allieve di Vanessa Solder

A PAG. X

VELA

Bressani e Pelaschier terzi nella Sardinia Cup

A PAG. XI

SOFTBALL

Trofeo ronchese in Coppa delle Coppe

A PAG. XII

BASKET

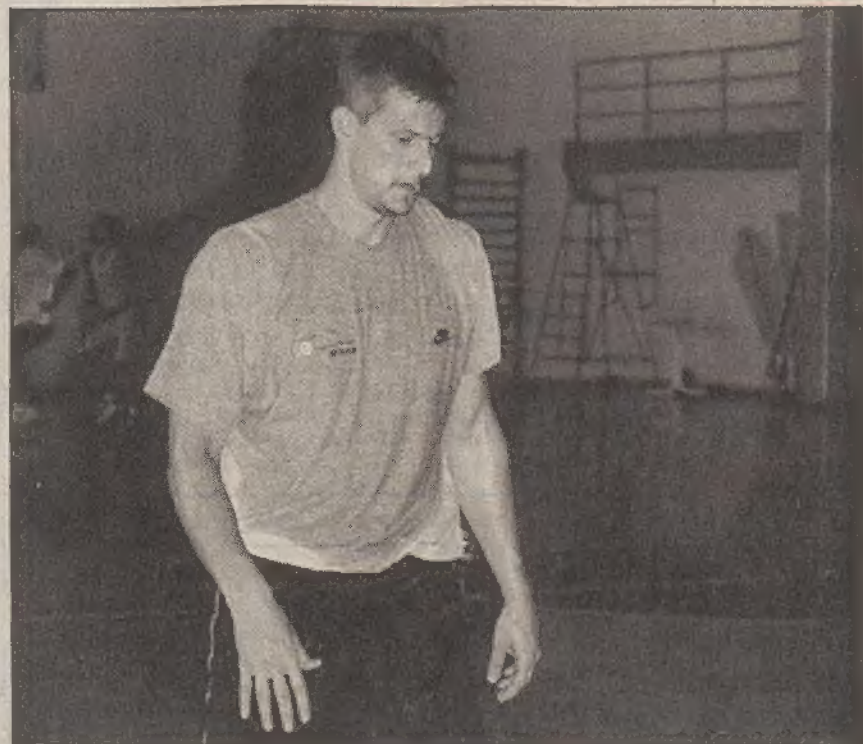
Frank Garza carica la squadra e bacchetta la città - Gorizia scommette su Pecile

Trieste: si è «rotto» Teo

TRIESTE E' più preoccupante del previsto l'infortunio al piede sinistro di Teo Alibegovic, la «stella» della Pall. Trieste. Oggi i medici valuteranno con maggior precisione la prognosi, ma appare certo che Teo non sarà disponibile per almeno un mese. Ieri il direttore generale Baiguera non ha escluso un ritorno sul mercato. Massima fiducia nella squadra di Panco e aspettative imprenditoriali per ora in parte frustrate invece per Frank Garza, il «padrone» dell'Adriatic e quindi della Pall. Trieste.

Intanto a Gorizia Tonut garantisce ai tifosi che la squadra non sarà la vittima predestinata dell'A1. E coach Zorzi scommette sul giovane play (triestino) Pecile.

● A pagina X



Stagione subito in salita per Teo Alibegovic.

Juventus	1
Cagliari	0
MARCATORE: nel pt 8' Inzaghi.	
JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli, Tudor, Montero, Di Livio, (dal 39' st Blanchard), Tacchinardi, Deschamps, Davids, Del Piero, Inzaghi, Zidane (dal 28' st Pessotto). All.: Lippi.	
CAGLIARI: Scarpi, Zanocelli, Zebina, Grassadonia, Macellari, Berretta, O'Neill, De Patre, Vasari, Kallon, Carruzzo (dal 27' st Pisanu). All.: Ventura.	
ARBITRO: Messina di Bergamo.	
NOTE: spettatori 40 mila circa. Ammoniti Davids, Birindelli, Montero, Zanocelli, Grassadonia, Macellari, Berretta e Zebina.	

Vicenza	1
Fiorentina	2
MARCATORI: nel pt 1' Batistuta, nel st 23' Padalino (autorete), 26' Oliveira.	
VICENZA: Brivio, Diliso, Dicara, Stovini, Morabito (dal 16' secondo tempo Otero), Schenardi, Mendez, Di Carlo (dal 33' st Palladini), Ambrosetti, Zauli (dal 33' st Di Napoli), Luiso. All.: Colomba.	
FIORENTINA: Toldo, Falcone, Padalino, Repka, Torricelli, Cois (dal 34' secondo tempo Tarozzi), Rui Costa (dal 27' st Amor), Amoroso, Heinrich, Oliveira (dal 41' st Esposito), Batistuta. All.: Trapattoni.	
ARBITRO: Cesari di Genova.	
NOTE: spettatori 16 mila circa. Ammoniti Batistuta, Cois, Repka e Esposito.	

Venezia	0
Parma	0
VENEZIA: Taibi, Brioschi, Pavan, Luppi, Dal Canto, De Franceschi (dal 33' secondo tempo Marangon), Miceli, Iachini, Pedone, Schwoch, Maniero (dal 10' secondo tempo Gioacchini). All.: Novellino.	
PARMA: Buffon, Sartor (dal 49' secondo tempo Lassisi), Thuram, Cannavaro, Fuser (dal 24' secondo tempo Orlandini), D. Baggio, Boghossian, Benarrivo, Veron, Balbo, Asprilla (dal 28' secondo tempo Stanic). All.: Malesani.	
ARBITRO: Boggi di Salerno.	
NOTE: spettatori 10 mila circa. Ammoniti Iachini e Veron.	

Sampdoria	1
Perugia	1
MARCATORI: nel pt al 21' Laigle; nel st 4' Olive.	
SAMPDORIA: Ferron (dal 21' st Ambrosio), Sakic, Nava, Grandoni, Castellini, Balleri, (dal 14' st Sgrò), Franceschetti, Laigle, Ortega, Montella (dal 35' st Catè), Palmieri. All.: Spalletti.	
PERUGIA: Roccati, Sogliano, Matrecano, Rivas, Rapajc (dal 27' st Maspero), Petrachi, Campolo, Olive (dal 37' st Ripa), Colonnello, Nakata, Erceg, (dal 11' st Tovalieri). All.: Castagner.	
ARBITRO: De Santis di Tivoli.	
NOTE: spettatori 4.296 per un incasso di 125.665.000. Espulso al 49' st Matrecano. Ammoniti Sakic, Rivas, Olive, Franceschetti, Palmieri.	

CALCIO SERIE A Faticoso successo nerazzurro a San Siro contro il coriaceo Piacenza tutto italiano

Dischetto verde per l'Inter di Ronaldo

Gara decisa da un rigore del Fenomeno - Ma Pagliuca ha salvato il risultato

Bravo il Cagliari che non si è mai fatto schiacciare

Un gol di Inzaghi in apertura basta alla Juve in rodaggio

TORINO Un'aggiustata alla difesa e il falso tridente d'attacco, con Zidane in giro per il campo: così la Juventus, senza mai essere brillante, ha battuto di misura il Cagliari, restando a punteggio pieno con Fiorentina e Milan.



Inzaghi sfugge, per una volta, ai difensori del Cagliari.

con un assist sprecato da Inzaghi, ad esempio, dopo che «Pinturicchio» aveva affettato la difesa cagliaritana.

Ancora anonimo invece Zidane, fermato dai rimpalli causati dal campo pieno di zolle sollevate e dal ginocchio ancora dolente.

Andata in vantaggio presto, la Juventus non è riuscita a fare il bis

coriacea opposizione del Cagliari, bravo a non farsi mai schiacciare, poteva intralciare i piani della squadra di Lippi. Ma dalla faretra degli ospiti era caduta una freccia, l'infortunato Muzzi: fermato Kallon con il mestiere di Montero e l'impegno di Tudor, il Cagliari non è mai riuscito a tesaurizzare le imbeccate di Vasari dalla fascia destra o i lanci di Berretta e De Patre. Peruzzi è rimasto così praticamente senza lavoro, ben protetto (finalmente) da quattro difensori in linea e dal centrocampista sorretto dall'inesorabile Davids.

Il rientro di Montero, assente da un mese, ha dato sicurezza alla retroguardia

bianconera e fiducia a Tudor: il croato, tranne un paio di sbandate, è stato eccellente negli anticipi su Kallon, ma è stato bravo anche ad aprire il contropiede con lanci pregevoli. A cemenare ulteriormente la difesa c'è stato poi il contributo di Di Livio, esterno sinistro della retroguardia. Il «soldatino» è stato preziosissimo, limitando l'azione di Vasari.

La marcia in più per la Juventus è stato però Davids, inarrestabile nei suoi scatti e sempre utile in copertura.

I primattori bianconeri, invece, per il momento rimangono spesso dietro le quinte, ma qualche lampo di Del Piero si è visto già:

anche per merito della tattica del Cagliari, che non si è scomposto o sbilanciato. Ma ai sardi è mancata la regia di O'Neill e Berretta è stato frastornato dagli scatti di Davids.

L'innesto del baby Pisanu (16 anni) per lo spunto Caruzzo è stato ininfluente, mentre Lippi ha richiamato il sofferente Zidane, spostando Di Livio al suo antico ruolo di ala destra, mentre al posto dell'azzurro in difesa si è piazzato Pessotto.

C'è stato poi, in conclusione dell'incontro, un brivido per la Juve: su un cross pennellato da Vasari, De Patre, ignorato dalla difesa bianconera, ha colpito male di testa ma era in fuorigioco.

MILANO L'Inter vince a fatica 1-0 (gol di Ronaldo su rigore) contro un Piacenza ottimo, capace di costruirsi occasioni assai propizie, con il cortese aiuto di una difesa nerazzurra un po' svagata (vero Galante?). E' un'interfrangente rispetto al disastro di Siviglia, vuole il riscatto, lo cerca, e per lunghi tratti della gara gioca all'assalto della porta del Piacenza. Materazzi mostra subito di temere l'orgoglio dei nerazzurri, mandando in campo una sola punta, Simone Inzaghi. Dietro a Inzaghi, giostrano due mezzepunte a supporto, Stroppa e Buso, che si scambiano spesso le fasce.

Simoni, invece, fa una scelta di coraggio obbligatorio, con Zamorano e Ronaldo in avanti e Baggio dietro, a ispirare. Una posizione che si dimostra subito azzeccata per Roby, che costruisce assist, ma è anche libero di arrivare in porta. Discreta è la vena di Ronaldo, un altro rispetto alle pallide contropartite mostrate finora: perfino nonno Vierchowod, un concentrato di grinta ed esperienza, fatica sul Fenomeno, che lo costringe spesso al fallo come male minore. Zamorano mostra di essersi ripreso dall'infortunio che avrebbe dovuto dirottare in panchina. Di lui si prende cura Polonia, ma il cileno riesce comunque spesso a presentarsi davanti a Fiori. Proprio sul suo piede capita la prima occasione per i padroni di casa, all'11', mentre tutta la difesa piacentina è ferma chiedendo il fuorigioco.

Materazzi capisce che la sua squadra non riuscirà a salvare la pelle, anche perché in avanti Inzaghi è davvero troppo solo. E così dopo la mezz'ora chiama in panchina Buso e manda in campo un'altra punta vera, Rastelli. Le occasioni migliori nel finale di tempo ca-

te finiscono per i padroni di casa, all'11', mentre tutta la difesa piacentina è ferma chiedendo il fuorigioco.

Materazzi capisce che la sua squadra non riuscirà a salvare la pelle, anche perché in avanti Inzaghi è davvero troppo solo. E così dopo la mezz'ora chiama in panchina Buso e manda in campo un'altra punta vera, Rastelli. Le occasioni migliori nel finale di tempo ca-

te finiscono per i padroni di casa, all'11', mentre tutta la difesa piacentina è ferma chiedendo il fuorigioco.

Materazzi capisce che la sua squadra non riuscirà a salvare la pelle, anche perché in avanti Inzaghi è davvero troppo solo. E così dopo la mezz'ora chiama in panchina Buso e manda in campo un'altra punta vera, Rastelli. Le occasioni migliori nel finale di tempo ca-



L'interista Zamorano semina il panico nell'area del Piacenza: il grintoso cileno ieri sera a San Siro è stato uno dei migliori giocatori in campo, sfiorando ripetutamente la marcatura.

pitano sui piedi dei piacentini. Ci aveva già pensato Galante, al 27', a spaventare Pagliuca sfiorando l'autogol. Poi, a tempo scaduto, Rastelli si presenta a tu per tu con Pagliuca, che salva.

Nella ripresa l'Inter ripara-

te a testa bassa, mentre il Piacenza ribatte colpo su colpo, rendendosi pericoloso su contropiede, mentre la difesa nerazzurra si fa cogliere spesso impreparata. Dopo un quarto d'ora, visto che l'Inter non riesce a passare, Simoni toglie Ze Elias, manda in campo Pirlò, per una squadra con due punte e due rifinitori, decisamente sbilanciata in avanti. E proprio Pirlò, al 20', è atterrato in area da Sacchetti: l'arbitro Pellegrino opta per il rigore, tira Ronaldo e fa gol. L'Inter va sull'1-0, meritato, nonostante il Piacenza abbia fatto un'ottima figura.

Negli ultimi 20' Simoni mette in campo Djorkaeff al posto di Baggio, che ha speso molto e molto dato alla causa. E quando manca un quarto d'ora, c'è spazio anche per Ventola, che raccoglie spiccioli di gloria.

Un generoso Vicenza non riesce a frenare la corsa compatta dei viola di Giovanni Trapattoni

Funziona bene la ditta Batistuta-Oliveira

Una pressione costante dei biancorossi ma i lampi sono dei gigliati

VICENZA Vince la Fiorentina che sfrutta a dovere il valore aggiunto di Batistuta e Oliveira che firmano la partita da fuoriclasse con le uniche due fiammate dell'incontro. Non si è trattato di un furto, ma il Vicenza non avrebbe demeritato il pareggio per il gran lavoro profuso per tutto l'incontro che pure a metà ripresa era riuscito a raddrizzare. Dato che in maglia biancorossa ci sono ottimi pedalatori, buoni professionisti ma nessuno capace di fare la differenza finisce così che a fe-

steggiare rimangono solo i tifosi viola.

Parte bene la squadra di Trapattoni, in vantaggio grazie al lampo di Batistuta che corregge in rete il traversone dall'angolo di Oliveira. La squadra di Colomba sbanda, almeno per i primi 20', ogni qualvolta i viola mettono il naso oltre il centrocampo. Poi il Vicenza cresce, prende coraggio ed è Toldo che deve intervenire a sbrogliare la matassa toscana su tiri di Luiso e Zauli. Al 25' proprio il gigante vicenti-

no viene agganciato al limite dell'area: Cesari fa proseguire tra i dubbi.

E' Luiso il più intraprendente dei padroni di casa, ma nonostante il grande impegno il toro porta a casa in tutto il primo tempo solo un palo.

Nella ripresa, tre minuti di terrore per i viola e occasioni al vento per i biancorossi che trovano però il pareggio al termine di un'azione confusa davanti a Toldo. Bravo è Otero a indirizzare di testa, sulla fascia sinistra in direzione di Sche-

nardi che entrato in area si libera in dribbling stretto di due avversari e batte a rete. Padalino tocca con la mano e forse è lui stesso ad infilare la propria porta.

Sembra fatta per il Vicenza che sull'entusiasmo della rete trova ancora il tempo di spingere peccando di ingenuità in fase di copertura. Puntuale arriva la punizione viola: Oliveira si libera di due difensori ed è pronto a battere in diagonale Brivio che sfiora la palla ma non riesce a deviarne la traiettoria.

Una rete di banche locali vicine alla società e all'economia regionale.

CREDITO COOPERATIVO

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

La Banca di casa tua

SERIE A									
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	F	S	MI
Bologna-Udinese	1-3	Milan	6	2 2 0 0	1 1 0 0	1 1 0 0	5	1	1
Empoli-Roma	0-0	Fiorentina	6	2 2 0 0	1 1 0 0	1 1 0 0	4	1	1
Inter-Piacenza	1-0	Juventus	6	2 2 0 0	1 1 0 0	1 1 0 0	5	3	1
Juventus-Cagliari	1-0	Udinese	4	2 1 1 0	1 0 1 0	1 1 0 0	5	3	0
Lazio-Bari	0-0	Roma	4	2 1 1 0	1 0 1 0	1 0 1 0	3	1	0
Salernitana-Milan	1-2	Inter	4	2 1 1 0	1 0 1 0	1 0 1 0	3	2	0
Sampdoria-Perugia	1-1	Bari	4	2 1 1 0	1 0 1 0	1 0 1 0	1	0	0
Venezia-Parma	0-0	Sampdoria	2	2 0 2 0	1 0 1 0	1 0 1 0	3	3	-1
Vicenza-Fiorentina	1-2	Lazio	2	2 0 2 0	1 0 1 0	1 0 1 0	1	1	-1
PROSSIMO TURNO									
Bari-Bologna		Parma	2	2 0 2 0	1 0 1 0	1 0 1 0	0	0	-1
Cagliari-Sampdoria		Perugia	1	2 0 1 1	1 0 0 1	1 0 1 0	4	5	-2
Empoli-Inter		Cagliari	1	2 0 1 1	1 0 1 0	1 0 1 0	2	3	-2
Milan-Fiorentina		Piacenza	1	2 0 1 1	1 0 1 0	1 0 1 0	1	2	-2
Parma-Juventus		Vicenza	1	2 0 1 1	1 0 1 0	1 0 1 0	1	2	-2
Perugia-Lazio		Venezia	1	2 0 1 1	1 0 1 0	1 0 1 0	1	0	-2
Piacenza-Vicenza		Empoli	1	2 0 1 1	1 0 1 0	1 0 1 0	1	0	-2
Roma-Venezia		Salernitana	0	2 0 0 2	1 0 0 1	1 0 0 1	2	5	-3
Udinese-Salernitana		Bologna	0	2 0 0 2	1 0 0 1	1 0 0 1	1	6	-3

MARCATORI: 3 reti: Amoroso (Udinese); 2 reti: Batistuta (Fiorentina), Bierhoff (Milan), Leonardo (Milan), Nakata (Perugia), Paulo Sergio (Roma), Ventola (Inter); 1 reti: Bachini (Udinese), Bernardini (Perugia), Breda (Salernitana), Davids (Juventus), Fonseca (Juventus), Inzaghi (Piacenza), Inzaghi (Juventus).

Scarse le azioni emozionanti per i diecimila spettatori lagunari

Il Parma delude anche stavolta Gli applausi vanno al Venezia

VENEZIA Per il Parma doveva essere la giornata del riscatto, ma anche il Venezia voleva fare bella figura nell'esordio davanti ai propri sostenitori nell'anno del ritorno in serie A. Ne è uscito un pareggio che, se non accentratamente, entrambe offre comunque l'opportunità alle due formazioni di incamerare un punto alquanto prezioso per la classifica. Davanti a quasi 10 mila persone, il Venezia si è ben comportato contro la quotata formazione di Malesani, mettendo in mostra un'ottima disposizione tattica e cercando di colpire soprattutto di rimessa per scardinare la retroguardia avversaria.

La prima vera occasione della partita è capitata ai padroni di casa al 6', e Buffon è dovuto correre in uscita per bloccare l'incursione di Schwoch ribattendo di piede. Un minuto dopo la replica dei parmensi, Benarrivo serve Asprilla che da due passi costringe Taibi a mettere in calcio d'angolo in tuffo con il palmo della mano. I lagunari sembrano non sof-



De Franceschi del Venezia.

frirne più di tanto le incursioni degli avversari e piano piano prendono le misure cominciando a rendersi pericolosi in contropiede. Schwoch al 18', fa suo un lungo lancio calciando appena dentro l'area forte ma centrale per la facile parata di Buffon.

Al 24', Thuram compie mezzo pasticcio per anticipare Schwoch, il suo lancio all'indietro costringe Buffon a togliere il pallone di testa sulla linea. Due minuti più

tardi, De Franceschi sfugge sulla destra al controllo di Benarrivo e lancia in mezzo per Maniero, ex di turno, il quale sfiora solo di testa il pallone senza che Schwoch, ben piazzato al suo fianco riesca ad intervenire. Nel finale del primo tempo, occasione per il Parma con Veron, ma il suo colpo di testa finisce di poco al lato.

Assenti Apolloni, Chiesa e Crespo, il Parma fatica di più nella ripresa a mantenere il controllo del gioco e soprattutto Balbo trova difficoltà a farsi largo oltre la tre-quarti. Nel Venezia invece brilla Pavan, ottimo nel controllo su Asprilla, e si è ben comportato anche Brioschi, sostituto dello squalificato Carnasciali.

Il Venezia, nella seconda frazione, sfiora il gol con Pedone al 26', sul quale provvidenzialmente risulta l'uscita di Buffon. Occasione infine al 33' per il nuovo entrato Marangon, per il quale solo una deviazione di Benarrivo consente a Buffon di far sua la sfera da pochi passi. La gara finisce con il Venezia in crescendo e il Parma cerca limitarne le avanzate.

HANNO DETTO

Parlano i protagonisti del campionato

Cragnotti «minaccia» la Juve Di Biagio: «Mai più penalty» Del Piero, un capitano felice

Cragnotti (pres. Lazio): «Juve, ti riprenderemo». **Eriksson (all. Lazio):** «L'atteggiamento è stato quello giusto, la squadra ha lottato, continuando così non ci saranno problemi». **Fascetti (all. Bari):** «Bari è un ambiente depresso, là non sono mai contenti, ma più è alta la depressione più noi ci tiriamo su». **Del Piero (giocatore Juventus):** «Peruzzi mi ha ceduto la fascia di capitano. Sono pieno di orgoglio perché è stata la squadra a prendere questa decisione». **Agnelli (pres. onorario Juve):** «Del Piero? E' il giocatore più rappresentativo che abbiamo». **Trapattoni (all. Fiorentina):** «Fore il Vicenza non meritava di perdere, ma la nostra vittoria è legittima». **Colomba (all. Vicenza):** «La Fiorentina ha dimostrato di essere una grande squadra». **Zaccheroni (all. Milan):** «A questo punto un avversario più difficile della Salernitana non ci poteva capitare». **Bierhoff (giocatore Milan):** «Di solito non faccio gol bellissimi». **Rossi (all. Salernitana):** «Il gol di Bierhoff? Eravamo in tre sulla palla, ma bisogna vedere la qualità della punta che i difensori hanno davanti». **Di Biagio (giocatore Roma):** «Quando sono andato sul dischetto non ho pensato a Parigi. Comunque, non batterò più rigori». **Buffon (portiere Parma):** «Un pareggio in trasferta tutto sommato può starci». **Novellino (all. Venezia):** «Ringrazio il pubblico, davvero meraviglioso». **Spalletti (all. Sampdoria):** «Provo un misto di rabbia per le tante occasioni sbagliate». **Gauci (pres. Perugia):** «Nel finale di gara ho pensato che avremmo potuto vincere».

Empoli 0
Roma 0

EMPOLI: Sereni, Cupi, Baldini, Bianconi, Tonetto, Lucenti (dal 44' st Cribari), Pane, Bisoli (dal 26' st Martusciello), Carparelli 5 (dal 34' st Chiappara), Cappellini, Bonomi. All.: Sandreani.

ROMA: Chimenti, Cafù, Zago, Aldair, Candela, Di Francesco, Di Biagio, Alenichev (dal 24' st Tommasi), Paulo Sergio, Del Vecchio (dal 24' st Bartelt), Totti (dal 24' st Gautieri). All.: Zeman.

ARBITRO: Collina di Viareggio.

NOTE: spettatori 11.804. Ammoniti Bisoli, Di Francesco, Di Biagio, Candela, Bianconi, Alenichev, Cafù e Chiappara.

La squadra pugliese ha limitato i danni in avvio: quando il rientrante Vieri è sembrato voler spaccare il mondo: quattro tiri in un quarto d'ora ha fruttato l'ira funesta del goleador. Ma quando prevedeva bene la mira ci pensava Mancini, un altro ex laziale proprio come Fascetti, a neutralizzare il pericolo.

Se la Lazio ha trovato qualche occasione è stato per iniziative estemporanee: un tiro di Conceicao deviato da Vieri al 16°, un colpo di testa di Salas parato al 23°, una punizione di Mihajlovic parata da Mancini. E poi un tiro di Conceicao deviato di mano (eventolontaria) da Knudsen, ed un errore grave sotto porta di Salas.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Reti inviolate al «Rocco» contro il modesto Castel San Pietro nel giorno dell'esordio del nuovo allenatore

Triestina senza cartucce, solo un pareggio

Un palo per parte in una partita bruttina e avara di emozioni - Una squadra che punge poco

TRIESTE Sempre meglio che perdere 4-1, ma ancora troppo poco per poter rialzare la testa: questa la chiave di lettura del pareggio in bianco della Triestina con il Castel San Pietro alla fine di una partita povera di tutto: di spunti tecnici, gioco e occasioni. E del resto mica può pretendere molto di più una squadra che avrà messo seriamente piede in area tre o quattro volte. Gli alabardati in 90' hanno creato due sole minacce per Finucci: un palo di Bordin e una maligna punizione di Criniti. Stop. Gli emiliani, pur nella loro povertà, possono vantarsi di aver fabbricato una pallagol in più con il velenoso Protti.

Il debutto di Andrea Mandorlini non è stato felicissimo, malgrado l'incoraggiamento del pubblico del «Rocco» che ha capito che non era il caso di fischiare la squadra. Difficile tirare fuori sangue dai muri: ci vorrebbe un miracolo tutto partenopeo. Il nuovo tecnico in questi tre giorni è riuscito a dare solo più ordine ed equilibrio alla squadra. Manca però quella tranquillità per semplificare la vita in campo. La difesa a quattro ha retto discretamente l'urto di Protti e Merloni. I centrali Zola e Sala questa volta non sono stati abbandonati al loro destino come con la Torres: hanno potuto giovare della collaborazione di Scotti e Bambini. Anche la diga di centrocampo (Modesti meriterebbe una medaglia per aver giocato con un gomito malconcio) non si è sgretolata. Non c'è stata invece grande spinta sulla fascia: né a destra con Coti né a sinistra dove viaggiava il trenino Bambini-Garrido. Mandorlini ha provato nella ripresa anche altre soluzioni migliorando la situazione solo a destra con l'inserimento di Teodorani. Poco plausibili gli altri due cambi: Nicolosi è meno punta di Loprieno (anzi non è punta) mentre non poteva certo essere Gamaro (comunque molto concentrato) a cambiare le sorti della partita. Semmai si sarebbe potuto provare Canella a sostegno degli at-

taccanti. Mandorlini tuttavia merita tutte le attese generiche primo perché è appena arrivato secondo perché neanche Marcello Lippi potrebbe spremere qualcosa di buono da questa squadra. Senza attacco non si va lontano. Quei pochi lanci o traversoni puliti che sono piovuti in area si sono perduti nel deserto. Loprieno è ancora troppo grezzo per la categoria, mentre Criniti è il classico rifinitore. Suoi gli esigui lampi di una partita noiosa e bruttina (una specie di flipper con la palla che schizzava qua e là senza che nessuna delle due squadre riuscisse a controllarla a lungo). Ma il numero dieci alabardato è stato neutralizzato dalla difesa del Castel San Pietro con puntuali raddoppi e fallaci. Tanta aridità in fase offensiva sia da una parte che dall'altra non poteva che produrre un equo zero a zero.

La cronaca. L'incontro è cominciato con oltre dieci minuti di ritardo perché l'arbitro non andava a genio la maglia di Vinti. Bisogna aspettare 13' per provare un piccolo brivido: un errore di Garrido innesca il contropiede di Biserini che spara centrale. Le rare iniziative della Triestina si arenano invece sui venti metri. Criniti scuote la platea due volte ma da posizione critica per poter far male a Finucci. Leggermente più vivace la ripresa in cui gli ospiti tirano fuori la testa. Al 15' Scarpa smarca in area Protti che alza la mira: è la più ghiotta occasione della gara. L'Alabarda reagisce 6' dopo: dalla bandierina Criniti appoggia a Teodorani il cui traversone teso è intercettato di testa da Bordin che scheggia il palo. La formazione di Di Cicco pareggia il conto dei legni su una punizione dal limite di Stefano Protti con Vinti immobile come una statua. L'ultimo scossone alla partita lo dà un calcio piazzato di Criniti che costringe Finucci all'unica vera parata. Il custode non apre la porta del Castello.

Maurizio Cattaruzza

**Triestina 0
Castel S. Pietro 0**

TRIESTINA: Vinti, Scotti, Bambini, Modesti, Zola, Sala, Coti (st 37' Gamaro), Bordin, Loprieno (st 25' Nicolosi), Criniti, Garrido. All. Mandorlini.

CASTEL S. PIETRO: Finucci, Crivello, Mengoli (1' st Scarpa), Menghi, Ramponi, Fiumana, Campedelli, Biserini (45' st Virol), Protti, (st 40' Gespi), Papiri, Merloni. All. Di Cicco.

ARBITRO: Giangrande di L'Aquila.
NOTE: giornata nuvolosa. Angoli 9-6 per la Triestina. Spettatori paganti 1269 più 1483 abbonati per un incasso di 18.760.000. Ammoniti Ramponi, Garrido e Protti.



Un'incursione in area di Criniti nel primo tempo. (Foto Lasorte)

LA NOTA

L'Alabarda è da ridisegnare

La Triestina attuale è una squadra da ridisegnare. Poco poteva fare Paolo Ferrario, ma anche il giovane Mandorlini non può fare granché per raddrizzare questa squadra che in questo momento ha mezzi tecnici così limitati da poter rischiare la retrocessione. La classifica (solo due punti) purtroppo è veritiera. Il nuovo allenatore in panchina sembrava sconsolato: non sapeva proprio dove mettere le mani. L'Alabarda ieri ha strappato un misero pareggio (anche rischiando) contro un avversario altrettanto misero. Con la stessa tempestività con cui sono intervenuti per cambiare condizione tecnica, ora gli azionisti Zanolì e Fiorretti devono tuffarsi sul mercato per rimediare agli errori compiuti durante l'estate altrimenti potrebbe «bruciarsi» anche il pupillo di Adriano Buffoni. Non ci sono punte (l'area è sempre desolatamente vuota) e non c'è un centrocampista capace di far girare la palla decentemente malgrado la buona volontà di Modesti. E anche la difesa abbisognerebbe di un centrale rapido. Questa la lista della spesa, ma gli «scalfi» sono vuoti. In giro ci sono giocatori prossimi alla rottamazione. Allora non resta che spendere, anche se non è obbligatorio. Basta dire chiaramente alla gente quali sono gli obiettivi.

m.c.

L'analisi del nuovo allenatore che sperava di debuttare con i tre punti - Zanolì promette rinforzi

Mandorlini: «Carenze da colmare sul mercato»

Il tecnico: «Dobbiamo giocare con maggiore tranquillità e curare l'organizzazione»

TRIESTE Tutti d'accordo su un punto: manca un attaccante che la butti dentro. D'accordo (sul punto di cui sopra) dirigenza, nuovo mister e giocatori. Insomma, tutti d'accordo. Pareri unanimi anche sul gioco mostrato: trattasi di piccolo passo avanti. Soprattutto viste le condizioni attuali. «Quando si fanno grossi cambiamenti - sentenzia Angelo Zanolì - è logico che il primo impatto non possa essere soddisfacente. Si possono sbagliare anche le cose più semplici, magari per voglia di strafare. E questo è successo con il Castel San Pietro». «Ci vuole un po' di tempo - prosegue il digi - e abbiamo a disposizione tutto il

tempo per recuperare». Di meno tempo, invece, la dirigenza alabardata dispone per apportare le giuste modifiche alla squadra. «Abbiamo visto tutti cosa ci manca - spiega Zanolì, riferendosi al reparto avanzato - Ora faremo il punto in settimana, sentendo il parere del mister. Dipenderanno anche dalle sue esigenze le scelte sulle quali operare».

Scelte che Andrea Mandorlini, alla sua prima apparizione al «Rocco», sembra avere già ben chiare. «Che ci siano vere e proprie carenze di organico lo sapevamo già prima - sottolinea il nuovo mister - dovremo vagliare al meglio il mercato, senza per-

metterci di sbagliare». Mandorlini non specifica i ruoli da integrare, ma dalla sua disamina si capisce che è quello d'attacco il reparto da migliorare. «Loprieno ha fatto benino - dice - e Criniti è recuperato. Ma sono state troppe le palle non sfruttate».

Comunque l'incontro - sempre stando al mister - qualcosa di buono l'ha pure dimostrato. «Tante cose buone - precisa - e tante meno buone». Cominciamo con le prime. «Il pubblico - esclama - che ci è stato vicino. E qualche piccola cosa, specialmente sulle palle da fermo, che hanno già fatto capire come ci sia stato qualche piccolo passo avanti». Via allora con le

«toppate». «Dovevamo vincere: sotto questo profilo si poteva fare decisamente meglio. E poi dovremo migliorare gli aspetti "interiori". Quelli psicologici, intendo. Specialmente la tranquillità. Senza quella si rischia di fare poco. E stavolta, per la verità non che si sia fatto un gran ché. Ma lo sapevamo: ci conosciamo da troppo poco tempo per poter dimostrare una grande organizzazione, e forse questo punto ci ha reso poco tranquilli. In tal senso ben venga la partita di Coppa di mercoledì. Più giochiamo e più ci conosciamo e più facile sarà diventare una squadra organizzata».

Alessandro Ravalico



Andrea Mandorlini guarda nervoso l'orologio.

LE PAGELLE Triestina



Gianluca Coti

VINTI.....	6
SCOTTI.....	6
BAMBINI.....	6
MODESTI.....	6,5
ZOLA.....	6
SALA.....	6
COTI.....	5,5
(GAMBARO).....	s.v.
BORDIN.....	5,5
LOPRIENO.....	5
(NICOLOSI).....	s.v.
CRINITI.....	6,5
GARRIDO.....	5,5
(TEODORANI).....	6



Loprieno alle prese con un difensore avversario.

Gli stessi giocatori alabardati ammettono che «manca qualcosa davanti»

«È mancata la zampata vincente»

Modesti: «Un passo in avanti» - L'autopromozione di Protti



Criniti tenta la fuga in tutti i modi.

TRIESTE Volete un attaccante? Ecco qui già pronto e incartato. Stefano Protti, lungocornuto bomber emiliano, si offre in maniera spontanea. Ogni anno, in estate, il suo nome compare in testa alle varie liste della spesa alabardata. Poi, d'incanto, scompare. E lo si ritrova in un'altra squadra. «Quest'estate avevo effettivamente parlato con Zanolì - ammette il cugino del «più famoso» Igor - e io avevo dato la mia disponibilità a venire a Trieste. Poi non se n'è fatto nulla. Ora ho un biennio con il Castel San Pietro (mentre allora ero svincolato) ma, per la Triestina, qualcosa sono sempre disposto a fare. Da quanto ho visto, in avanti dovranno migliorare tantissimo».

Il tormentone continua. Anche gli avversari (sempre interessati), mettono il dito sulla piaga. Una ferita che pure il giovane Loprieno non esita a sottolineare. «Effettivamente qualcosa manca davanti - ammette l'ex Sancelombano - e lo si è visto anche stavolta. Mi sono sentito un po' isolato, anche se spesso Criniti veniva a darmi una mano, e se arrivasse qualche nuovo bomber non mi sentirei per nulla «sacrificato». Anzi, ben vengano. A me la «compitazione» non dispiace».

Malgrado le lacune avanzate, Loprieno ha scorto pure qualche bel passo in avanti. «Rispetto alla prima di campionato - spiega il giovane alabardato - c'è stato un bel cambiamento sotto il profilo dell'organizzazione. Distanze tra i re-

parti e gioco d'insieme sono stati quelli giusti. Ripeto, è mancato qualcosa davanti. Ma il passo in avanti c'è stato, e pure bello grosso». Passettone visto anche da Aureliano Modesti, fasciato da un'ampia gomitiera dopo il colpo subito in allenamento da Carlì. «Un notevole passo avanti - puntualizza il centrocampista, nel frattempo salutato da gran parte degli avversari - Senza togliere nulla al recente passato, ma mi sembra di aver visto stavolta in campo una squadra fatta di tutt'altra pasta. Abbiamo disputato una buona gara, anche se ci è mancata la zampata vincente».

Una zampata che per poco non è riuscita a Bordin. Il suo colpo di testa si è stampato sul palo esterno. Per la verità, una delle pochissime occasioni alabardate. «Teodorani mi ha pennellato il cross - ricorda l'ex napoletano - l'ho colpita di testa e il palo ha risposto. Un palo per noi è uno zero a zero tutto sommato giusto». Un pareggio contrassegnato - aldilà dei due pali - dalle poche occasioni avanzate. Per entrambi le squadre. «Vero - conferma Bordin - ma sono state tantissime da parte nostra le palle messe in mezzo all'area. Rasoterra e mezza altezza, abbiamo sfoderato un po' tutto il repertorio di cross. Purtroppo nessuno si è trovato sulla palla buona. Uno che la butti dentro. Ecco nuovamente riproposto il tormentone di questa fine estate.

a.f.

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
Faenza-Teramo	0-1	Sassuolo	7	3 2 1 0	2 1 1 0	1 1 0 0	3 1 0
Giorgione-Viterbese	0-1	Torres	6	3 2 0 1	1 1 0 0	2 1 0 1	6 3 0
Gubbio-Torres	2-1	Mestre	6	3 2 0 1	1 1 0 0	2 1 0 1	3 1 0
Maceratese-Mestre	0-1	Sandona'	6	3 2 0 1	1 1 0 0	2 2 0 0	3 2 0
Rimini-Fano	1-1	Vis Pesaro	5	3 1 2 0	2 1 1 0	1 0 1 0	3 2 -1
Sassuolo-Trento	0-0	Viterbese	5	3 1 2 0	1 1 0 1	2 1 1 0	2 1 0
Tempio-Sandona'	0-1	Tempio	4	3 1 1 1	2 1 0 1	1 0 1 0	3 2 -2
Triestina-Castel S.P.	0-0	Gubbio	4	3 1 1 1	2 1 0 1	1 0 1 0	4 4 -2
Vis Pesaro-Baracca	1-1	Rimini	4	3 1 1 1	2 0 1 1	1 1 0 0	4 4 -2
PROSSIMO TURNO		Maceratese	4	3 1 1 1	2 0 1 1	1 1 0 0	3 3 -2
Baracca-Triestina		Torres	4	3 1 1 1	1 0 1 0	2 1 0 1	2 2 -1
Castel S.P.-Sassuolo		Faenza	4	3 1 1 1	2 0 1 1	1 1 0 0	1 1 -2
Fano-Giorgione		Fano	3	3 0 3 0	1 0 1 0	2 0 2 0	2 2 -1
Mestre-Faenza		Trento	3	3 0 3 0	1 0 1 0	2 0 2 0	1 1 -1
Sandona'-Gubbio		Castel S.P.	2	3 0 2 1	1 0 1 0	2 0 1 0	1 1 -2
Teramo-Tempio		Triestina	2	3 0 2 1	2 0 1 1	1 0 1 0	1 4 -3
Torres-Vis Pesaro		Baracca	1	3 0 1 2	1 0 0 1	2 0 1 1	1 1 -4
Trento-Maceratese		Giorgione	0	3 0 0 3	2 0 0 2	1 0 0 1	0 4 -5

MARCATORI: 3 reti: De Vito (Gubbio), Fiori (Torres); 2 reti: Tedeschi (Rimini), Fachini (San Donà), Ramacciotti (Sassuolo); 1 rete: Pistore (Baracca Lugo), Protti (Faenza), Carnevali (Fano), Bernardini (Fano), Bonura (Gubbio), Fusco (Maceratese), Carlet (Maceratese).

SERIE C2 - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Albino Leffe-Pro Patria	1-0
Biellesse-Pontedera	3-0
Florenzola-Cremapergo	1-0
Mantova-Borgosesia	1-1
Novara-Voghera	0-1
Pisa-Spezia	1-0
Pro Patria-Vercelli	1-0
Sanremese-Pro Sesto	1-1
Vareggio-Alessandria	0-0
Alessandria-Pisa	1-0
Borgosesia-Sanremese	1-0
Cremapergo-Vareggio	1-0
Pontedera-Florenzola	1-1
Pro Sesto-Biellesse	1-0
Pro Vercelli-Mantova	1-0
Sora-Juveterran	1-1
Tricase-Sora	0-2
LA CLASSIFICA	
Florenzola	9 3 3 0 0 6 0
Pisa	9 3 3 0 0 6 1
Biellesse	7 3 2 1 0 5 1
Prato	7 3 2 1 0 2 0
Sanremese	5 3 1 2 0 4 3
Alessandria	5 3 1 2 0 2 1
Pro Sesto	4 3 1 1 1 4 3
Mantova	4 3 1 1 1 4 3
Cremapergo	4 3 1 1 1 3 3
Spezia	4 3 1 1 1 3 3
Vareggio	4 3 1 1 1 3 3
Albino Leffe	3 3 1 0 2 2 3
Novara	3 3 1 0 2 2 3
Voghera	2 3 0 2 1 2 3
Pro Patria	1 3 0 1 2 1 8
Borgosesia	0 3 0 0 3 0 3
Pro Vercelli	0 3 0 0 3 0 3
Pontedera	0 3 0 0 3 0 5

SERIE C2 - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Astrea-Trapani	2-2
Casertano-Nardo'	1-0
Catanzaro-Tricase	2-0
Chieti-Castellana	1-2
Frosinone-Messina	0-1
Giugliano-Benevento	2-0
Juveterran-Catanzaro	1-1
L'Aquila-Cavese	0-2
Tricase-Sora	0-2
Benevento-Catania	1-0
Castellana-Frosinone	1-0
Catanzaro-Tricase	2-0
Cavese-Casertano	1-2
Messina-L'Aquila	1-1
Nardo'-Astrea	1-0
Sora-Juveterran	1-0
Trapani-Chieti	1-0
Tricase-Sora	0-2
LA CLASSIFICA	
Messina	9 3 3 0 0 4 0
Castellana	9 3 3 0 0 5 2
Trapani	7 3 2 1 0 7 4
Giugliano	6 3 2 0 1 3 1
Turris	6 3 2 0 1 3 3
L'Aquila	6 3 2 0 1 3 3
Sora	5 3 1 2 0 5 3
Cavese	5 3 1 2 0 4 2
Catania	4 3 1 1 1 3 2
Catanzaro	3 3 0 3 0 3 3
Benevento	3 3 1 0 2 3 5
Casertano	3 3 1 0 2 2 4
Juveterran	2 3 0 2 1 4 5
Astrea	2 3 0 2 1 3 4
Chieti	1 3 0 1 2 1 3
Tricase	1 3 0 1 2 2 5
Nardo'	1 3 0 1 2 1 4
Frosinone	0 3 0 0 3 3 6

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Mentre il Mestre vince a Macerata

Sassuolo in testa con un pari

Il Baracca Lugo strappa un punto sul campo della Vis Pesaro

PROSSIMI AVVERSARI

Vis Pesaro 1
Baracca Lugo 1

MARCATORI: al 63' Miano, al 83' Pistore.
VIS PESARO: Boccafoli, Miano, Segarelli, Sampino, Mancini, Schettini, Clara (70' Cupellaro), Zaettor, Tacci, Ortol, Manni, Stefanelli, Fioravanti. All. Gianni Pagliari.
BARACCA LUGO: Gnudi, Toniolo, Giuliodori, Campofranco, Frangiaso, Pistore, Guillo (71' Fiorini n.g.), Lo Nero (67' Morgante n.g.), Mastronunzio, Pittalis, Iacona (46' Mazzucato). All. Righi.
ARBITRO: Rissi di Rimini.
NOTE: spettatori 1000 circa. Angoli: 10-5 per la Vis Pesaro. Ammonizioni: Clara, Zanvettor, Toniolo, Guillo e Pistore.

PESARO La Vis dopo Trento perde con il Baracca Lugo un'altra grande occasione per portarsi in testa alla classifica. Contro un Baracca Lugo evanescente in avanti, anche se aggressivo a centrocampo e ordi-

nato in difesa, la Vis Pesaro, pur tenendo in mano il pallino del gioco, non va oltre il «golletto» siglato da Miano al 63' su corner battuto da Zanvettor, s'illude forse di avere i tre punti in tasca e viene punita all'83' da Pistore pronto a sfruttare un calcio dalla bandierina di mazzucato e soprattutto una «pennichella» della difesa biancorossa. Una beffa.

La cronaca in pillole. Botta di Zanvettor da fuori al 10', palla di poco alta sulla traversa. Sampino per Ortol al 15', sul suo bolide e con Gnudi battuto rimedia un difensore. Palla gol per Ortol al 19', che però tira in bocca a Gnudi. Continua a premere la Vis ma senza sbocchi davanti a Gnudi. I gol nella ripresa. Corner di Zanvettor al 63', pallone nel secondo palo, Miano irrompe di testa, niente da fare per Gnudi. Mastronunzio sbaglia il pallone dell'1-1 al 79', all'83 arriva il gol di Pistore che, lasciato incustodito sugli sviluppi di un corner battuto da Mazzucato, infila l'incalpevole Boccafoli.

LA PARTITISSIMA

Sassuolo 0
Trento 0

SASSUOLO: Bizzarri M., Bizzarri L., Santini, Torroni, Biondo, Galli Mau., Pizzuto, (15' st Pellegrini), Mazzaferro, Paradiso (20' Allegro), Torretta, Ramacciotti (40' st Gioia). A disposizione: Pietropaolo, Grassi, Fraccaro, Rossi.
TRENTO: Puppini, Volani, Ischia (15' st Scheffer), Improta, Marini (30' st Garinga), Pellegrini, Galluccio, Brivio, Giuletta, Callegari, Orlandi (42' st Marchetti). A disposizione: Giongo, Giraldo, Martini, Tenzon. All. Bortolotto.
ARBITRO: Valesin di Milano.
NOTE: giornata calda, terreno in perfette condizioni. Spettatori: 1300 circa. Espulsi: al 47' pt Biondo per proteste, 65' Galli e Giuletta per reciproche scorrettezze. Ammonizioni: Pizzuto, Angoli: 6-2 per il Trento.

co ma con poco costruito dando vita a un incontro poco piacevole per gli esteti del calcio. A rendere ancora più povera di contenuti la partita si è posto l'arbitro che con alcune discutibili decisioni ha acceso gli animi dei contendenti tanto da doverne allontanare tre dal rettangolo di gioco. Nel primo tempo è il Sassuolo a prendere in mano le redini del gioco, e a giostrare con abilità fino alle tre-quarti salvo poi perdersi al momento decisivo.

La prima azione degna di nota si registra al 12' quando Galluccio riprendendo una respinta della difesa trentina calciava alto. Si doveva attendere la mezz'ora per vedere all'opera Puppini costretto a uscire dall'area per fermare Paradiso lanciato a rete. A fine primo tempo viene allontanato dal campo Biondo per proteste, e la partita fa registrare un'inversione di tendenza: ora è il Trento a fare la partita senza però portare delle chiare insidie alla porta dei padroni di casa, tanto per cambiare.

SASSUOLO Sassuolo e Trento si sono fronteggiati con grande vigore fisi-

Morto Giuliodori Fece arrivare a Udine Edinho e Zico

UDINE Lambertino Giuliodori, 72 anni, il mediatore di calcio che nella primavera di 15 anni fa riuscì a convincere il fuoriclasse brasiliano Zico ad accettare l'offerta dell'Udinese, è morto ieri nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine, dove era ricoverato da lunedì scorso in seguito a un ictus.

Giuliodori, di origine lombarda, emigrato in Brasile una trentina di anni, tra le varie attività intraprese anche quella di mediatore, e, oltre a Zico e a Edinho, fece arrivare in Italia anche Cerezo e Junior.

TOTOSEI

1	BOLOGNA	1	1-M
2	EMPOLI	0	0-0
3	JUVENTUS	1	1-0
4	LAZIO	0	0-0
5	SALERNITANA	1	1-2
6	VICENZA	1	1-2

Jackpot L. 335.861.108

Nessun vincitore con punti 6 punti

Al 7 vincitori con punti 5 L. 13.394.000

Al 267 vincitori con punti 4 L. 349.700

SERIE C1 - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Alzano-Modena 1-1	Arezzo-Montevarchi
Brescia-Como 2-2	Carrarese-Cittadella
Carpi-Spal 1-4	Como-Lumezzane
Cittadella-Arezzo 2-3	Modena-Carpi
Lecco-Varese 0-0	Padova-Saronno
Livorno-Pistoia 2-1	Pistoia-Lecco
Lumezzane-Siena 1-1	Siena-Alzano
Montevarchi-Padova 0-0	Spal-Livorno
Saronno-Carrarese 3-0	Varese-Brescia

LA CLASSIFICA						
Livorno	9	3	3	0	0	5
Spal	7	3	2	1	0	9
Saronno	6	3	2	0	1	7
Lumezzane	5	3	1	2	0	4
Alzano	5	3	1	2	0	3
Carrarese	4	3	1	1	1	4
Como	4	3	1	1	1	5
Modena	4	3	1	1	1	4
Brescia	3	3	0	3	0	3
Siena	3	3	0	3	0	2
Montevarchi	3	3	0	3	0	0
Pistoiese	3	3	1	0	2	4
Carpi	3	3	1	0	2	4
Arezzo	3	3	1	0	2	3
Lecco	2	3	0	2	1	2
Padova	2	3	0	2	1	0
Varese	2	3	0	2	1	0
Cittadella	1	3	0	1	2	3

SERIE C1 - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Acireale-Juve Stabia 1-0	Atletico-Catania
Ancona-Crotone 1-0	Avellino-Gualdo
Ascoli-Avellino 2-1	Battipaglia-Ancora
Foggia-Fernana 2-0	Castel-Sangro-Acireale
Giulianova-Nocerina 0-0	Crotone-Giulianova
Gualdo-Battipaglia 2-1	Fernana-Marsala
Lodigiani-Savoia 1-1	Juve Stabia-Palermo
Marsala-Castel Sangro 1-2	Nocerina-Lodigiani
Palermo-Atletico 2-1	Savoia-Ascoli

LA CLASSIFICA							
Castel Sangro	7	3	2	1	0	3	1
Foggia	6	3	2	0	1	4	3
Palermo	6	3	2	0	1	4	3
Marsala	6	3	2	0	1	3	2
Ancona	6	3	2	0	1	2	1
Acireale	5	3	1	2	0	2	1
Savoia	4	3	1	1	1	4	3
Battipagliese	4	3	1	1	1	3	3
Gualdo	4	3	1	1	1	3	3
Juve Stabia	4	3	1	1	1	1	1
Fernana	4	3	1	1	1	2	3
Nocerina	4	3	1	1	1	1	2
Giulianova	3	3	0	3	0	0	0
Avellino	3	3	1	0	2	3	4
Crotone	3	3	1	0	2	2	3
Ascoli	3	3	1	0	2	2	3
Atl.Catania	1	3	0	1	2	1	3
Lodigiani	1	3	0	1	2	2	6

ESTERO

INGHILTERRA

Risultati: Coventry-Newcastle 1-5, Derby-Leicester 2-0, Leeds-Aston Villa 0-0, Liverpool-Charlton 3-3, Middlesbrough-Everton 2-2, Nottingham Forest-West Ham 0-0, Southampton-Tottenham 1-1, Wimbledon-Sheffield Wednesday 2-1, Arsenal-Manchester United 3-0.

Classifica: Aston Villa 14, Derby 12, Liverpool e Wimbledon 11, Arsenal e Leeds 10, Middlesbrough e West Ham 9, Newcastle e Manchester United 8, Nottingham Forest e Tottenham 7, Sheffield Wednesday 6, Chelsea e Leicester 5, Blackburn e Coventry 4, Southampton 1.

Mentre in Inghilterra il Chelsea di Vialli naviga in zona retrocessione

Bayern, marcia trionfale

GERMANIA

Risultati: Hertha Berlino-Eintracht Francoforte 3-1, Hansa Rostock-Friburgo 0-2, Wolfsburg-Werder Brema 2-4, Bayer Leverkusen-Borussia Dortmund 3-1, Bochum-Schalke 04 1-2, Norimberga-Kaiserslautern 1-1, Stoccarda-Monaco 1860 0-1, Bayern-Amburgo 5-3, Duisburgo-Borussia Moenchengladbach 2-2.

Classifica: Bayern 15, Monaco 1860 e Kaiserslautern 10, Hertha 9, Bayer Leverkusen, Friburgo e Amburgo 8, Stoccarda, No-

rimberga e Schalke 04 7, Bochum 6, Borussia Moenchengladbach e Duisburgo 5, Borussia Dortmund, Werder Brema e Hansa Rostock 4, Wolfsburg 3, Eintracht Francoforte 2.

SPAGNA
Risultati: Real Madrid-Barcellona 2-2, Oviedo-Tenerife 0-1, Real Sociedad-Mallorca 1-1, Espanyol-Atletico Madrid 1-1, Salamanca-Deportivo La Coruna 3-1, Valencia-Villareal 1-0, Celta-Valladolid 0-0, Extremadura-Athletic Bilbao 0-1, Racing Santander-Betis 1-0, Alaves-Saragozza 1-0.

Classifica: Real Madrid e Mallorca 7, Saragozza, Athletic Bilbao e Valencia 6, Barcellona 5, Atletico Madrid, Oviedo, Tenerife, Salamanca, Alaves, Espanyol, Deportivo e Racing 4, Celta 3, Real Sociedad e Valladolid 2, Extremadura, Betis e Villareal 1.

BRASILE
A Rio de Janeiro, primo allenamento della nazionale brasiliana agli ordini del nuovo ct Wanderley Luxemburgo, in vista dell'amichevole di mercoledì contro la Jugoslavia. Lu-

xemburgo ha fornito alcune anticipazioni sulla formazione che manderà in campo, rivelando che ne faranno parte i romanisti Cafu e Antonio Carlos Zago e gli «spagnoli» Rivaldo e Denilson.

FRANCIA
A Marsiglia, Fabrizio Ravanello ha segnato una delle due reti con cui l'Olympique Marsiglia ha pareggiato per 2-2 contro il Bordeaux capitolino.

STATI UNITI
Il New England Revolution allenato da Walter Zenga ha battuto per 3-0 il Tampa Bay Mutiny dopo gli «shout-outs» in una partita della Mls. Ma si tratta di un successo inutile: la squadra dell'Uomo Ragno è rimasta fuori dai play-off.

SERIE B A Lecce una rete allo scadere regala il primato ai veneti

Treviso, fuga a sorpresa Zoppicano Napoli e Toro

SERIE B

RISULTATI	
Cosenza-Chievo	2-1
Cremonese-Fid.Andria	2-1
Lecce-Treviso	0-1
Lucchese-Brescia	0-0
Monza-Genoa	0-2
Napoli-Reggina	1-1
Pescara-Atalanta	1-0
Ravenna-Cesena	2-1
Ternana-Torino	2-1
Verona-Reggiana	2-5
PROSSIMO TURNO	
Atalanta-Ternana	
Brescia-Cremonese	
Cesena-Monza	
Chievo-Pescara	
Fid.Andria-Lecce	
Genoa-Ravenna	
Reggiana-Napoli	
Reggina-Lucchese	
Torino-Cosenza	
Treviso-Verona	

MARCATORI: 4 reti: De Vitis (Verona), Ferrante (Torino); 3 reti: De Poli (Treviso), Guidoni (Reggina); 2 reti: Fabris (Ternana), Hubner (Brescia), Margiotta (Lecce), Marino (Brescia), Pizzi (Cremonese), Riccio (Cosenza), Sullo (Reggina); 1 reti: Aglietti (Verona).

Lecce

Treviso

MARCATORE: nel 46' Orlando.
LECCE: Lorieri, Zamponi, Viali, Bellucci, Traversa (15' st Greco), Cozza, Ruzi, Zitti, Giannini, Casale, Sesa (36' st Blasi), Margiotta. All. Sonetti.
TREVISO: Cesaretti, Adam, E. Rossi, Susic, Di Bari, De Poli, Bosi, Bonavina (42' st Varricchio), Longhi, M. Rossi (38' st Orlando), Baggio (42' st Bortoluzzi). All. Bellotto.
ARBITRO: Paparesta di Bari.

LECCE A tempo scaduto il Treviso fa sua la partita contro il Lecce, rimanendo solitario in testa alla classifica a punteggio pieno. Un traversone dalla destra di De Poli, la solita distrazione della difesa leccese e un intervento volante di Orlando entrato in campo da pochi minuti, e la frittata per i pugliesi è fatta. Il Treviso comunque ha conquistato con pieno merito i tre punti.

Ternana

Torino

MARCATORI: nel pt al 29' Fabris; nel pt al 32' Ferrante (rigore) al 48' Tiberi.
TERNANA: Fabbri, Baccin, Silvestri, Mayer, Onorato, Fabris, Monetta (15' st Ferrazzoli), Sesa (39' st Tiberi), Bellotto, Borgobello, Grabi (18' st Cento). All. Cucureddu.
TORINO: Bucci, Bonomi, Fattori, Comotto, Crippa (28' st Asta), Scienza, Scarchilli (28' st Mercuri), Sanna, Lentini, Ferrante (33' st Cudini), Artistic. All. Mondonico.
ARBITRO: Sirotti di Forlì.

TERMI Una grande Ternana e un piccolo Torino, non all'altezza della sua fama. La squadra umbra ha domina-

Lecce

Treviso

to soprattutto nella ripresa creando notevoli situazioni di disagio alla formazione di Mondonico. Eppure il rigore di Ferrante aveva ridato coraggio ai granata, ma non la lucentezza della manovra necessaria a domare la Ternana. Poi in piena fase di recupero, l'esordiente Tiberi ha infilato lo stanco Toro.

Napoli

Reggina

MARCATORI: pt 42' Esposito (rig), st 3' Lorenzini (rig).
NAPOLI: Tagliatella, Daino, Baldini, Nilsen, Paradiso, Rossitto, Shalimov, Sergio (22' st Mora), Esposito (34' st Turrini), Scarlatto (30' st Murgita), Bellucci. All. Ulivieri.
REGGINA: Orlandoni, Ziliani, Pereira, Giachetta, Piaciari, Monticelli, Briano, Martino, Bombardini (22' st Possanzini), Campo (13' st Die), Lorenzini (41' st Poli). All. Gustinetti.
ARBITRO: Spatore di Vasto.

Napoli

Appuntamento ancora rinviato con la vittoria che al San Paolo manca al Napoli da 221 giorni. Questa volta il pubblico si spazientisce e, contrariamente a ciò che aveva fatto dopo la sconfitta con il Cosenza, quando aveva applaudito, a fine gara subissa di fischi i giocatori. Il pareggio viene deciso da due rigori, entrambi ineccepibili.

Lucchese

Brescia

LUCCHESE: Squizzi, Longo, Franceschini, Montanari, Pedotti, Bettini, Valoti (27' st Obbedio), Giampa (25' st Borgone), Matzuzzi (1' st Cardinale), Biancone, Colacone. All. Burnich.
BRESCIA: Bodart, Savino, Kozminski (33' st Romano),

Diana, Galli, Nunziata (30' st Barollo), A. Filippini, E. Filippini, Marino, Biagiolo, Hubner (30' st Bonazzoli), All. Baldini.

ARBITRO: Guiducci di Arezzo.

Pescara

Atalanta

MARCATORE: nel pt 15' Gelsi su rigore.
PESCARA: Bordoni, Nicola, Chionna, Cannarsa (24' st Lambertini), Zanatta, Epifani, Gelsi, Terracene, Fisci, Esposito (41' st Pisano), Tentoni. All. De Canio.
ATALANTA: Fontana, Siviglia, Regonesi (27' st Bossini), Carrera, Sottile, Zauri, Christian Zenoni, Gallo, Caccia (41' st Manelli), Doni, Cossato (9' st Zanini). All. Mutti.
ARBITRO: D'Agello di Trieste.

Cremonese

Fidelis Andria

MARCATORI: nel pt 35' Guarneri; nel pt 37' Manca, 41' Ungari.

Monza

Genoa

MARCATORI: st 17' Francioso, 50' Povanelli.

Ravenna

Cesena

MARCATORI: nel t 4' Salvetti, 29' Dell'Anno (rigore); nel 24' 49' Bertarelli.

Cosenza

Chievo

MARCATORI: nel pt 5' Apu; nel pt 5' Manfredini, 17' Franceschini.

Verona

CALCIO ECCELLENZA Le prime partite di campionato riservano già delle sorprese con delle favorite che inciampano

Il Trieste Calcio parte col freno, il Mossa in quarta

Battesimo sofferto col Fanna-Cavasso mentre il San Luigi capitola, delude anche la Pro Gorizia

Trieste Calcio 1
Fanna-Cavasso 1

MARCATORI: 25' Giorgi, s.t. 4' Zobec.
TRIESTE CALCIO: Braini, Godas, Della Zotta (32' s.t. Lo Vullo), Tognon (19' s.t. Ribarich), Bensi, Masutti, de Bosichi (1' s.t. Tamburini), De Pangher, Mervich, Bussani, Zobec. All. Grillo.
FANNA-CAVASSO: Ottocento, Grisostolo, Bernardon, Zilli, Gerli, Chiavut, Chiarotto, Gasparin, Degano, Giorgi, Faletti (15' s.t. Gambon). All. Masutti.
ARBITRO: Burdin di Cormons.

NOTE: ammoniti Gerli, Tamburini e Grisostolo.

SANTA CROCE Battesimo sofferto per il Trieste Calcio costretto dalla matricola Fanna-Cavasso al pareggio casalingo. La prima uscita della squadra di Grillo ha deluso le attese; i triestini, contrattati e spesso statici, si sono fatti più volte sorprendere da un avversario pronto a sfruttare ogni errore.

Inizia bene la squadra di casa che al 7' ha un'occasione: Braini, Godas non è decisamente in giornata e al 25' gli ospiti passano in vantaggio. Bensi manca l'aggancio e Giorgi non si fa pregare nel rubare palla e depositarla alle spalle di Braini. Nella ripresa Grillo corre a ripari inserendo Tamburini al posto di un abulico de Bosichi. I risultati si vedono subito: Tamburini velocizza la fascia destra e al 4', dal fondo, offre un pallone d'oro a Zobec, che non può fare altro che spingerlo in rete.

I padroni di casa si svegliano, ma Mervich tenta da posizione impossibile l'appuntamento con il gol e De Pangher, al volo su cross di Bussani, sfiora la traversa. Dopo il primo quarto d'ora il Fanna-Cavasso, grazie all'inserimento di Gambon, riprende a farsi pericoloso e al 21' Braini salva di piede sul neocentrato lanciato da Chiavut. Troppi i corridoi per gli avversari nella metà campo del Trieste Calcio, che in attacco si affida a Tamburini. Al 33' su un tiro da fuori di quest'ultimo si distende Ottocento, mentre subito dopo le speranze dei triestini si spengono sulla traversa colpita sempre da Tamburini.

Pietro Comelli

Cormonese 0
Porcia 1

MARCATORE: al 49' Pitton.
CORMONESE: Fabro, Patat, Livraghi (dal 27' s.t. Molinari), Tedesco (dal 27' Puntin), Sellan, Hadzic, Moro, Buzzinelli, Zuliani, Di Benedetto, Basaglia (dal 27' s.t. Bertolotti). All. Battistutta.
PORCIA: Bortoluzzi, Simionato, Cicagna, Cordenons, Bellese (dal 45' s.t. Campaner), Viol, Buffa (dal 21' s.t. Campagnotta), Rumel, Bonetto, Orsiuolo (dal 27' s.t. Cozzarin), Pitton. All. Saccher.

ARBITRO: Candussio di Cervignano.

NOTE: espulso al 19' Sellan; ammoniti Orsiuolo, Rumel, Bonetto, Patat e Buzzinelli; calci d'angolo 9 a 3 per il Porcia.

CORMONS È un inizio in salita per la Cormonese sconfitta in casa nella partita d'esordio da un corsaro Porcia. La partita è stata condizionata dall'espulsione nelle prime battute del primo tempo di Sellan. Senza il difensore l'allenatore della Cormonese Battistutta è stato costretto a cambiare l'assetto tattico della casa arretrando Basaglia in copertura. La squadra ha perso così molta della sua pericolosità offensiva. La Cormonese pur in inferiorità numerica, specie nel primo tempo, ha dominato il campo riuscendo a creare due occasioni da rete. Al 20' con Zuliani, che però si attardava dando modo alla difesa avversaria, e poi al 37' quando Moro, su un perfetto cross di Di Benedetto da due metri dalla porta, calciava incredibilmente alle stelle. Al 45' la Cormonese recriminava per un rigore non concesso. Patat entrava in area e veniva agganciato da un difensore. L'arbitro, non in buona giornata, faceva proseguire. Al 49' il gol partita. La difesa cormonese commetteva un'ingenuità. Un difensore faceva un retropassaggio all'indietro Fabro e sulla sfera si avventava Pitton, che non aveva difficoltà a insaccare a porta vuota. Nella ripresa la Cormonese con molto altruismo cercava il pareggio anche se non riusciva a concretizzare un netto vantaggio territoriale. Una giornata storta per i grigiorossi di cui è stata brava ad approfittarne il Porcia, che non è certo apparso una formazione trascurabile specie in fase offensiva.

Antonio Gaier

Rivignano 0
Pro Gorizia 0

RIVIGNANO: Zardini, Maggi, Mian, Toniutto, Zanon, Beltrame, Cicuttin (70' De Nicolò), Pontisso, Marani (80' Meret), Della Negra (85' Ganis), Deganis. All. Lestani.
PRO GORIZIA: Dreossi, Pedrighi, Mauro, Tiberio, Villani, Drioli, Braida, Ioan (65' Zucca), Tollo, Pivetta, Del Fabbro. All. Portelli.

ARBITRO: Grazioli di Maniago.

NOTE: calci d'angolo 4-0 per la Pro Gorizia; ammoniti Mian, Drioli, Cicuttin, Beltrame, Deganis, Zardini, Tiberio, Toniutto, Meret.

Bella partita d'esordio del Rivignano del nuovo allenatore Lestani contro la favoritissima Pro Gorizia, alla quale ha tenuto testa sino al 93', creando qualche serio pericolo all'attento portiere ospite Dreossi. Il Rivignano presentava la squadra praticamente della passata stagione con soli tre innesti, quali Mian, Zanon e Cicuttin, mentre gli ospiti si presentavano con ben nove undicesimi nuovi rispetto all'anno scorso, e hanno dimostrato di essere una squadra che può lottare senz'altro per le prime posizioni che contano. La partita, come detto, è stata bella e avvincente, nonché combattuta, con due squadre che hanno cercato fino alla fine la vittoria. I nove cartellini gialli sventolati dall'ottimo Grazioli la dicono tutta sulle energie buttate sul campo dai ventidue giocatori. La cronaca registra una palla-gol clamorosa mancata da Deganis già al primo minuto di gioco. La replica degli ospiti avviene al 35', quando Zardini compie un miracolo sulla linea di porta. Nella ripresa la Pro Gorizia spinge sull'acceleratore e in tre occasioni va vicinissima alla rete. Replica però il Rivignano e questa volta è un giocatore ospite a salvare sulla linea. La partita prosegue con la prova a spingere, a cercare il gol-vittoria, ma è il Rivignano a recriminare qualcosa in più degli ospiti per un mezzo rigore ai danni di Marani che Grazioli non se l'è sentita di fischiare.

Giuseppe Pighin

IL PUNTO

La prima «stecca» stagionale è della Sacilese

TRIESTE Le prime partite di campionato riservano sempre delle sorprese e normalmente ci si aspetta che qualche favorita inciampi. La prima stecca tocca alla Sacilese di Tomei che si è fatta battere in casa dalla minia vagante Sangiorgina di Del Piccolo, che firma quindi l'impresa della giornata. La seconda tocca alla Cormonese, che si fa battere, sempre in casa, dal Porcia. Se nel primo caso la sconfitta non è del tutto una sorpresa (la Sangiorgina è sempre stata corsara e la Sacilese ha fatto una preparazione pesante), la partita persa dalla Cormonese è una co-

sa più seria: il Porcia quest'anno dovrebbe essere poca cosa e la Cormonese, che gioca meglio, non si può permettere di buttare via così i punti salvezza. Mezza stecca anche per il Trieste Calcio che non è andato al di là del pareggio con l'esordiente Fanna Cavasso. Anche in questo caso la scusante maggiore riguarda la dura preparazione imposta da Grillo a una squadra che non era abituata a lavorare tanto. Brutto inizio anche per l'esordiente San Luigi di Milocco che si è fatto battere forse ingenuamente, dal Mossa di Cupini. Alcune perplessità che si sono

viste ai tornei e che riguardavano la difesa sono emerse ancora e Milocco dovrà lavorare molto per sistemare le cose. La partita di cartello che vedeva opposti il Tamai di Morandin e il Sevegliano di Buso ha fatto emergere che i primi stanno continuando a suon di vittorie il ritmo che avevano preso (troppo tardi) nel Nazionale e che con tutta probabilità insegnano ancora. Ha confermato i pronostici anche il Pozzuolo di Papais, che ha battuto il Ronchi di Zuppicchini ancora incompleto. I friulani hanno tante qualità e soprattutto mestiere e lo hanno fatto pesare da subito.

Pozzuolo 2
Ronchi 0

MARCATORE: nel s.t. al 10' e al 19' Bernardo.
POZZUOLO: Bin, Pontonutti, Illeni, Sico, Zamaro, Nazzi (dal 45' s.t. Sansica), Berlasso, Miano, Marchesan (dal 12' Bernardo), Barbera, Carpin (dal 33' s.t. Merlino). All. Papais.
RONCHI: Carloni, Ferletig, Novati, Secl, Candotti (dal 18' s.t. Kroselj), Tonca, Gattardi, Doria (dal 26' s.t. Vinentin), Longo, Montina (dal 15' s.t. Veronelli), Leghissa, Novati e Pontonutti; spettatori 250 circa.

NOTE: ammoniti Barbera, Leghissa, Novati e Pontonutti; spettatori 250 circa.

Sacilese 1
Sangiorgina 2

SACILESE: Dalla Libera, Perosa (Scedeller), Rossetti (Piovesana), Zavagno (Zambon), Toffolo Fabio, Giovan, Beacco, Luderin, Cicuto, Toffolo Andrea, Coan. All. Tomei.
SANGIORGINA: Reale, Pascat, Trevisan, Todone, Taverna, Turisan, Ioan, Tonetti (Vecchiet), Del Pin, Pozzar (Salvator), Macor (Sini-gallia), Di Bin. All. Del Piccolo.
ARBITRO: Bevilacqua di Monfalcone.

SACILE Partenza ad handicap per l'ambiziosa Sacile-

ba dell'attaccante, infatti, che coach Papais bagna un esordio in panchina ben confuso per un tempo, il primo, e ben chiaro per l'altro, il secondo. Tuona, dunque, Marco Bernardo svezando il suo campionato con una doppietta da gran gourmet dopo 45 minuti filati via a base di noia e confusione. Tuona dopo alcuni acciacchi che avevano costretto Papais a fare a meno di lui nella lista dei primi undici giusti, giusto per far vedere che fior di attaccante sia ancora. Segna di rapina al decimo del secondo tempo chiudendo magistralmente un'azione griffata Miano. Ze Paolo parte dalla trequarti assieme a Bernardo che buca in mezzo la barriera del Ronchi, apre verso Nazzi il cui cross si trasforma in una letterina e il buon Marco deve solo imbucare. Nove minuti più tardi sfodera la parabola

la a giro che si infila nel set- te con Carloni «fotografato» da tale prodezza balistica.

Per il resto c'è da dire che il giovane Ronchi, le carte d'identità degli amaranto cantano in questo senso, mostra un ordine tattico difensivo non comune e cerca di interpretare correttamente una gara rognosa contro un avversario sulla carta superiore. Il giovane tiene per 55 minuti nei quali il Pozzuolo dimostra di sapersi giocare addosso molto bene. Quando, tuttavia, Miano decide che è il momento di chiudere, succede puntualmente che il Ronchi si disunisce un po'. Davanti i padroni di casa fanno movimento, in mezzo si ragiona con costrutto e la pratica Ronchi (che aveva avuto anche qualche occasione di rimessa) è chiusa in un amen.

Francesco Facchini

se che cede l'intera posta sul proprio campo ad una Sangiorgina quanto mai concreta. Una partita comandata dai liventini che hanno macinato un gran volume di gioco ma impensierito raramente l'attento Reale. Dopo una ventina di minuti di gioco prevalentemente a centrocampo arriva il gol ospite. Un angolo battuto dalla sinistra dal Macor pesca in area la testa di Di Bin che salta più in alto dei corazzieri sacilese ed insacca.

La reazione liventina è furibonda e culmina con il pareggio al 29' opera di una discesa di Rossetti con servizio di Coan che fa proseguire sulla destra per il

veloce Beacco. Il giovane laterale appena entrato in area spara un proiettile sul quale il pur bravo Reale deve arrendersi. In pieno recupero un colpo di testa di Luderin tocca la parte inferiore della traversa e a detta di molti finisce in rete. Provvidenziale il rinvio di un difensore appostato sulla linea ed il signor Bevilacqua fa proseguire il gioco. All'inizio di ripresa il gol del vantaggio ospite, ancora su calcio d'angolo, autore Pozzar che liberissimo a centro area non ha difficoltà a insaccare, molto confusa la replica della Sacilese, Reale non corre ulteriori pericoli.

c.f.

ECCELLENZA

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Cormonese-Porcia	0-1	Centro Mobile-Mossa	
Manzanese-Centro Mobile	2-0	Fanna Cav.-Tamai	
Mossa-San Luigi	1-0	Porcia-S. Sergio	
Pozzuolo-Ronchi	2-0	Pro Gorizia-Cormonese	
Rivignano-Pro Gorizia	0-0	Ronchi-Sacilese	
S. Sergio-Fanna Cav.	1-1	San Luigi-Pozzuolo	
Sacilese-Sangiorgina	1-2	Sangiorgina-Rivignano	
Tamai-Sevegliano	1-0	Sevegliano-Manzanese	

CLASSIFICA

Manzanese	3	1	1	0	0	2	0
Pozzuolo	3	1	1	0	0	2	0
Sangiorgina	3	1	1	0	0	2	1
Porcia	3	1	1	0	0	1	0
Mossa	3	1	1	0	0	1	0
Tamai	3	1	1	0	0	1	0
Fanna Cav.	1	1	0	1	0	1	1
Trieste calcio	1	1	0	1	0	1	1
Pro Gorizia	1	1	0	1	0	0	0
Rivignano	1	1	0	1	0	0	0
Sacilese	0	1	0	0	1	1	2
San Luigi	0	1	0	0	1	0	1
Sevegliano	0	1	0	0	1	0	1
Cormonese	0	1	0	0	1	0	1
Centro Mobile	0	1	0	0	1	0	2
Ronchi	0	1	0	0	1	0	2

Mossa 1
San Luigi 0

MARCATORE: s.t. 12' Medetot (rig).
MOSSA: Orsini, Chiabai, Trampus (Pavan al 30' s.t.), Don, Viotto, Candotti, Pizzimenti, Catalfamo, Giacomello, Medetot (Dorlizzuzzo al 21' s.t.), Feresin. All. Cupini.
SAN LUIGI: Ferluga, Paoli (Silvestri al 34'), Scher, Zolia, Calò, Amarante (Fadi al 29' s.t.), Giorgi, Michelazzi, Trevisan (Bosco al 21' s.t.), Drago, Cermelj. All. Milocco.
ARBITRO: Turco di Udine.

NOTE: ammoniti Scher, Michelazzi, Medetot, Catalfamo e Amarante.

MOSSA Inizia nel migliore dei modi l'avventura del Mossa che per il secondo anno consecutivo milita nell'impegnativo campionato di Eccellenza. Tre punti importantissimi che fanno dimenticare la preparazione ancora approssimativa di alcuni elementi e l'assenza pesantissima del centravanti Zentilin. La cronaca. Inizia il Mossa di gran carriera, imponendo alla gara un ritmo elevatissimo. Il neocampione Catalfamo dimostra di essersi già integrato con i nuovi compagni, distribuen-

do palloni su palloni. Ma le conclusioni a rete latitano.

Il primo tiro di una certa pericolosità è del triestino Giorgi che, dopo essersi liberato di un paio di avversari, scocca una «cannonata» che sorvola di poco la traversa.

Poi la partita improvvisamente si spegne. L'unico sussulto accade al 42' grazie a Giacomello che difende bene il pallone ma non sorprende Ferluga. La ripresa si apre con una conclusione all'incrocio dei palloni di Pizzimenti che evidenzia le doti del n.1 ospite.

Il Mossa ci crede e affonda in due occasioni con il valido Catalfamo. E all'11' la squadra biancoceleste beneficia di un rigore per atterramento di Giacomello. Capitan Medetot si incarica della realizzazione e insacca alla destra di Ferluga. Il Mossa avrebbe l'occasione di chiudere la partita al 25'. Pizzimenti imbecca il «furetto» Giacomello. Questi si lancia in solitario verso la porta, ma al momento del tiro viene bloccato providenzialmente da Calò.

Francesco Fain

Tamai 1
Sevegliano 0

MARCATORE: 17' Clea.
TAMAI: Padoan, Narder, Ruber, Giordano, Verrado, Zannardo, Ledda (Ericco), Clea, Bortolin (Pin), Stella, Stocco (Zadro). All. Morandin.
SEVEGLIANO: Metti, Favale, Turchetti, Zilli, Buso, Ferro (Bier), Baldan, Gerin, Pentore (Zuppello), Macagnan (Mastelossi), Canzutti. All. Buso.
ARBITRO: Bersan (Maniago).

ANGOLI: 4 a 3 per il Tamai. NOTE: ammoniti per gioco falloso Riso, Macagnan, Turchetti ed Ericco, per proteste Pentore.

TAMAI Una vittoria largamente meritata quella del Tamai sul Sevegliano. Entrambe le formazioni si presentano alla via del campionato largamente rimaneggiate da infortuni e squalifiche ma riescono ugualmente a offrire scampoli di bel gioco. Incomincia il Sevegliano con una discesa di Pentore bloccata in due

tempi da Padoan ma ben presto il Tamai assume il controllo delle operazioni e crea ben due opportunità per sbloccare il risultato ma Stella e Stocco non ne sanno approfittare. Il risultato si sblocca al 17' quando Clea su punizione dal limite trova il Portugio giusto per superare metti. La replica del Sevegliano è affidata a Pentore che alla mezz'ora impegna nuovamente Padoan con un tiro dal limite. L'inizio della ripresa vede un Tamai tutto proteso in avan-

ti alla ricerca del gol della sicurezza per ben due volte: al 13' Ledda vede respinti i suoi trii ravvicinati dal portiere avversario e in un altro paio di occasioni la palla danza pericolosamente in area del Sevegliano senza che gli avanti di casa riescano nella deviazione vincente. Pentore ha la palla del pareggio al 20' su cross di Ferro ma Padoan è in giornata, si e devia sopra la traversa. Poco da segnalare negli ultimi minuti: il Tamai controlla la partita senza troppi affanni.

c. f.

Manzanese 2
Centromobile 0

MARCATORE: s.t. 12 e 29 Colussi.
MANZANESE: Bortoluzzi, Trevisan, Favero, Tomizza, Fantini, Marnico, Mansutti (Bolzico), Gazzino (Masumo), Vosca (Cendou), Colussi, Simaz, Di Tedeschi.
CENTROMOBILE: Sellan, Stella, Monai, Di Giusto, Moro, Ros, Barbarian (Carnapina), Di Piero, Restiottio, Buffa, Battiston. All. Vio.
ARBITRO: Monti Bragadin di Trieste.

NOTE: ammoniti: Gazzino, Colussi, Monai, Restiottio. Espulso: Tedeschi.

MANZANO Ottimo inizio della Manzanese nuovo corso che nella ripresa annulla il 3-4-3 molto improduttivo del Centro. Per i seggiolati, in evidenza le due punte, Colussi e Vosca che si completano a vicenda e soprattutto il vecchio e molto tattico Tomizza. Il modulo di gioco dei pordenonesi è bello da vedere ma senza punte vere non vale molto. La prima parte della parti-

ta parla solo friulano anche se la ragnatela a centrocampo della squadra di Vio lascia solo un paio di occasioni ai padroni di casa: al 31' Colussi salta un paio di avversari e crossa per Vosca che di testa sfiora l'incrocio e a tempo scaduto ancora Colussi con un assist di testa serve Vosca che gira al volo ma di poco sopra la traversa. Nella ripresa al primo errore il Centro è castigato: al 12' Vosca, in area, ruba palla al portiere Sellan che nel tentativo di recuperare lo stende e Colussi trasforma il rigore. Il

gol esalta la Manzanese che cerca il raddoppio e ci va vicino con un tiro di Gazzino servito di testa da Colussi. Alla mezz'ora il raddoppio arriva dopo che Gazzino in pallonetto colpisce la traversa e sulla respinta ancora Colussi spinge in rete. Cerca il gol anche Vosca e dopo un'azione travolgente di Tomizza che tira sul portiere, la punta riprende ma colpisce un uomo sulla riga di porta. Unica conclusione di tutta la partita al 35' della ripresa dell'ex alabardato Battiston che sfiora la traversa.

Oscar Radovich

JUNIORES REGIONALI

Il Ponziana fa soffrire la Manzanese - Sevegliano in crisi - Coda polemica dopo il successo del Latte Carso sul San Giovanni

Uno scatenato Steiner (tripletta) regala tre punti al Trieste

TRIESTE Nel secondo turno del girone B una tripletta dello scatenato Steiner regala i tre punti al Trieste Calcio che, dopo aver espugnato Sevegliano, regala la matricola Aquileia. I triestini hanno dominato la partita, mollandolo, comprensibilmente, dopo il punteggio di 3-0. Soffre la Manzanese contro il Ponziana. I friulani, sotto nel primo tempo per una punizione di Fiori, sono riusciti a ribaltare il risultato nella ripresa. «Siamo rimasti in dieci alla fine del primo tempo - spiega l'allenatore dei veltri Isipiro - per un'espulsione affrettata di Bocuccia, per doppia ammoni-

zione. Nella ripresa, con un uomo in meno, abbiamo subito due gol in 10'. I ragazzi mi sono piaciuti per carattere e impegno e, nel finale, potevamo pareggiare con Pese, ma il pallone è uscito di poco».

Non c'è il Sevegliano, sconfitto a San Canzian (3-2) da una formazione travolta, la scorsa settimana, proprio dal Ponziana. Parte bene la compagine di casa che, con una doppietta di Nebbioso, si porta sul 2-0; il Sevegliano reagisce e pareggia ma, nella ripresa, decide un'autoretore a favore della squadra di Driussi. Punteggio pieno anche per il Ron-

chi che espugna Mossa (0-2). Ancora una volta è stato il bomber Devetti a siglare, una per tempo, entrambe le reti. Buono il primo tempo del Ronchi, poi un calo nella ripresa dove il Mossa ha colpito una traversa con Fazzari e l'arbitro ha mandato anzitempo negli spogliatoi Mazzon (Ronchi), Liguori e Bon (Mossa). Niente da fare per la Cormonese a Monfalcone. I bischi di Lamesta hanno rullato gli avversari (6-2) andando in rete con Bacchetta, Facchini e due doppiette di Piovesan e Terpin. Senza storia la partita, chiusa già nel primo tempo (3-0); debole la

reazione ospite ad inizio ripresa, subito sedata da altrettanti gol dei padroni di casa. Un gol di Frau permette al Muggia di espugnare Capriva (0-1), mentre il derby San Giovanni-Latte Carso finisce 3-2. I rossoneri, in vantaggio di tre gol (Visintin e doppietta di Girotto), hanno subito la rimonta ospite nella ripresa con una doppietta di Tomasella. «Abbiamo subito le espulsioni affrettate di Tennina e Valentina proprio nel momento della rimonta - sottolinea l'allenatore del Latte Carso Cernuta - cui vanno aggiunte due reti avversarie segnate in fuorigioco e un rigore

al 90', per fallo di mano, non concessoci. Il pari sarebbe stato più giusto ma, rispetto alla scorsa settimana, la mia squadra ha fatto un passo indietro sul piano del gioco». La verità di Cernuta viene condivisa in parte anche dal dirigente del San Giovanni Ferrari: «Il rigore c'era, mentre i due gol in fuorigioco sono di difficile valutazione; nonostante tutto i tre punti sono meriti e il nostro finale confuso è stato, determinato dalla mancanza di cambi». Rimane abbattuto al punteggio di 2-2 il San Luigi. Questa volta, contro lo Staranzano, erano i triestini in vantag-

gio di due gol (Mocchi, Erbi), raggiunti da un rigore di Moretti e la rete di Vrech. «Sono contento per la qualità del gioco espresso - dice l'allenatore del San Luigi Tremul - ma è mancata la concretezza. Siamo stati ingenui in occasione del rigore e immaturi nella ripresa dove, pur attaccando sempre, abbiamo subito il pareggio». Più che sportivo il giudizio dell'allenatore ospite Querci-Della Rovere: «Ci hanno schiacciato con continui passaggi di prima, ma i miei ragazzi hanno dimostrato un gran carattere nel difendersi».

Pietro Comelli

Juniore Reg. / A

RISULTATI	
Azzanese-Sangiorgina	1-2
Fontanafredda-Tricesimo	1-1
Pozzuolo-Pro Fagnana	2-0
Pro Aviano-Gemonese	0-3
Rivignano-Sas Juniors	1-0
Spilimbergo-Flumignano	1-0
Tamai-Tolmezzo	1-2
Un.3 Stelle-Caneva	1-1

PROSSIMO TURNO

Flumignano-Azzanese	
Gemonese-Pozzuolo	
Pro Fagnana-Spilimbergo	
Sas Juniors-Fontanafredda	
Sangiorgina-Caneva	
Tamai-Un.3 Stelle	
Tolmezzo-Rivignano	
Tricesimo-Pro Aviano	

CLASSIFICA

Tolmezzo	6	2	2	0	0	5	1
Fontanafredda	4	2	1	0	4	3	
Gemonese	3	2	1	0	1	5	3
Pozzuolo	3	2	1	0	1	4	3
Sangiorgina	3	1	1	0	0	2	1
Rivignano	3	1	1	0	0	1	0
Spilimbergo	3	1	1	0	0	1	0
Flumignano	3	2	1	0	1	3	3
Pro Aviano	2	2	1	0	1	2	4
Caneva	2	2	0	2	0	3	3
Tricesimo	1	1	0	1	0	1	1
Azzanese	1	2	0	1	1	3	4
Tamai	1	2	0	1	1	2	
Sas Juniors	1	2	0	1	0	1	
Un.3 Stelle	1	2	0	1	1	4	
Pro Fagnana	0	2	0	0	2	1	4

Juniore Reg. / B

RISULTATI	
Capriva-Muggia	0-1
Manzanese-Ponziana	2-1
Monfalcone-Cormonese	6-2
Mossa-Ronchi	0-2
S. Canzian-Sevegliano	5-2
S. Giovanni-Latte Carso	3-2
S. Sergio-Aquileia	3-0
San Luigi-Staranzano	2-2

PROSSIMO TURNO

Staranzano-Aquileia	
Cormonese-S. Giovanni	
Latte Carso-Mossa	
Muggia-San Luigi	
Ponziana-Monfalcone	
Ronchi-Capriva	
S. Canzian-S. Sergio	
Sevegliano-Manzanese	

CALCIO PROMOZIONE GIRONI B Il Ponziana conquista un pareggio insperato affrontando in casa l'ambizioso Monfalcone

Muggia e Gradese nel quartetto al comando

Primorje guadagna tre punti sul campo del Manzano - Latte Carso (autogol) spreca il successo pieno

Ponziana 0
Monfalcone 0

PONZIANA: Gherbaz, Ludovini, Chmet (Metz 12 st), Pusich, Busletta, Papagno, Schrey, Dentini (Fiori 28 st), Slama (Guadagnoli 20.0 st), Frontali, Buono. All. Pogranich.

MONFALCONE: Mainardis, Giorgi, Bernardini (Milan 14.0 st), Fierro, Cragnolin, Balducci, Noselli, De Fabris, Raffaelli (Ortolano 40.0 st), Blasi, Apollo. All. Gallina.

ARBITRO: Baratto.

NOTE: ammoniti Chmet, Buono.

TRIESTE Un punto d'oro per il Ponziana accompagnato da una dedica speciale a chi indica la società dei veltri come vittima sacrificale del campionato di Promozione. Il Ponziana baby sfodera in-

vece le armi più consone per una squadra acerba, ovvero tanto entusiasmo e molto agonismo e corsa. Il gioco può attendere se nel frattempo arrivano punti essenziali guadagnati al cospetto di formazioni ambiziose come il Monfalcone. I bischi non hanno certo incantato e la caratura da leader della stagione non è affatto emersa sul terreno di Via Carnaro. Il Monfalcone ha posto in vetrina maggior organizzazione è vero, ma le insidie sono giunte solo in seguito a sviluppi sui calci piazzati che hanno sortito due traverse nel corso della ripresa. Il primo affondo è di marca ospite. Cragnolin calibra un buon destro su punizione ma Gherbaz è ben piazzato. Una decina di minuti più tardi ancora il Monfalcone che si affaccia su calcio piazzato: la battuta è di

Balducci ma Gherbaz addomestica la sfera senza affanno. Il Ponziana ruota attorno alle geometrie di capitan Frontali, si difende con puntiglio mentre in attacco deve ancora inventare più soluzioni. Tuttavia al 20.0 Buono estrapola una eccellente battuta al volo preda della presa di Mainardis. Nella ripresa il Monfalcone accelera ma la pressione fruttuosa due legni: il primo al 7', su punizione, con Milan e al 21' con una gran bordata di Fierro sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Il Ponziana soffre ma argina ogni pericolo di marca monfalconese e tenta persino il colpaccio con Fiori, entrato da poco, autore di un diagonale che esce di una lacrima. Sarebbe stato troppo ma al Ponziana il punto è il giusto premio per il degno debutto.

Francesco Cardella

IL PUNTO

Monfalcone, il primo «flop» del campionato

TRIESTE La prima stecca del campionato è per il Monfalcone di Gallina che non è riuscito a superare il baby Ponziana di Pogranich. Indubbiamente tra le due squadre c'è molta differenza di tasso tecnico, ma il fatto che non hanno neanche un attaccante, o se lo hanno non è abbastanza assistito, fa sì che è difficile vedere del gol. Il Monfalcone però recupererà Novati fermo per squalifica e non Martignoni che si è rotto, il Ponziana invece deve far ricorso al mercato.

È partito con il piede giusto invece il Palmanova di Tortolo, che è andato a battere a casa sua la neopromossa Cividalese di Zappamiglio. Gli amaranto si confermano i veri candidati del campionato per sostanza e concretezza.

Fuochi artificiali a Grado. Il derby delle lagune tra la Gradese di Vidiak e la Maranese di Zimolo si prospettava caldo, ma con tutti quei gol è stato addirittura rovente. Un'altra cosa è certa: con la Gra-

dese non ci si annoia mai e sembra riaperto il supermercato del gol che ha caratterizzato gli ultimi anni. Trovare le antichità di queste prime tre squadre è comunque difficile: hanno balbettato tutte.

Il Latte Carso di Palcini ha balbettato con il San Canzian di Comisso, che lo ha imbrigliato tatticamente.

È andata bene allo Zargajaga di Tul: ha acciuffato il pareggio con l'Aquileia di Belviso che si è visto annullare il 2-0 per un presunto fallo. Il Manzano di Grop ci ha addirittura rimesso le penne con i marpioni del Primorje di Bidussi.

Il Capriva nuovo corso, con Scarel che, vista l'età media della squadra, deve assumere più un geriatra che un massaggiatore, è riuscito a perdere in casa con un Muggia privo di almeno mezza squadra di titolari. Ha iniziato bene invece il neopromosso Vesna di Nonis, che ha colto un buon pari con il Lucinico di Campi.

Promozione / A

RISULTATI	
Codroipo-Fiume Veneto	4-0
Fiumigiano-Fontanafredda	0-2
Pagnacco-San Daniele	1-0
Pro Fagagna-Pro Aviano	1-0
Sas Juniors-Chions	2-0
Sarone-Azzanesa	4-1
Tolmezzo-Sp. Cordovado	2-1
Tricesimo-Cordenons	3-1

PROSSIMO TURNO	
Azzanesa-Tolmezzo	
Chions-Pro Fagagna	
Fiume Veneto-Pagnacco	
Cordenons-Codroipo	
Fontanafredda-Tricesimo	
Pro Aviano-Fiumigiano	
Sp. Cordovado-Sas Juniors	
San Daniele-Sarone	

CLASSIFICA	
Codroipo	3 1 1 0 0 4 0
Sarone	3 1 1 0 0 4 1
Tricesimo	3 1 1 0 0 3 1
Fontanafredda	3 1 1 0 0 2 0
Tolmezzo	3 1 1 0 0 2 1
Pagnacco	3 1 1 0 0 1 0
Pro Fagagna	3 1 1 0 0 1 0
Sas Juniors	3 1 1 0 0 1 0
Sp. Cordovado	0 1 0 0 1 2
Chions	0 1 0 0 1 0
Pro Aviano	0 1 0 0 1 0
San Daniele	0 1 0 0 1 0
Cordenons	0 1 0 0 1 0
Fiumigiano	0 1 0 0 1 0
Azzanesa	0 1 0 0 1 0
Fiume Veneto	0 1 0 0 1 0

Promozione / B

RISULTATI	
Aquileia-Zarja	1-1
Capriva-Muggia	0-1
Cividalese-Palmanova	0-1
Gradese-Maranese	4-3
Latte Carso-S. Canzian	1-1
Lucinico-Vesna	1-1
Ponziana-Monfalcone	0-0
Primorje-Manzano	1-0

PROSSIMO TURNO	
Manzano-Gradese	
Maranese-Aquileia	
Monfalcone-Latte Carso	
Muggia-Ponziana	
Palmanova-Capriva	
S. Canzian-Primorje	
Vesna-Cividalese	
Zarja-Lucinico	

CLASSIFICA	
Gradese	3 1 1 0 0 4 3
Muggia	3 1 1 0 0 1 0
Palmanova	3 1 1 0 0 1 0
Primorje	3 1 1 0 0 1 0
S. Canzian	1 1 0 1 0 1 1
Vesna	1 1 0 1 0 1 1
Zarja	1 1 0 1 0 1 1
Aquileia	1 1 0 1 0 1 1
Latte Carso	1 1 0 1 0 1 1
Lucinico	1 1 0 1 0 1 1
Monfalcone	1 1 0 1 0 0 0
Ponziana	1 1 0 1 0 0 0
Maranese	0 1 0 0 1 3 4
Manzano	0 1 0 0 1 0 1
Capriva	0 1 0 0 1 0 1
Cividalese	0 1 0 0 1 0 1

Aquileia 1
Zargajaga 1

MARCATORI: 7' Sgubin, s.t. 14' Giorgi.

AQUILEIA: Paduani, Scapolo, Bogar, Carletti, Vecchi, Menegaldo (s.t. 4' Bonato), Sgubin, Zampar, Businelli, Cester (s.t. 10' Mian), Noselli (s.t. 41' Snidar). All. Belviso.

ZARGAJAGA: Falletti, Grigic, Dussoli, Borstner, Coterle, Donaggio (s.t. 7' Martinuzzi), Isiro (s.t. 30' Tognetti), Kalc, Karis, Deste, Giorgi (s.t. 45' Strukelj). All. Tul.

ARBITRO: Spiga di Gorizia.

NOTE: espulso al 45' s.t. Borstner per somma di ammonizioni.

AQUILEIA Inizio di campionato un po' sofferto per lo Zargajaga di Milos Tul. Nella gara inaugurale del torneo di promozione edizione '98-'99, infatti, la squadra gialloblù è stata costretta a inseguire i meno quotati padroni di casa dell'Aquileia. Dopo pochi minuti di gioco, infatti, Kalc e compagni si sono subito trovati in svantaggio: grazie a una bella intenzione di Menegaldo, infatti al 5' Sgubin riceve pal-

la al limite dell'area e di destro al volo batte inesorabilmente Falletti. Incassato il gol, lo Zargajaga si butta in avanti occupando la metà campo avversaria ma, a parte un paio di occasioni con Giorgi all'11' e con Karis al 21' e quattro calci d'angolo, non ottiene nulla di concreto. L'Aquileia, invece, può colpire in contropiede facendo tremare la difesa triestina in almeno un paio di occasioni. Al 38', in particolare, Businelli viene lanciato sul filo del fuorigioco e con pallonetto batte Falletti. La palla, però, si infrange sulla traversa e, nonostante il numero nove aquileiese riesca a metterla dentro di testa, l'arbitro annulla per un dubbio fallo di mano. Gli ospiti, comunque, vogliono il pareggio e al 47' colpiscono il palo alla sinistra di Paduan. A forza di spingere, lo Zargajaga trova il pari: al 14' della ripresa, infatti, sugli sviluppi di un corner battuto da Martinuzzi, nell'area azzurra si accende una mischia (con un tiro di Kalc salvato sulla linea di porta da Vecchi) conclusa in rete da Giorgi.

Michele Tibald

Primorje 1
Manzano 0

MARCATORI: 36' Lando.

PRIMORJE: Spadaro, Bazzara, Crocetti, Anber, Lovrečić, Stocca, Stofa (42' s.t. Emil), Misile, Ostrouška, Lando, Pescatori. All. Bidussi.

MANZANO: Buiatti, Piccaro, Cristancic, Bolzon, Mochiutti, Battistutta, Dindo (41' s.t. Caruso), Magnis (1' s.t. Boreanaz), Moreale, Bosco, De Marco (1' s.t. Pinatti). All. Grop.

ARBITRO: Lupi.

NOTE: espulso Stocca; ammoniti Crocetti, Lando, Pescatori e Piccaro.

TRIESTE Una deliziosa punizione di Lando, sul finire della prima frazione, regala i primi tre punti della stagione al Primorje di Bidussi. Una vittoria sofferta sino all'ultimo e ottenuta nonostante un'inferiorità numerica che si è protratta per oltre un'ora a causa di un assurdo quanto inutile espulsione di Stocca, recidivo in atteggiamenti di questo genere. Seppur in dieci i ragazzi di Bidussi non si sono persi d'animo e, dopo aver trovato il gol con Lando, lo hanno difeso con ordine e acume grazie a una difesa magistralmente orchestrata dal libero Anber e alle ottime parate di Spadaro. Il Manzano ha

sfruttato poco e male il vantaggio dell'uomo in più rendendosi pericoloso solo su palle inattive senza riuscire quasi mai a organizzare un'azione degna di questo nome. La cronaca vede un'avvio alla moviola delle due formazioni che si fronteggiano con grande attenzione.

Al 14' uno spiovente di Stocca costringe in angolo Buiatti e al 16' Spadaro sventa di pugno una conclusione da fuori di Bolzon. Al 26' l'episodio dell'espulsione di Stocca che si macchia di un fallo assolutamente inutile su Cristancic inducendo l'arbitro a estrarre il cartellino rosso. Il tempo di prendere le misure e i padroni di casa passano: punizione dal limite di Lando che sorvola la barriera con il pallone a planare dolcemente nell'angolo più lontano. Veramente bello. Gli ospiti non ci stanno e reagiscono con una botta dalla lunga distanza di Bolzon che Spadaro blocca a terra. Nella ripresa al 4' gli uomini di Grop vanno vicini al pareggio con una punizione del neoentrato Pinatti che si stampa sul palo; nel prosieguo dell'azione l'arbitro assegna un penalty al Manzano ma Moreale se lo fa parare dall'ottimo Spadaro abile a respingere anche tutti i seguenti tentativi degli ospiti, invero piuttosto sporadici.

Luca Siracusa

Capriva 0
Muggia 1

MARCATORI: 12' Zugna.

CAPRIVA: Sorato, Degano, Dreossi (1' s.t. Manfreda), Azzano, Vezil (1' s.t. Striolo), Biasin, Diego Tassin, Michele Tassin, Macugna, Fabbro, Diviacchi. All. Scarel.

MUGGIA: Iorano, Bertocchi, Cociani, Stulle, Masutti, Franca, Negrisin, Cadel, Prisco, Zugna (40' s.t. Crevatin), Toffolutti (36' s.t. Marangoni). All. Iannuzzi.

ARBITRO: Semolic di Monfalcone.

NOTE: espulso al 35' s.t. Prisco.

CAPRIVA Proprio non ci siamo. Il Capriva va al tappeto ancora prima di sentire il gong dell'inizio. La squadra è contratta. Non riesce a creare gioco. A centrocampo non c'è nessuno che ragioni. E il lavoro di rifinitore e suggeritore di Macuglia viene così vanificato. L'intesa con Diviacchi c'è, ma il resto latita. Soprattutto in difesa. La linea difensiva è troppo giovane e inesperta. Ci vorrebbe qualche «vecchietto» per dirigerla. Nonostante

Ascanio Cosma

Lucinico 1
Vesna 1

MARCATORI: 27' Peressini, 44' Sannini.

LUCINICO: Prodani, Bianchetti, Flavio Bianco, Imperatore, Goretto, Domingo Bianco, Pizzi, Zulli, Peressini, Faggiani, Valentiniuzzi (28' s.t. Sotgia). All. Campi.

VESNA: Barbato, Bandel, Giovini, Cok, Soavi, Malusa, Mancosu (38' s.t. Biagini), Bartoli, Pelaschiar (15' s.t. Laghezza), Sannini, Grassi. All. Nonis.

ARBITRO: Comuzzi di Udine.

NOTE: espulso al 5' s.t. Cok per doppia ammonizione; ammoniti Valentiniuzzi, Domingo Bianco e Soavi; angolo 4-3 per il Vesna.

LUCINICO Il Vesna porta via meritatamente il pareggio giocando praticamente l'intera ripresa in dieci uomini. Il Lucinico ha pagato peraltro una delle poche disattenzioni difensive. I nerazzurri, già al 5', si erano fatti vivi dalle parti di Barbato con un tiro in diagonale di Peressini, con palla che terminava a lato.

Al 27' i padroni di casa pervenivano al vantaggio: Valentiniuzzi era bravissimo a pescare in area Peressini con un preciso lancio e il

centravanti non si faceva pregare: botta in diagonale di destro e palla in fondo al sacco. Il Lucinico era nel suo momento migliore e tentava il colpo del k.o. Al 32' Peressini stoppava di petto un pallone in corsa e calciava prontamente, ma Barbato in uscita gli chiudeva lo specchio della porta. Al 35' Imperatore lanciava dalla trequarti Faggiani, che riceveva palla in area, scartava un avversario in dribbling e poi tentava una conclusione a giro, sulla quale Barbato era bravo a rifugiarsi in angolo con una grande parata in tuffo.

Allo scadere del tempo però gli ospiti impattavano: Sannini era tempestivo nel fuggire palla al piede sul filo del fuorigioco, nello scartare Prodani e nel tirare in porta; il portiere respingeva la prima conclusione, ma Sannini ribadiva prontamente nella porta sguarnita. Nella ripresa, dopo l'espulsione al 5' di Cok per doppia ammonizione, ci si attendeva il forcing della squadra di casa, ma era invece il Vesna ad avere una buona occasione per il raddoppio al 32' con Mancosu, il cui tiro era troppo centrale e debole.

Tullio Grilli

Gradese 4
Maranese 3

MARCATORI: al 35' D'Anna, al 40' Borgobello, nel s.t. al 16' Iacumin, al 31' Marchesan, al 35' Valsvason, al 43' Lauto, al 47' Iacumin.

GRADSE: Franco, Reverdito, Tognon, Di Gioia (dal 35' del s.t. Degrassi), Cicogna, Marigo, Marin, Macor, Iacumin, Marchesan, Iussa (dal 14' s.t. Lauto), All. Vidiak.

MARANESE: Rigo, Barone, Valsvason, Fabio Zentilin, Carpin (dal 23' s.t. Bortoluso), Borgobello, Milocco (dal 16' s.t. Geatti), D'Anna, Sandro Zentilin, Sedran. All. Zimolo.

ARBITRO: Zaffanella di Trieste.

NOTE: Espulso Lauto. Ammoniti: Marigo, De Monte, Carpin, Valsvason, Milocco.

GRADO Comincia bene la Gra-

dese che acciuffa la vittoria in pieno recupero dopo essere stata sotto per 0-2 e successivamente per 2-3. Marchesan ha fatto la differenza, anche se da quando Vidiak ha fatto entrare in campo Lauto decidendo di tornare al 4-4-2, tutta la squadra è apparsa superiore agli avversari. La prima azione degna di nota alla mezz'ora. Iussa servito da Marchesan viene anticipato da Valsvason che svirgola sfiorando l'autorete colpendo la traversa. Cinque minuti dopo la Maranese va in vantaggio. Punizione di Sandro Zentilin per la testa di Borgobello. La palla finisce a D'Anna che realizza in sospetto fuori gioco (anche arbitro e guardalinee hanno tentennato prima di convalidare il gol). Passano 5 minuti e i friulani vanno al raddoppio. I difensori centrali della Gradese cineschiano

su una conclusione di D'Anna; arriva Borgobello che da sotto infila a rete. Al 16' della ripresa il primo segno del risveglio lagunare. Punizione di Marin per Marchesan che spara da centro area. La palla viene respinta ma vicino a D'Anna si infila nella porta avversaria. Poco dopo la mezz'ora la Gradese impatta le sorti. Punizione di Marchesan poco oltre il vertice sinistro. Marin fa un velo perfetto che inganna il portiere avversario: rete. La Maranese torna in vantaggio al 35' con Valsvason che approfitta di un «imbambolamento» della difesa locale concludendo a rete. Una Gradese mai doma impatta nuovamente al 43' con un colpo di testa di Lauto e al 47' chiude vittorioso il conto ancora con Iacumin che approfitta di una certa respinta del portiere su conclusione di Marchesan.

Antonio Boemo

Latte Carso 1
S. Canzian 1

MARCATORI: 21' p.t. Rabacchi; 29' s.t. Paravano (a).

LATTE CARSO: Samsa, Pacor, Camozza (4' s.t. Udina), Paravano, Tognon (15' s.t. Braini), Visintin, Pribaz, Novati, Rabacchi, Milos, Rizolo (17' s.t. Ferrarese). All. Palcini.

S. CANZIAN: Suraci, Buoncunto, Tomasig (47' s.t. Solidoro), Zanoval, Giacuzza, Mauri, Bertogna (1' s.t. Blondo), Cadez, cochietto, Bass, Mauro (10' s.t. Tognig). All. Comisso.

ARBITRO: Penz di Cervignano.

AMMONITI: Pacor, Rabacchi, Milos, Buoncunto, Mauri.

TRIESTE È finita in parità la partita tra il Latte Carso e il San Canzian, con i padro-

ni di casa che avevano la vittoria in tasca sino alla mezz'ora della ripresa.

Certo non è stata una bella partita, con gli ospiti che hanno applicato sin dalle prime battute la tecnica del contenimento riuscendo a catturare anche i padroni di casa. Questi erano scesi in campo abbastanza pimpanti tanto che già al 3' colpiva la parte interna del palo, ma la palla rimbalzava direttamente tra le braccia dell'incredulo Suraci; i triestini spingevano ancora per un po' sino a cadere nella trappola degli avversari e la partita, pur giocata, non offriva più spunti interessanti sino al 21' quando, su lancio di Tognon, Rabacchi si portava a tu per tu con il portiere avversario e in pallonetto siglava la rete. Un contropiede al 36' di

Bertogna e una punizione di Mauri al 44' chiudevano la prima frazione di gioco.

Nella ripresa la prima grossa occasione è di Novati che su punizione lasciava partire una vera bomba, al 25' Camozza effettuava uno splendido traversone e al 28' Camozza dai 30 metri sparava alto; al 29' sugli sviluppi di un calcio d'angolo, nel batti e ribatti in area Paravano colpiva la sfera di tacco e tradiva il bravo Samsa.

Il pareggio galvanizzava gli ospiti che tentavano con Bass ma il Latte Carso teneva il tutto per tutto con Rabacchi al 38', al 40' e al 41', mentre al 50' Braini cercava il colpaccio da fuori. L'ultimo affondo era degli ospiti ma la fuga e il tiro di Tognig trovavano Samsa preparato.

Domenico Musumarra

Cividalese 0
Palmanova 1

MARCATORI: 30' s.t. autorete di Guercioli.

CIVIDALESE: Tami, Guercioli (Degasper), Falcioni, Tullio (Caisutti), Zugliani, Quercia, Messere, Lena, Guadric, Nicoletti, Visentini. All. Zappamiglio.

PALMANOVA: Cantarutti, Modonutti, Pagnucco, Biddogio, Fabbro, Paviotti, Targato, Bruno, Fabbro, Fabbro M., Binos, Karmac. All. Tortolo.

ARBITRO: Buscema.

NOTE: ammoniti Paviotti e Guercioli.

CIVIDALE Il Palmanova sbanca il terreno della Cividalese ma il successo, pur meritato per il volume di gioco espresso, sfocia soltanto in seguito a una rocambolesca

autorete verso la mezz'ora della seconda frazione. La Cividalese è apparsa quasi frenata dall'emozione del debutto e nell'intero arco del primo tempo non è riuscita a creare molte occasioni preferendo un arroccamento in difesa dove Tami, l'estremo, ha più volte respinto gli affondi di marca ospite. Nella ripresa la Cividalese, grazie anche agli innesti operati dal tecnico Zappamiglio, è apparsa senz'altro più intraprendente. Lena ha tentato la via della rete ma il Palmanova ha controllato senza affanni i tentativi locali. Al 30' la rete che decideva l'incontro: sull'ennesimo affondo del Palmanova Karmac sparava deciso verso Tami ma la sfera cozzava contro Guadagnoli spazzando senza appelli il baluardo della Cividalese.

Pietro Comelli

CALCIO A SETTE

Tornei amatoriali ormai allo sprint finale

TRIESTE Volgono al termine i tre principali tornei pre-campionato di calcio a sette amatoriali.

A San Luigi si gioca il memoriale «A. Quai». Questa sera le semifinali: alle 20 Abb. Nistri-Tratt. Giardino, a seguire Acli S. Luigi-Abb. San Sebastiano. Giovedì dalle 20 le finali.

Prosegue a Borgo San Sergio Alto, organizzato dall'As Inter San Sergio, il torneo Vagaia Gioielli, terzo memoriale «Smarrito». Passano ai quarti di finale (mercoledì e giovedì) Tergeste, Regina Pacis, Pm Ascensori, Osteria Al Busco, Coop. Arianna, Inter Auto, Borgo San Sergio Club e Bar Capriccio. La

manifestazione si concluderà mercoledì 7 ottobre con la disputa delle finali seguite dalle premiazioni.

Rimanendo a Borgo S. Sergio ma trasferendosi nella parte bassa spazio per il trofeo Riviera - Memorial Bruno Maschietto. Sette gare ancora da disputare per concludere la fase eliminatória, dove accedranno ai quarti di finale le prime due classificate dei tre gironi più le due migliori terze. Nel girone A chiude a punteggio pieno il Borsatti con quattro successi, per il secondo posto lotta tra il Seven e il Buffet Rulico. Nel girone B comanda la birreria Joyce reduce dal successo sui quotatissi-

mo Gomme Marcello che a questo punto deve attendere il risultato dell'incontro fra gli stessi birrai e La Baia per sperare di passare il turno. Nel girone C Gelateria Miramare e Cooperativa Alfa sono in testa, più indietro il Pittarello II Giulia che confida nel ripescaggio fra le migliori terze. Nella classifica dei marcatori in vetta Cavo del Borsatti con otto centri, un gradino più, sotto Colomban (sempre del Borsatti) e Aldo Volo (La Baia) con cinque. Due parole infine sugli arbitri, quelli della Coppa Trieste, sempre bravi a tenere in pugno le varie partite, avanti così.

m.u.

COPPA REGIONE

Ai sedicesimi di finale anche Breg, Portuale, Roianese, Audax e Azzurra

TRIESTE Si è conclusa con la disputa della terza giornata la prima fase di qualificazione della Coppa Regione riservata alle società di Seconda e Terza categoria. Le trentadue formazioni qualificate (le vincenti dei ventinove gironi più tre ripescate a insindacabile giudizio del comitato regionale) disputeranno, domenica prossima alle 16, un turno con eliminazione diretta (dopo i 90', in caso di parità, due supplementari ed eventuali calci di rigore) secondo gli abbinamenti.

Tra le trentadue squadre qualificate la Castione, che nel suo girone ha chiuso a punteggio pieno battendo

nell'ultima giornata il Terzo (1-4). Nulla da fare, invece, per il Pieris, sconfitto (2-4) dal Villa Vicentina. Non serve alla Fincantieri la vittoria (1-3) contro il Begliano, grazie ai gol di Pilutti, Zaia e all'autorete di Fumis; a qualificarsi, infatti, è l'Azzurra di Gorizia, che impatta (1-1) contro il Turriaco.

Il Begliano, in gol con Bergamin, chiude il girone a zero punti, mentre il Turriaco, a segno con Donda, non parteciperà al ripescaggio a favore della Fincantieri. Qualificazione in tasca anche per il Mladost che supera la concorrente Mariana (2-4); Fogliano e Mora-

ro, invece, salutano la Coppa Regione impattando 1-1.

Nel raggruppamento L/1 si qualifica l'Audax superando il Poggio per 1-0 (Dario), mentre Sagrado-Piedimonte finisce 1-1.

Si concentra sul campionato di Terza categoria il Vermeigliano del presidente Gaiardo, sconfitto per 2-0 dallo Staranzano. A quest'ultimo, comunque, non è servita molto la netta vittoria; il primo posto del girone, infatti, è andato al Pro Farra, che ha sconfitto per 1-0 la Romana.

Nel raggruppamento L/3, grazie alla miglior differenza reti, il Breg di Biloslavo

la spunta sul Campanelle-Prisco. Nell'ultima giornata la squadra di San Dorlago ha impattato 3-3 contro il Venus, mentre il Campanelle non è andato più in là dello 0-0 con il Cgs. Per il Breg hanno segnato Asselti, Canelli e Doz, mentre il Venus di Canario ha risposto con Giorgesi, una punizione di Novel e un rigore di Marion. Il Venus, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio (1-2), ha subito nella ripresa ben due espulsioni (Opatti, Baldassarre), riuscendo a pareggiare lo stesso nel finale di partita.

Passa per miglior differenza reti anche il Portuale

sul Chiarbola. I biancocelesti hanno sconfitto per 1-0 il Breg B, mentre il Chiarbola di Curzolo è stato piegato dal Kras per 1-0 (Floridano).

A punteggio pieno si qualifica anche la Roianese, che nell'ultimo turno regala per 2-1 il Sant'Andrea. La squadra di Allegretto è stata penalizzata dall'espulsione di Capolino, mentre entrambe le squadre hanno fallito un calcio di rigore. Chiude il girone M/1 la vittoria del San Vito (1-2) contro l'Union. Gli ospiti sono passati con le reti di Kosina e Sgarra, mentre l'Union ha risposto con Deste.

Pietro Comelli

LUNEDÌ 21 SETTEMBRE 1998

PALLAMANO Alla terza giornata del campionato di A1 tre squadre guidano a punteggio pieno in testa alla classifica

Genertel subito in fuga con Prato e Rubiera

Dopo il turno di stop per gli impegni della nazionale triestina in trasferta in casa del Modena

GIOCATA E SCRITTA

Regista di un film molto strano, tutto cifre e strizzatine d'occhio

Io sono il regista. Che vuol dire cercare di far giocare bene la squadra in attacco, mantenere lucidità per tutti i 60 minuti, soprattutto nelle partite più delicate o in quelle dove prendi botte o non giochi bene. Gli schemi che utilizziamo li prepariamo ovviamente in allenamento. Il mio compito è di «chiamarli», alzando il braccio e indicando il numero. Ci sono però anche accordi che prendo con i compagni di squadra anche durante la rimessa in campo o, se mi è possibile,

in difesa. Talvolta seguendo le indicazioni che mi arrivano dalla panchina. Tutto questo parlotto deve avvenire in gran fretta. Le cose si complicano quando devo comunicare con gli stranieri. I numeri, comunque, facilitano il dialogo. Con Stefan mi basta uno sguardo o una strizzatina d'occhio, con Novokmet invece devo adoperarmi di più per farmi intendere. Ci sono poi parole d'intesa che utilizzo con i compagni più vecchi. Quali? Beh, a Guerrazzi, dico sempli-



Alessandro Tarafino

cemente Ivandja (è il nome di un ex biancorosso) e lui sa che cosa fare. Questione di feeling, quasi da film.

Alessandro Tarafino

Partito il conto alla rovescia per l'incontro della Coppa Ehf contro il Bratislava: si gioca a Chiarbola il 4 ottobre, ritorno il 10 nella Repubblica Ceca

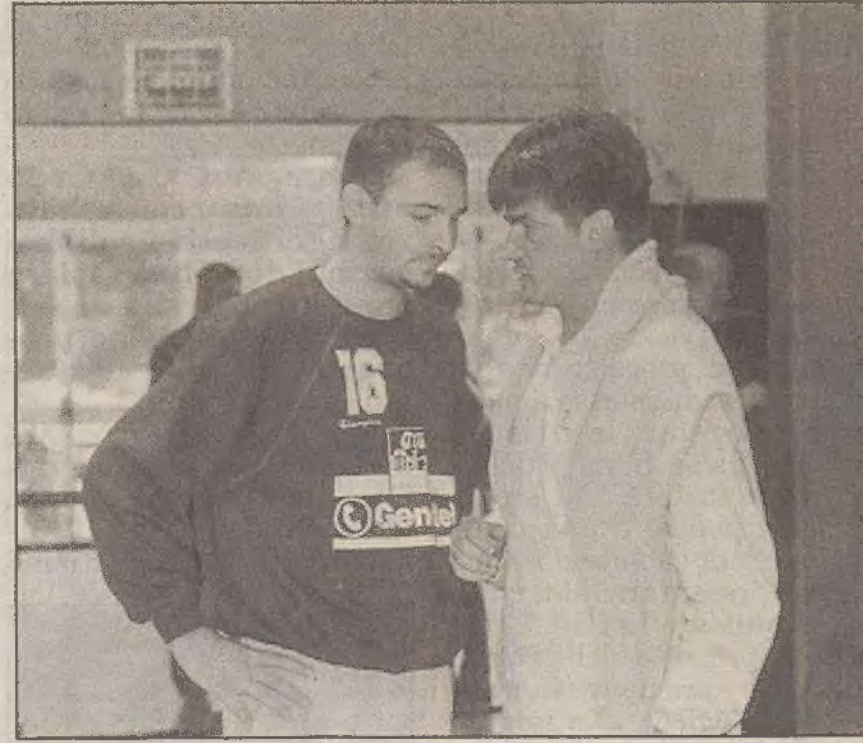
TRIESTE Silenzio, parla la Genertel. E le altre due compagne di fuga in testa alla classifica con 6 punti. E si, alla terza giornata del massimo campionato, tre squadre hanno già allungato il passo: sono l'Al.Pi. Prato, i campioni d'Italia, ancora una volta lanciati da Koblica (sabato autore di 8 reti) e l'Arag Rubiera dove è approdato Settimio Massotti (anche lui a referto con 8 reti). La classifica, dunque, comincia ad allungarsi e a stabilire subito le «gerarchie».

Ma che Genertel è que-

sta? Quali pregi e difetti ha? Quanto può migliorare? Se le risposte a questi quesiti non sono immediate è anche perché le squadre con le quali Trieste si è fin qui misurata sono apparse forse troppo deboli. Al punto che neppure i due stranieri, Novokmet e Stefan, hanno avuto modo di premere il piede sull'acceleratore. Certo è che la squadra vista in queste settimane pare molto motivata a riconquistare lo scudetto e a sventare anche in Europa. Le prove in salita, però, devono ancora arrivare.

Questa settimana, intanto, il campionato si ferma per osservare un turno di stop visti gli impegni della nazionale italiana con il Portogallo (in azzurro vestiranno Tarafino, Guerrazzi e Fusina). Poi si torna in campo a Modena (30 settembre) prima di puntare all'impegno continentale a Chiarbola contro il Bratislava (4 ottobre).

Il Club amici della pallamano organizza, infine, per il 10 ottobre la trasferta a Bratislava al seguito della squadra per la partita di ritorno della Coppa Ehf. Per informazioni ci si può rivolgere alla postazione del Club a Chiarbola o al Bufet Vita di viale Campi Elisi 34.



Mestriner e Adzic a bordo campo. (Foto Lasorte)

CICLISMO

Gli azzurri su di giri al Salone del ciclo di Milano

Tafi s'infervora per il mondiale: «Ho le stesse chance di Bartoli»

MILANO «In prospettiva, ho dimostrato di avere le stesse chances di Michele Bartoli per il mondiale di ottobre. Di capitano unico per la nazionale azzurra non se ne parla. L'importante è avere le idee chiare prima della partenza della gara per essere compatti verso l'obiettivo». Andrea Tafi è pe-
nitorio al Salone del ciclo di Milano, dopo il successo di sabato al Giro del Lazio, che ne ha esaltato la condizione in crescita.

Poi un pensiero all'innovazione voluta dal ct Antonio Fusi: «Le radioline in gara per comunicare saranno un elemento in più per la riuscita della spedizione».

Anche Franco Ballerini, dopo aver battuto tra risate e gomitate Tafi al ciclo simulatore, si è candidato convinto alla maglia azzurra: «Sto benissimo, e in corse di 260 chilometri, con

strappi secchi, mi sono sempre comportato bene, anche in appoggio. L'importante sarà rispettare le tattiche senza farsi prendere dal panico. Tafi, partendo da lontano, e Bartoli, come attendista sono due soluzioni egualmente interessanti».

A fine stagione, il tandem toscano, potrebbe scindersi. Tafi resterà alla Mapei, Ballerini sta vagliando il futuro. «Non escludo di restare col gruppo di Museeuw - ha detto Ballerini - ma sto valutando anche l'altra soluzione, nella nuova squadra nata dalla divisione della Mapei '98».

Non si sbottano sul suo futuro neppure Pavel Tonkov, ospite al Vigorelli: «Ogni decisione verrà presa ad ottobre. Mi piacerebbe il Tour come obiettivo stagionale. Non penso di affacciarmi al Giro con ambizione di vittoria, impresa molto difficile, riuscita co-

munque a Pantani quest'anno. In ogni caso farò due corse a tappe».

«Pantani ha detto che vuol fare anche le classiche? - Ha proseguito il russo - Perché non anche io? Liegi-Bastogne-Liegi e Giro di Lombardia sono adatti alle mie caratteristiche di scalatore, e posso vincere».

Gianluca Tonetti ha vinto, per il secondo anno consecutivo, il Giro Internazionale della Brianza, al quale hanno preso parte 112 dilettanti della categoria Elite e Under 23 in rappresentanza di otto nazioni.

Andrei Zintchenko ha vinto la 15/a tappa della Vuelta, Saragozza-Soria di km. 178,7. Lo spagnolo Abraham Olano ha conservato la maglia gialla di leader della classifica generale. Per il russo della Vitalicio Seguros è la seconda vittoria parziale in tre giorni.

ALLIEVI

Lo sloveno del Casinò Nova Gorica si è aggiudicato il quarto Trofeo Assicurazioni Generali-Gp Venier

Sulle rampe carsiche lo sprint di Trantik

Volata vincente e contestata nei confronti di Molaro (Fontanafredda Grimmel)

PROSECCO Vittoria slovena al quarto Trofeo Assicurazioni Generali-Gp Venier, la corsa di 83 chilometri sui saliscendi del Carso (con quattro ascese a Slivia) organizzata dalla Scv Cottur.

Si è imposto David Trantik (Hit Casinò Nova Gorica), un allievo del secondo anno alla sua prima vittoria stagionale, vincente in volata su Luca Molaro del Fontanafredda Grimmel dopo 2h13' di gara corsa alla media di 37,443 km/h. Terzo a 10", e escluso dalla volata finale per una foratura a circa 200 metri dall'arrivo, Lorenzo Ioan del Pedale Manzanese. Quarto, a 45", Ales Kebelj del Krka Telekom di Novo Mesto e quinto a 2'59", e primo della volata del gruppo Jure Zrimsek (Krka Telekom). A seguire Antonio Fonti

(Fontanafredda), Alberto Zorzi (Bijese), David Razman (Sava Kranj), Silvio Basso (Fontanafredda) e Oler Pascut (Manzanese).

La corsa è entrata subito nel vivo con una fuga bluff al primo giro (con il fuggitivo ritirato già al primo passaggio a Slivia), una fuga a cinque al secondo passaggio sulla discesa verso Santa Croce, annullata dopo quindici chilometri, e un tentativo di distacco alla penultima ascensione a Slivia, con i fuggitivi ripresi dopo circa un giro.

Poi la fuga decisiva, all'ultimo giro, e il finale polemico. Il Fontanafredda Grimmel, la squadra del secondo e del sesto arrivato (secondo nella volata del gruppo), ha contestato le due volate finali, corse dagli sloveni (Trantik e Zrimsek) con più grinta e furbizia, ma

senza grosse infrazioni. La giuria non ha accolto la contestazione, lasciando a Trantik, già secondo nel campionato sloveno in salita, la sua prima vittoria stagionale. «La corsa è stata veramente dura - ha commentato Trantik al traguardo - ma la mia squadra è stata attiva sin dall'inizio, con una fuga al secondo giro di Fajt. Aiutandoci siamo riusciti ad agganciare la vittoria. La fuga vincente - ha aggiunto Trantik - è partita su un lieve tratto di discesa, prima di attaccare le rampe del gpm di Slivia. Ho cercato l'allungo, altri tre atleti si sono attaccati alla mia ruota, e ci siamo staccati in modo deciso dal gruppo. Poi, rimasti in due, ci siamo giocati la vittoria in volata. E ho vinto senza troppi problemi».

Anna Pugliese

GIOVANISSIMI

Si fanno valere i ragazzini di Fontanafredda e Bibione

FONTANAFREDDA Ben tre gli appuntamenti del weekend dedicati ai giovanissimi: sabato si è gareggiato negli sprint a Fontanafredda per l'assegnazione del Gp Sporting Itas mentre domenica la provincia di Pordenone ha ospitato due corse su strada: il Memorial Francescotto di Ligugnana di San Vito e il Trofeo Santarossa a Villanova.

A Fontanafredda i grandi protagonisti sono stati i ragazzini di casa, quelli del Fontanafredda e i giovanissimi della Libertas Ceresetto. Classifiche. G6: 1) Perencin (Ormele), 2) Cognolato (Bernardi), 3) Annalisa Cucinotta (Latisana). G5: 1) Cecchini (Ceresetto), 2) Chiara Ramuscello (Latisana), 3) Gallo (Latisana). G4: 1) Mulatto (Sanvitese Del Mei), 2) Delle Vedove (Cintellese), 3) Baschiera (Cicli Bernardi), 1.a bambina Nadalutti (Ceresetto). G3: 1) Trabucco (Fontanafredda), 2) Prampero (Flaibanesse), 3) Poletto (Fontanafredda). G2: 1) Quai (Fontanafredda), 2) Gheller (Mosole), 3) Bullochi (Fontanafredda). G1: 1) Vidoni (Flaibanesse), 2) Vio (Pujese), 3) Cecchini (Ceresetto), 1.a bambina Olia (Bernardi).

A Villanova di Prata grandi protagonisti ancora una volta i ragazzini del Fontanafredda che tra i G6 sono riusciti a piazzare una tripletta sul podio.

G6: 1) Da Ros (Fontanafredda), 2) De Rovere (idem), 3) Manfrè (idem), 1.a bambina Pezzotto (Pujese). G5: 1) Delle Crie (Monticano), 2) Martin

(Cintellese), 3) Tovenati (Monticano), 1.a bambina Sangion (Sacilese). G4: 1) Foltron (Vendemia), 2) Delle Vedove (Cintellese), 3) Petter (Fontanafredda), 1.a bambina Bortolus (Corva). G3: 1) Trabucco (Fontanafredda), 2) De Follo (Vallata), 3) Poletto (Fontanafredda), 1.a bambina Zanon (Gradisca). G2: 1) Bertolla (Corva), 2) Bullochi (Fontanafredda), 3) Quai (idem), 1.a bambina Donadonibus (Corva). G1: 1) Bianco (Corva), 2) Cassin (Gradisca), 3) Vio (Pujese).

E a Ligugnana grande prova dei ragazzini di Bibione con gli atleti del Pieris capaci di conquistare ben tre podi. G6: 1) Adriano Ursella (Pieris), 2) Pavan (Ceresetto), 3) Martin (Opitergino), 1.a bambina Katia Fava (Pieris). G5: 1.a batteria: 1) Gallo (Latisana), 2) Masotti (Flaibanesse), 3) Mascherini (Sanvitese), 1.a bambina Bertini (Bibione). G5: 2.a batteria: 1) Cecchini (Ceresetto), 2) Damiani (idem), 3) Bernardi (Rivignano), 1.a bambina Baldassarre. G4: 1) Martin (Opitergino), 2) Paulin (idem), 3) Di Biagio (Ceresetto), 1.a bambina Pellegrini (Flaibanesse). G3: 1) Calderoni (Sanvitese), 2) Masotti (Flaibanesse), 3) Prampero (idem). G2: 1) Colavito (Bibione), 2) Elia Canciani (Pieris), 3) Ponzo (Bibione), 1.a bambina (idem). G1: 1) Vidoni (Flaibanesse), 2) Federico Carlet (Pieris), 3) Davide Cortellesa (Ronchi), 1.a bambina Petretich (Bibione).

an. pug.

JUNIORES

Il corridore della Rinascita Ormelle ha lasciato di sasso i sette compagni di fuga nel giro della Bassa a Cervignano

Piai, fuga prorompente a 10 chilometri dallo striscione

Il veneto Diego Zannoni, vittima di una caduta, è stato portato all'ospedale di Palmanova

ESORDIENTI

A Chions, Varago si lascia tutti alle spalle

CHIONS Affermazione per il campione italiano, il veneto Matteo Varago, nella gara degli esordienti del secondo anno del Gp Sportivi di Chions-Memorial Pietro Moret, il doppio appuntamento per esordienti, a cui hanno partecipato quasi 130 ragazzini, organizzato dal Gc Corva Azzanese.

Varago (Sprint Vidor), alla sua quattordicesima vittoria stagionale, si è imposto in 1h11', dopo 51 chilometri corsi alla media di circa 40 chilometri orari. Varago ha vinto con una gran volata, lasciandosi tutto il gruppo alle spalle. La seconda piazza è andata a

Marco Nulchis della Sacilese Puntot, la terza al beniamino di casa, Andrea Del Belluz del Corva Azzanese. Quarto Federico Lucchetto (Campolongo), quinto Riccardo Col (Sacilese Puntot). L'unica azione decisa della corsa è stata la volata finale: durante gli otto giri in piano nel centro di Chions non c'è stato alcun attacco di rilievo, solo piccole fughe, rientrate senza fatica.

La gara degli esordienti del primo anno è stata caratterizzata da tante cadute, per leggeri contatti, per fortuna senza conseguenze. La vittoria è andata a uno

dei grandi favoriti, Luca Zolli (Libertas Gradisca), primo in 1h3' dopo 40,5 chilometri corsi a una media di 37 chilometri orari. Zolli si è imposto in volata su Gaspare Rizzo (Fontanafredda), giunto secondo per un soffio, e sullo sloveno Gregor Bole (Bled). Quarto e quinto i veneti dello Sprint Vidor Nicolò De Broi e Marco Brustulin. Tanti i tentativi di fuga ma tutti senza successo anche perché il percorso, completamente pianeggiante, non favoriva le evasioni dal gruppo. Il Trofeo della gara è andato a Sacilese e Sprint Vidor.

a. p.

CERVIGNANO DEL FRIULI Affermazione di Andrea Piai (Rinascita Ormelle) al quindicesimo Giro della Bassa-Trofeo Mauro Marega, la corsa tra Cervignano e Scodovacca per un totale di 120 chilometri. Piai si è imposto da solo, per distacco, in 2h 52', alla media di 43,695 km/h, con 23' di vantaggio sul secondo, Luca Politti (Rinascita Raiplast) e 52" sul terzo, Samuele Lovatello (Rinascita Ormelle), vincente della volata del primo gruppetto di inseguitori.

Quarto Mauro Da Dalt (Labor Legno), quinto Adriano Visintin (Spercenigo Veneta Cucine) e sesto Gianluca Geremia (Rinascita Ormelle). A seguire, a 53", Rok Remic (Sava Kranj) e Ivo Carrer (Labor Legno), a 56" Elvis Cutillo (Spercenigo) e a 1'11" Jure Kavcic (Sava Kranj).

La gara è stata animata sin dall'inizio, con tanti tentativi di fuga e gli atleti di casa, quelli del Cervignano Sicem Itaco Bcc, in grande evidenza. Al trentesimo chilometro c'è stata la prima fuga importante, con 15 atleti davanti, staccati dal gruppo. Con l'au-

mentare dell'andatura, però, i più non hanno resistito: solo Lovatello, Piai, Visintin e Diego Zannoni (Utensilnord Santorso) sono rimasti in testa, staccando nettamente gli altri. I quattro di testa hanno continuato a incrementare

il loro vantaggio finché Zannoni è caduto. Raggiunto dall'ambulanza lo sfortunato atleta veneto è stato ricoverato all'ospedale di Palmanova in osservazione.

All'inizio del circuito finale, a Cervignano, i tre di testa sono stati raggiunti da Da Dalt, Politti, Geremia, Remic e Carrer. La lotta per la vittoria sembrava aperta a tutti gli otto fuggitivi finché, a una decina di chilometri dall'arrivo, Piai si è nettamente staccato dal gruppetto di testa, involandosi verso la vittoria, conquistata in solitudine. Il titolo di campione udinese è andato all'undicesimo classificato, Riccardo Cauzer (Cervignano Sicem Itaco).

MOUNTAIN BIKE

Cronoscalata: Marinoni il migliore, in evidenza il triestino De Ponte

PIANCAVALLO Gara valida l'assegnazione di ben sei titoli nazionali amatoriali di cronoscalata a Piancavallo per il Gp Venezia delle nevi. Si gareggiava su un percorso impegnativo, da Budia a Piancavallo, grazie all'organizzazione di Cellina Bike, Ornedo Sport e Mtb La Roccia. Il migliore nell'ambito delle categorie che gareggiavano per il titolo nazionale (juniores, allievi e open erano esclusi) è stato Pietro Marinoni del Rampiteam 96, primo in

49'29"72. In bella evidenza anche il triestino Maurizio De Ponte, campione nazionale tra i master 1B lo scorso anno, quest'anno secondo di categoria e il carniccio Cimentini, primo tra i master 2.

I titoli regionali sono andati allo sportsman Eligio Petris (Lib. Pratic), al master 1A Alessandro Kravos (Motor Bike Sistiana), al master 1B Maurizio De Ponte (Federclub Trieste), al master 2 Gaetano Cimentini (Carnia Bike), al ma-

ster 3 Livio Fantini (Manzano Nadali), agli juniores Giorgio De Cecco (Gemonesse) e all'open Stefano Peruzovich (Lib. Pratic).

Queste le classiche valide per la gara nazionale. Master 1A: 1) Roberto Maestroni (Scapin) 50'24", 2) Germano Fassineti (Mtb Boario) 51'29", 3) Francesco Simonetta (Bicimania Lissone) 52'14", Master 1B: 1) Leonardo Arici (Team Rosola) 50'40", 2) Maurizio De Ponte (Federclub) 50'48", 3) Paolo Salvatore

Albano (Tarvisiano) 51'21", Master 2: 1) Gaetano Cimentini (Carnia Bike) 53'02", 2) Claudio Broggi (Team Andreis) 53'41", 3) Renzo Valentini (San Martino) 55'02", Master 3A: 1) Giancarlo Rivalori (Tissot) 55'56", 2) Mirto Canzian (Salvador) 57'54", 3) Giacomo Pasineti (Mtb Boario) 58'54", Master 3B: 1) Livio Fantini (Manzano Nadali), 2) Feliciano Ambrogioni (Tissot) 58'17", 3) Gianalberto Del Zotto (Colibri) 1h2'34". Donne: 1) Elena

Perotto (Sanvido) 1h6'58", 2) Michela Zodio (Lib. Pratic) 1h9'03", 3) Enrica Cimentini (Racing Mabrun) 1h11'44".

Classifiche regionali. Juniores: 1) Giorgio De Cecco (Gemonesse) 59'35", 2) Cristian Sergiampietri (Lib. Pratic) 1h0'5", 3) Andrea Mascher (Lib. Pratic) 1h0'51". Open: 1) Stefano Peruzovich (Lib. Pratic) 51'52", 2) Gianpiero Dapretto (Federclub) 53'28", 3) Denis Treu (Libertas Pratic) 58'24".

an. pug.

Cross country, Bicimania Lissone pigliatutto

PIANCAVALLO Cross country nazionale a Piancavallo per la finale del Trofeo delle regioni, una gara a cui hanno preso parte i migliori biker amatoriali d'Italia. La società più in evidenza è stata la Bicimania di Lissone, con ben cinque atleti sul podio. La classifica per sodalizi, la più importante in una gara di questo tipo, sarà resa nota, però, solo a metà settimana, quando saranno portati a termine i conteggi di tutte le prove del circuito del Trofeo delle Regioni.

Si è gareggiato su un percorso di sette chilometri, da ripetere più volte a seconda delle categorie, da cima Col Alt al Pian delle More, senza strappi ma con tanti impegnativi saliscendi. La corsa è stata organizzata da Ornedo Sport, Cellina Bike e Mtb La Roccia.

Classifiche. Donne: 1) Del Ben (Salvador), 2) Sacco (Bicimania Lissone). Giovane: 1) Ragagnin (Sacilese). Sportsmen 2: 1) Bonacina (Spreafico), 2) Vanzella (Vimotor), 3) Toffolo (Ornedo). Sportsmen 1: Vesci (Bicimania Lissone), 2) Mauri (Bicimania Lissone), 3) Posto (Spreafico). Master 1A: 1) Simonetta (Bicimania Lissone), 2) Kravos (Sistiana Motor Bike), 3) Manzoni (Spreafico). Master 1B: 1) Cao (La Roccia), 2) Scian (Salvador), 3) Capraro (Motor Bike Sistiana), 4) Renni (Motor Bike Sistiana). Master 2: 1) Giussani (Spreafico), 2) Pezzin (Roccia), 3) Martinel (Cellina Bike). Master 3A: 1) Canzian (Salvador), 2) Del Puppo (La Roccia), 3) Lizzi (Radical Bikers). Master 3B: 1) Tremoldo (Bicimania Lissone).

BASKET SERIE A2 Parla Frank Garza, l'uomo che controlla l'Adrical, la società che vuole rilanciare la pallacanestro cittadina - A patto che...

E adesso gli «americani» aspettano Trieste

Il progetto di sfruttamento delle fibre ottiche ha ottenuto solo consensi - Risposte concrete poche: neanche lo sponsor

TRIESTE Frank Garza è l'americano della Pallacanestro Trieste. Più precisamente è colui che controlla l'Adrical, la società che nel giugno scorso ha rilevato da Silvio Cosulich la Pall. Trieste. Con il suo socio Peter Geddis, Garza è tornato in Italia per presentare, anche fuori Trieste, le potenzialità del progetto che la sua società ha messo a punto per sfruttare le «strade» offerte dalle fibre ottiche. Per cominciare ha scelto Trieste perché è una delle poche città cablate d'Italia. E per presentarsi alla città ha acquistato la Pall. Trieste. Il progetto del gruppo di Garza apre nuove frontiere tecnologiche alle imprese. Per spiegarlo bene trasformerà il nuovo palasport in una sorta di avveniristico laboratorio informatico. Per il suo progetto, a Trieste, ha ricevuto complimenti da tutti. Per ora solo i complimenti.

Signor Garza, cominciamo dalla squadra. Un eccellente precampionato e poi l'eliminazione in Coppa Italia da una concorrente diretta per la promozione. C'è rimasto male?

Non ritengo un fallimento l'eliminazione. A me interessa soprattutto che in questo periodo si imposti il lavoro in un certo modo, e sotto questo profilo sono soddisfatto. Con coach Pancotto possiamo stare tranquilli.

I tifosi hanno dato una risposta importante, nella campagna abbonamenti, ai vostri propositi di ritorno in A1. Se l'aspettavate?

Trieste è un centro molto importante per il basket italiano ed anche europeo. E il pubblico merita di vedere una squadra vincente. Sapevamo che Trieste è

una piazza che ama il basket. Per questo sono sorpreso fino ad un certo punto. Certo sono molto, molto soddisfatto.

Avete avviato, dopo anni di muro contro muro, significative collaborazioni con altre società triestine a livello di settore giovanile. Che programmi ci sono in questo senso?

Il programma è di creare un ampio e qualitativo settore giovanile. Vogliamo far crescere tutta la pallacanestro triestina. Mettiamo



Frank Garza

a disposizione degli allenatori triestini addirittura Bill Trumbo, uno dei più esperti supervisori tecnici degli Usa. Bill sarà a completa disposizione delle società da dicembre in poi.

E' da molto ormai che Trieste non aveva una squadra di basket costruita per vincere. Adesso voi americani avete offerto questa possibilità, il «sogno americano» si potrebbe dire. Pensate che i triestini abbiano capito chi siete e cosa volete fare?

La prima risposta è che noi siamo abituati a parla-

re con i fatti. Se siamo venuti a Trieste è perché crediamo che questo sia il posto giusto per fare i nostri investimenti. E mi riferisco al nostro progetto globale. Quello di essere proprietari della Pall. Trieste è un aspetto importante del nostro lavoro. Ma non il più importante. Abbiamo grandi idee e voglia di lavorare per tutta la comunità.

Da due-tre mesi state proponendo i vostri progetti alle realtà economiche e alle istituzioni della città. Siete soddisfatti?

Il nostro progetto è stato molto apprezzato da tutti, ma non abbiamo ancora avuto risposte importanti dagli imprenditori.

A cominciare dall'assenza, alla vigilia del campionato, di uno sponsor. Come mai?

Noi vorremmo che lo sponsor di questa squadra fosse l'espressione di una delle realtà economiche di Trieste. Significherebbe soprattutto condividere il nostro progetto.

Ha fatto molto discutere la disputa sulla gestione degli impianti sportivi. Adesso sembra sia stata trovata una soluzione che accoglie, in parte, anche le aspettative della Triestina. Siete soddisfatti?

Noi siamo sempre soddisfatti quando si possono realizzare i progetti. E noi abbiamo tanti progetti.

Si è detto addirittura che se non si fosse trovata una soluzione avreste comprato la Triestina. E' vero?

Adesso una soluzione si è trovata e penso vada bene a tutti. Abbiamo grande rispetto per la Triestina e sappiamo cosa significa questa società per la città. Auguriamo alla Triestina i

maggiori successi. Ma a proposito di gestione degli impianti sportivi, voglio precisare che tutte le società che attualmente utilizzano, a vario titolo, gli stadi e il palasport continueranno tranquillamente ad utilizzarli. Noi non togliamo nulla a nessuno. Anzi, lavoriamo per migliorare la situazione. Lo stesso Coni regionale e provinciale ha potuto



Serio infortunio a Teo Alibegovic.

to apprezzare i nostri programmi.

Da molte parti in Italia si guarda alla vostra venuta come a una fortuna irripetibile per Trieste. C'è quasi una certa invidia. Invece qui non c'è neanche uno sponsor. Non è che state pensando di aver sbagliato città?

Non ancora.

Roberto Covaz

E più grave del previsto l'infortunio al piede sinistro del forte sloveno

Si è bloccato Teo Alibegovic

La società torna sul mercato

La più grave del previsto: da ulteriori accertamenti gli è stata infatti diagnosticata una microfrattura da stress. «Siamo un po' preoccupati» dice il g.m. Baiguera. «Dobbiamo valutare bene la situazione. Domani (oggi ndr) sapremo se la prognosi è superiore alle due settimane. In quel caso ci muoveremo sul mercato per ingaggiare un giocatore a gettone».

Così Pancotto, a una settimana dall'inizio del campionato, si ritrova con un assetto di squadra totalmente cambiato: e anche se al «Torneo di Matelica» Trieste è riuscita lo stesso a sopperire alla mancanza dell'ala slovena, e anche a quella di Semprini, per le prime cinque partite di regular season potrebbe risentire pesantemente dell'assenza di un punto di riferimento così importante.

«E bene superare le difficoltà» continua Baiguera - ma è da un paio di settimane che non riusciamo ad allenarci come vogliamo. Prima si è fermato Ogrisek, poi Semprini, e adesso è toccato ad Alibegovic. Così sotto canestro abbiamo solo Vianini».

Qualche piccolo appiglio per consolarsi c'è: i biancorossi nel quadrangolare di Matelica non hanno sfigurato, chiudendo al secondo posto, dietro Fabriano, vincitrice della manifestazione, dopo aver battuto Roseto.

«Siamo stati concreti in attacco» dice il vice di Pancotto, Steffe - e determinati in difesa.

«Nella finale con Fabriano non siamo riusciti a ripetere, soffrendo in difesa la consistenza dei loro lunghi, come Pelle e Rolando». I triestini alla fine sono stati sconfitti con il punteggio di 87-80. In realtà sono stati avanti nel punteggio solo all'inizio, sul 13-12. Quindi, soprattutto grazie a un 9-0 firmato in particolare da Williams sono riusciti a portarsi a meno 6 sul 75-81.

E' apparso comunque chiaro che Vianini non può e non potrà fare miracoli se rimarrà da solo per lungo tempo nei pressi dell'area dei tre secondi. Ma è confortante che Max Spigaglia sia riuscito a rispondere positivamente alla chiamata di Pancotto: nella due giorni di Matelica, è stato schierato nel quintetto di partenza dimostrando di avere un certo «impatto» sia nella gara con Roseto che con Fabriano. Sbriciando in casa degli altri, tra lo staff biancorosso ha destato grande impressione Fabriano. Anche Jesi si è dimostrata molto competitiva, mentre Roseto è sembrata un po' indietro rispetto alle altre.

Tuttavia, la Pallacanestro Trieste, in questo momento, dovrà pensare più a se stessa che agli avversari: i problemi da risolvere non sono pochi.

Mario Krizman

Parte la stagione
Alla Teamsystem
il primo trofeo
Presentato
il campionato

CASALECCHIO DI RENO La Teamsystem Bologna battendo 66-59 (33-32) la Kinder Bologna ha vinto la Supercoppa-Bison Cup, primo trofeo della nuova stagione del basket che ha visto opposte la detentrica della Coppa Italia e la vincitrice della scudetto. Questi i punteggi individuali: Teamsystem: Mulaomirovic 8, Jarić, Fucica 17, Damiao 6, Myers 19, Gay, Karnisovas 10, Chiacig 4, Betts 2. Ne: Piliutti. Kinder: Crippa 5, Abbio 19, Nesterovic 15, Ravaglia, Binelli, Frosini 4, O'Sullivan 4, Rigaudau 10, Paspali 3. Ne: Panichi.

E nella sala Farnese di Palazzo d'Accursio (il municipio di Bologna), con ospiti illustri tra cui per una breve apparizione addirittura il presidente del Consiglio Romano Prodi, la Lega Basket ha presentato il 77° campionato di serie A che comincerà domenica.

Angelo Rovati, il presidente, ha snocciolato gli ultimi successi come l'aumento di spettatori (un milione e 600 mila, +5% sull'anno precedente), di incassi (45 miliardi, +16,3%), di ascolto e share tv (6-8% con punte di 12,97 per gara 5) della finale scudetto. Ma non ha cancellato i problemi come la sparizione di piazze storiche (Caserta e Napoli), come una A1 che non scende oltre Roma, come i contrasti anche duri con la Federazione per arrivare al campionato unico: «Per l'accordo l'abbiamo trovato» ha detto - nel 2000 questo campionato lo avremo, senza più la distinzione tra A1 e A2, così ci sarà certezza per chi vorrà pianificare e investire e non ci sarà spazio per chi ha i mezzi per fare sport solo dilettantistico.

«Non ci possiamo più permettere fallimenti o rinunce a campionato in corso. Ed è importante che si sia salvata l'Olimpia Milano. Fosse sparita, il basket avrebbe dovuto chiudere per lutto per un po' di tempo».

Petrucchi (elogiato da Rovati per aver proposto le dimissioni della giunta Coni sul doping) è partito proprio dalla questione che sta avvelenando l'ambiente.

«E' un momento difficile per tutto lo sport italiano. Prima di venire qui Rovati ed io siamo passati a salutare e ringraziare i medici sportivi del basket. Era un incontro programmato, ma la prima raccomandazione è stata per la massima attenzione sul doping. Noi le analisi le abbiamo sempre fatte e non le abbiamo distrutte. E adesso partirà il controllo sangue-urine».

Antonio Gaier

SERIE A1

PALL. GORIZIA Dopo un deludente precampionato per la formazione isontina cominceranno domenica gli esami che contano

Si chiamano Spangaro e Pecile le scommesse di Zorzi

Tonut: «Ma i tifosi possono stare tranquilli, la squadra saprà venir fuori al momento opportuno»

FEMMINILE

PORTO SAN ROCCO Mercoledì il Thiene a Muggia per la Coppa

La difesa soddisfa il coach

TRIESTE Segnali positivi, in casa del Porto San Rocco, dopo le due prime uscite ufficiali della stagione. Le trasferte di Coppa Italia disputate sui campi di Thiene e San Bonifacio, hanno messo in evidenza una squadra che, seppur con fisiologici alti e bassi, ha dimostrato di essere forte, competitiva e in grado di lottare alla pari in casa di due possibili protagoniste del prossimo campionato di serie A2. Non c'è appagamento, comunque, nella squadra, dove rimane la consapevolezza di dover lavorare ancora per perfezionare meccanismi difensivi, schemi offensivi e condizione fisica. Il tutto, per presentare ai nastri di partenza del campionato, un Porto San Rocco diverso da quello visto sul campo fino alla scorsa

stagione. «Stiamo lavorando» conferma Nevio Giuliani - per trovare nuove soluzioni difensive e offensive. Sono soddisfatto di quanto abbiamo fatto in queste prime partite, soprattutto per quanto riguarda la difesa. L'individuale va bene, l'abbiamo provata a Thiene non concedendo canestri da tre punti alle nostre avversarie. L'abbiamo ripetuta mercoledì scorso a San Bonifacio, dove siamo riusciti a limitare una tiratrice pericolosa come la Gordin.

Qualcosa da rivedere invece per quanto riguarda l'attacco? «Direi» continua Giuliani - che per perfezionare i giochi offensivi ci vuole ancora tempo. Dobbiamo lavorare con pazienza, visto che abbiamo poche settimane di prepa-

razione sulle spalle. Non mi preoccuperei, comunque, visto che per quanto ho potuto vedere Thiene e San Bonifacio non sono più avanti di noi».

Si avvicina, intanto, l'esordio del Porto San Rocco davanti al proprio pubblico. Mercoledì alle 20.30, sul parquet mugugneso della palestra Pacco, la compagine bianco-azzurra ospiterà il Thiene nel tentativo di ribaltare il meno 2 subito nel corso della gara d'andata. «Scendiamo in campo» conclude Giuliani - senza eccessive pressioni. Non abbiamo l'obbligo assoluto del passaggio del turno, ma è chiaro che, giocando in casa, davanti ai nostri tifosi cercheremo di dare il massimo per portare a casa un risultato positivo.

Lorenzo Gatto

GORIZIA Si inizia a scalpitar. Manca non più di una settimana all'inizio del campionato di A1 di basket e in casa della Pallacanestro Gorizia la tensione è in aumento. Dopo il non brillante precampionato, ora per la squadra di Tonino Zorzi comincerà il tempo degli esami. Ogni partita un esame severo e la formazione goriziana ha l'obbligo, se vuole salvarsi, di riuscire a superarne il maggior numero possibile. L'allenatore goriziano dall'alto della sua ultratrentennale esperienza si dice tranquillo. In occasione della presentazione ufficiale della squadra avvenuta sabato Zorzi infatti si è sbilanciato. «Puntiamo ai play off» ha detto - non ci basta solo il tredicesimo posto che vorrebbe dire salvezza ma ambiamo a traguardi maggiori. Posso assicurare su questo punto il massimo impegno mio e di tutta la squadra che si batterà alla morte in ogni partita».

L'ottimismo di Zorzi pe-



rò, non è del tutto condiviso nel mondo degli addetti ai lavori. La squadra goriziana nonostante l'acquisto di Marco Spangaro non sembra, infatti, coperta in tutti i ruoli. In cabina di regia l'affidarsi a un giovane, seppur di belle speranze come Pecile, appare un azzardo. Per Zorzi però quella di rischiare sui giovani è un'abitudine. In passato l'aveva fatto con Attriva e Brusamarello e furono mosse vincenti.

Anche sotto canestro la squadra sembra avere dei

limiti. Mancano centimetri che potrebbero essere superati solo avendo il gruppo sempre al massimo, cosa purtroppo che finora non è avvenuta. «Purtroppo» dice Alberto Tonut (foto) - finora non sono stato fisicamente bene. Questo non mi ha permesso di dare alla squadra l'apporto necessario. Nemmeno adesso sono al meglio, ho dei problemi al ginocchio. Spero di ristabilirmi al più presto possibile. La squadra ha bisogno di me e io ho tanta voglia di giocare».

Se lo scorso campionato avevo un certo tipo di motivazioni, quest'anno ne ho di maggiori. So quanto è difficile confermare una buona stagione come quella dello scorso anno. La nostra squadra è stata rinnovata e pertanto riuscire nell'impresa di confermare la nostra presenza in A1 sarebbe per me come realizzare un sogno. Posso dire ai tifosi solo di aver fiducia. Nei momenti che conterranno vedranno la vera Gorizia».

Antonio Gaier

Fonzari e Mininel rinforzi per Monfalcone

TRIESTE Arrivano da Monfalcone le novità di maggior rilievo del campionato di serie B. Dopo settimane di ricerca sul mercato, la compagine allenata da Mauro Stoch ha trovato i rinforzi che cercava per colmare i vuoti lasciati dalle partenze. Da Ronchi sono arrivati il pivot Fonzari e la playmaker Cristina Mininel. Due nuovi arrivi importanti che completano l'organico rendendo maggiormente competitiva la formazione isontina. Un gruppo per certi versi rinnovato

che, adesso, avrà bisogno di lavorare assieme per amalgamarsi creando i presupposti per disputare una buona stagione. «Di ritorno dalla settimana trascorsa al centro di alta specializzazione a Pescara» racconta Stoch - ho trovato la squadra al gran completo. Abbiamo affrontato una settimana di allenamenti intensi al termine della quale abbiamo disputato un'amichevole contro la Ginnastica Triestina».

Gli stessi responsi ha potuto trarre dalla partita?

«Per quello che è stato il lavoro svolto sino ad ora» continua Stoch - la verifica è stata sicuramente positiva. Mi interessava verificare alcune soluzioni che ci potranno essere utili per il campionato e devo dire che posso ritenere decisamente soddisfatto».

Da ex tecnico, che giudizio si è fatto della nuova Telital? «Sono senza dubbio una grande squadra che può puntare a un immediato ritorno in serie A».

l.g.

Quattro regionali di «C» in torneo a S. Daniele con eventuali rinforzi da inserire a sorpresa

SAN DANIELE Si svolgerà venerdì e sabato, al palasport di San Daniele, il trofeo «Peressini», quadrangolare con Amici del basket Pordenone, Arditia Gorizia, Jadran Trieste, compagini tutte di serie C1, e l'Opel Peressini (C2). Con il mercato di riparazione che riapre proprio oggi, non è detto che le tre squadre di C1 non presentino per l'occasione dei nuovi acquisti da inserire di tutta fretta nell'immediata vigilia del campionato. Frattanto, è questo il programma con

gli accoppiamenti delle partite di semifinale di venerdì: alle 19, Arditia-Jadran e a seguire, alle 20.45, Opel Peressini-Artene Amici del basket Pordenone. Sabato le finali: alle 19 le due perdenti si disputeranno il terzo posto mentre alle 20.45 le vincenti delle semifinali si contenderanno il primo «Trofeo Opel Peressini».

COPPA LEGA: Itm-Civiale 51-97, Apu-Don Bosco 84-57, Jadran-Fagagna 94-84. Fagagna passa il turno e incontrerà il Bears Mestre.

Minibasket: l'Ewiva del Leoncino Mestre

TRIESTE Un altro «Ewiva» si è alzato in coro dalle dieci squadre che hanno partecipato alla 15.a edizione del «Torneo don Marzari» di Ewiva il minibasket. Quello più grande l'hanno fatto i vincitori, il Leoncino Mestre. Sono arrivati minicisti da tutta Italia: da Caserta a Varese, da Porto San Giorgio a Mestre. Il torneo, organizzato dall'Azzurra Event, si è svolto nei campi all'aperto della base logistica militare di Lazzaretto e dello stabilimento balneare di Punta sottile. I

miniatleti sono stati ospitati dalle famiglie delle formazioni triestine e nella foresteria di Palazzo Vivante. A causa del maltempo, la finalissima si è giocata nella palestra dell'Opera Figli del popolo, e ha visto protagonisti il Leoncino Mestre e la Cavigia Varese. L'hanno spuntata i veneti, al termine di una partita bella ed entusiasmante. Al terzo posto si è classificato l'Arcobaleno Trieste, guidato da Bassi, che ha confermato ancora una volta la qualità del lavoro tecnico che viene svolto sui bam-

ni. Il torneo è stato patrocinato dalla Fip, presente alla premiazione nella persona del presidente provinciale, Modolo. Un premio speciale è stato assegnato a Marco Rossmann dell'Arcobaleno, che durante il torneo e per la seconda volta in poco tempo si è fratturato la clavicola. Di seguito la classifica finale: 1) Leoncino Mestre; 2) Cavigia Varese; 3) Arcobaleno; 4) Porto San Giorgio; 5) Padova; 6) Lbl Caserta; 7) Azzurra Rdr; 8) Libertas; 9) Ferrario; 10) Aversa Caserta. m.k.

CANOTTAGGIO Ottimo inizio di stagione al lago di Candia per gli atleti regionali

Due titoli italiani per Rebek

Ha vinto nel 4 con e nell'otto calamitando l'attenzione dei tecnici

TRIESTE Inizia nel migliore dei modi la «stagione» dei Campionati italiani per gli atleti regionali impegnati sabato e domenica sul lago piemontese di Candia, vicino a Torino, nella manifestazione che assegna i titoli tricolori under 23 ed esordienti.

Ben 72 società iscritte per un totale di 900 atleti, per una manifestazione che ha visto la partecipazione di parecchi vogatori azzurri. Protagonista della giornata finale è stato il triestino Andrea Rebek, ex Saturnia, tessera da quest'anno per le Fiamme Gialle di Sabaudia, vincitore del campionato italiano nel 4 con e nell'otto.

Osipete per 4 anni del College remiero di Piediluco, medaglia di bronzo nel 4 senza alla Coppa delle Nazioni di Joannina e riserva ai mondiali assoluti di Colonia, Rebek è un atleta in continua evoluzione tecnica. L'interessamento dimostrato nei suoi confronti dai responsabili federali di settore, inoltre, è di buon auspicio in vista dei Giochi di Sydney.

Una vittoria annunciata il terzo titolo per la Trieste remiera giunto dal 4 di coppia femminile dell'Sgt, composto da Sajevo-Mariola-Lokar e Bruno. Under 18 le prime due, azzurre ai mondiali juniores di Ottensheim, all'ultimo anno in categoria le altre, con la Bruno componente del quadruplo a Joannina, l'anno bianconeleste non ha faticato molto per sbarazzarsi delle avversarie: Bixio e Armida nell'ordine.

Una buona stagione l'88 per la società della Sacchetta, che dopo aver portato 4 atleti in nazionale, sta ora raccogliendo i frutti del lavoro svolto, e il titolo conquistato sul campo di regata piemontese non è che il primo sul quale l'allenatore Barbo conta. Nella finale del doppio under 23 femminile, doppiavano la gara Bruno e Lokar conquistando l'argento alle spalle della Can Padova: quarto nella stessa gara l'equipaggio del Saturnia Gloria-Brecci.

Soddisfazione per la Canottieri Nettuno e per il suo allenatore Stefano Gioia, che nella categoria esordienti, con il 4 con di Civitan - Lo Casto - Goia - Sonzio, riuscivano a salire sul podio conquistando l'argento.

Ancora una medaglia, questa volta di bronzo, arrivava infine ad opera dell'Sgt con il 4 con di Albertella - Lovrecic - Di Fede - Tremul, tim. Mariola. Opposti a fuoriclasse della specialità, (Fiamme Gialle e Imo classificati tisi nell'ordine), riuscivano ad avere però la meglio su Firenze e Armida. Fuori dalla zona podio, infine, il 2 senza femminile della Timavo Pellegrini - Meneghelli (juniores), la cui partecipazione alla gara sul lago di Candia poteva considerarsi un rodaggio in vista dei campionati juniores. Non ha partecipato nel doppio under 23 Luca Vascotto. L'atleta del Ravaglio, in coppia con Cristian Fermo, ha rinunciato all'impegno per un malanno fisico del compagno.

Maurizio Ustolin

Appello del campione triestino alla Federazione e alle società dopo il bronzo iridato

Dei Rossi: «Dateci fiducia»

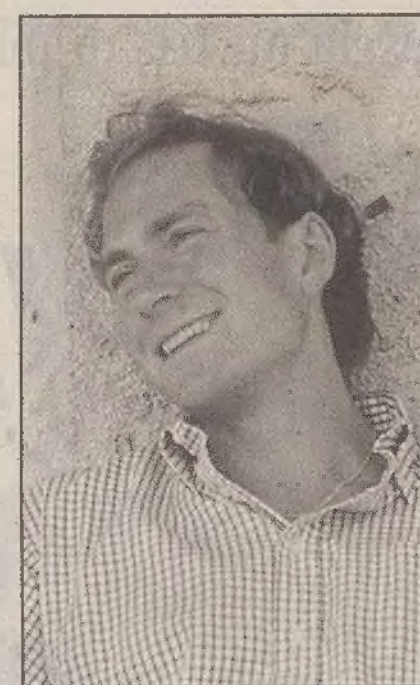
TRIESTE «Questo bronzo rappresenta per me un grande traguardo. È una medaglia che ha il sapore della rivincita ed è la risposta più eloquente a chi in questi mesi non ci mai ha dato credito». È un Riccardo Dei Rossi, la «stella» del Saturnia, un po' arrabbiato quello che ricorda il terzo gradino del podio appena conquistato ai mondiali di Colonia. Perché? «Perché abbiamo bisogno della fiducia della Fede-

razione e delle società - dice il campione triestino - per poter continuare a lavorare con serenità verso l'obiettivo numero uno della nostra barca: le Olimpiadi di Sydney».

Parte dunque da Dei Rossi, in questa sede portavoce dei compagni di squadra che compongono il 4 senza (Molea, Mornati e Carboncini), un appello diretto al dt La Mura e agli addetti ai lavori. «Credete più in noi e fateci lavorare» - ripete il

triestino. Le Olimpiadi del Duemila sono ancora lontane, in mezzo ci saranno i mondiali in Canada (ad agosto) e le selezioni ai Giochi olimpici. La barca però c'è, e il bronzo appena vinto a Colonia dopo poco meno di due mesi di lavoro dimostra che si può puntare in alto.

«Ora che abbiamo dimostrato a noi stessi prima che agli altri di essere tra i primi al mondo - sottolinea ancora - a quattro centime-



Riccardo Dei Rossi

tri dai francesi e a un metro e mezzo dai mitici inglesi, vogliamo solo lavorare». A Sidney ci sarà comunque un nemico in più, no? «E vero, anche gli australiani sono molto competitivi, ma noi vogliamo fare bene - conclude - Io, che ho 29 anni, e Molea, che ne ha 32, abbiamo la convinzione e la maturità per puntare dritti al grande sogno olimpico. Noi insomma crediamo in questa barca e faremo di tutto per difenderla».

La storia della barca costituita nel '92 ed esplosa nel '94 e nel '95 con la conquista del titolo iridato

Quattro senza: sei anni di vita e gloria

TRIESTE L'embrione del 4 senza azzurro, già allora con Riccardo Dei Rossi, si è costituito nel '92, ai Giochi di Barcellona, dove non entra in finale, ma si piazza all'8.0 posto assoluto. Su questa barca rema anche Carmine La Mura, figlio del dt azzurro, poco compatibile però con il resto dell'equipaggio. Non a caso l'anno successivo la barca si piazza al 7.0 posto. La Mura fa scendere «Nuccio» La Mura jr. e nel '94 propone al campionato del Mondo la formula vincente con Mornati, Leonardo, Dei Rossi e Molea

che conquista a sorpresa il primo titolo iridato. Subito si grida al miracolo per aver trovato in Carlo Mornati della Moto Guzzi, il miglior capogava azzurro. Ma è un cocktail irripetibile di superman del remo invece che sale sul gradino più alto del podio. I quattro si confermano campioni del mondo anche nel '95. Il primo passo falso si registra ai Giochi di Atlanta, dove buona parte della flotta azzurra naufraga nelle finali sul Lake Lanier: il 4 senza arriva 6.0.

Nel '97, la partenza di

Mornati per l'Australia, lascia la barca orfana di capogava che trova però in Marco Penna un valido sostituto anche se il podio ad Aiguebelette è ancora distante; 5.0. Nel '98, infine, dopo una partenza in sordina alla Coppa del Mondo di Hazewinkel e di Lucerna, il dt azzurro La Mura decide di sciogliere l'equipaggio, dirottando verso altre specialità i 3 atleti rimasti. Le società di appartenenza, in particolare Fiamme Oro e Moto Guzzi fanno pressione sulla Federazione per mantenere intatto il 4 sen-

za. Ritirata La Mura, che in un laconico comunicato stampa a fine luglio, dopo che gli atleti erano già rientrati nelle rispettive sedi, acconsente a ricomporre la barca bicampione mondiale ai quali si aggiunge Lorenzo Carboncini, classe '76, l'anno precedente medaglia d'argento ai mondiali sul 2 senza. Rientravano a Piediluco i 4, dove completano la preparazione, facendo registrare tempi decisamente ottimi. Il prologo del bronzo conquistato ai mondiali di Colonia.

m. u.

ATLETICA Campionati regionali allievi

Nel salto con l'asta nuovo record italiano di Vanessa Solder

GORIZIA Il record italiano di categoria nel salto con l'asta è stato il risultato più prestigioso dei campionati regionali individuali di atletica leggera della categoria allievi svoltisi, nel corso del week-end, sulle piste e pedane del Fabretto. Vanessa Solder della Libertas Udine è riuscita a superare l'asticella posta a metri 3,72. Una misura di tutto rispetto quella ottenuta dall'atleta udinese e che fa pensare che questa specialità ha trovato nella nostra regione una futura protagonista anche a livello assoluto.

Sempre nel salto con l'asta questa volta maschile va segnalata la bella prestazione di Lorenzo Chelleri del Cus Trieste che con la misura di 4,30 ha conquistato un titolo ma anche ha migliorato il suo precedente primato personale.

L'atleta udinese ha superato l'asticella a 3,72 metri. Il giovane del Cus Chelleri migliora il suo record personale

mino della Nuova Atletica Friuli.

Una prova degna di nota è stata quella della martellista della Libertas Udine Claudia Franco che ha vinto la prova con un lancio di 50,05.

Un doppio successo e con buoni tempi è stato ottenuto da Federico Morgera portacolori dell'atletica cassa di Risparmio di Gorizia che si è imposto sia sui 200 piani sia sui 400. Sulla distanza più corta Morgera ha ottenuto il tempo di 22"9 mentre sui 400 ha conquistato il titolo correndo in 50" netti.

Nel getto del peso maschile buono il risultato ottenuto da Lorenzo Zanin della Libertas Udine che si è imposto con la misura di metri 13,45.

Nelle altre gare in programma da sottolineare il successo nel salto in alto maschile del

cussino triestino Cristian Vascotto con la misura di 1,85 e nel salto in alto femminile di Manuela Loganes del Cus Trieste che ha superato l'asticella posta a 1,56.

Tra gli atleti isontini in evidenza inoltre Barbara Doz dell'Atletica Gorizia che ha vinto gli 800 piani in 2'26"9 e di Steano Cocco della stessa società che si è aggiudicato la prova del lancio del disco con metri 35,60.

Antonio Gaier

VELA

Conclusa a Porto Cervo l'undicesima edizione della prestigiosa regata: hanno vinto Italy Red di Breeze, Brava Q8 e Bluestorm

Bressani e Pelaschier terzi alla Sardinia Cup

Positivo bilancio per il timoniere di Winterthur e lo skipper di Edimetra

Paoletti festeggia Melbourne vincendo il trofeo Enriquez

SISTIANA Soltanto una terza, e quindi con esclusione dello scarico, per i 77 Laser alla nazionale quarta e ultima prova di Italia Cup di selezione per i mondiali 1999 della categoria e d'osservazione per l'Olimpiade 2000 maschile Standard, regata collegata al memoriale Pino Enriquez in onore del presidente della Pietas Julia prematuramente scomparso. Purtroppo nella seconda giornata è mancato il vento, ma sia l'osservatore e selezionatore azzurro Audisio, sia il segretario nazionale della classe, Macri, hanno espresso soddisfazione per il comportamento dei timonieri.

Faticosa la terza prova di ieri, ma convincente la prestazione globale del barcolano Paoletti, classe 1974, che regata per la Sezione vela della G.d.F., uno degli azzurri in prediletto per Sydney. Per sopraggiunta bonaccia ieri, per decisione dei presidenti di giuria (Micheletti) e dell'organizzazione (Orandini) il percorso è stato ridotto. Questi i primi ai traguardi nelle tre categorie. **Standard:** Bertolotto, Paoletti, Zennaro; **Radial:** Vacondio, Silvestri, Auria. 4.7: Munari. Quindi anche nell'ultima fatica sono risultati pugnaci triestini, gardesani, napoletani e liguri.

Queste le classifiche assolute. **Standard:** 1) Michele Paoletti, 1.0, 3.0, 2.0 (S.v. G. di F.) p. 6; 2) Davide Bertolotto, 5.0, 1.0, 1.0 (M. Albisola) p. 7; 3) Andrea Neviero, 2.0, 2.0, 9.0 (Svco Monf.) p. 13; 4) Enrico Zennaro (C.n. Chioggia) p. 14; 5) Michele Regolo (Portocivitanova) p. 17. **Radial:** 1) Tristano Vacondio, 6.0, 5.0, 1.0 (Fr. v. Riva) p. 12; 2) Giorgio Stefani, 4.0, 1.0, 1.0 (Barcol-Grignano) p. 16; 3) Carlo Nesi, 7.0, 7.0, 10.0 (C.v. Como) p. 24; 4) Gaspare Silvestri (C.Savio Napoli) p. 29; 5) Emiliano Auria (Castelfusano) p. 29. 14) e prima delle donne Sabrina Sifano (Barcola-Grignano) p. 49. 4.7 (Under 15): 1) Enrico Munari, 2.0, 2.0, 1.0 (Fr. v. Riva) p. 5; 2) Pietro Bertolotto, 1.0, 3.0, 3.0 (Mirage Albisero) p. 7; 3) Alessandro Soro, 0.0, 1.0, 2.0 (Lini Ostia) p. 9; 4) Myriam Cutolo (C.n. Varenza) p. 12, prima delle donne; 5) Francesca Angelini (C. Arbenga) p. 13.

L'ultima notizia finale a conclusione della quarta prova nazionale dell'Italia Cup di selezione per il campionato mondiale Laser: a Melbourne dal 4 al 10 gennaio 1999 i primi classificati nelle tre categorie Laser sono due triestini e un ligure. Avranno diritto al mondiale negli Standard Michele Paoletti (Barcola-Grignano, ma attualmente nella G. di F.); Federico D'Amico della Pietas Julia di Sistiana nei Radial, e Pietro Bertolotto del Mirage Club di Albisola negli Under 15 con i 4.7.

Italo Soncini

NUOTO SALVAMENTO

Europei juniores in Belgio, l'Italia fa poker anche con Visintin

TRIESTE Buoni risultati sono giunti dalla squadra italiana che ha preso parte ai campionati europei juniores di nuoto per salvamento svoltisi ad Anversa, in Belgio.

Ai campionati continentali-

li ha preso parte anche il giovane triestino portacolori del Gruppo sportivo Vigili del Fuoco, Luca Visintin. Quest'ultimo è stato un punto di forza nelle quattro affermazioni giunte dalla nazionale azzurra: tre medaglie d'argento sono state

conquistate rispettivamente nella classifica finale a squadre, nella staffetta 4x25 manichino e nella staffetta 4x50 mista.

La medaglia d'oro è arrivata invece dalla formazione composta da Capellazzo, Nardi, Di Gaetano e Visin-

tin, impegnati nella staffetta 4x50 torpedo nella quale è stato fissato per altro il nuovo record mondiale junior detenuto dagli inglesi.

Nella classifica finale per nazioni, infine, l'Italia ha ottenuto il terzo posto alle spalle di Francia e Spagna.



Luca Visintin

VOLLEY

Primi verdetti ufficiali per le formazioni regionali

La coppa Regione fa bene alle due squadre dello Sloga

TRIESTE Lo Sloga (girone C) passa alla fase successiva di coppa Regione femminile e se la vedrà con il Caffè Morocco. Dopo il 3-0 della gara di andata sulla Virtus, sabato le ragazze di Mario Ciac hanno avuto la meglio su quelle allenate da Franco Grossmar per 3-1 (1-15; 15-11; 12-15; 9-15). Lo Sloga ha schierato la squadra titolare nella prima frazione per poi alternare sul parquet combinazioni differenti nel nucleo della squadra, facendo scendere in campo anche le giovanissime. Buona la prestazione di Elena Prestifilippo, attaccante d'ala classe '83, mentre si segnala il rientro da Gorizia della regista Daniela Cicchi. Brillanti le prestazioni di Karin Starc e Karen Crissani. Gli altri risultati del femminile: il Pozzo-Ok Val 2-0; Torriana-Ok Val 2-1; Torriana-Il Pozzo 0-2; Fincantieri-Caffè Morocco 1-2; C. Morrocco-Staranzano 2-1; Fincantieri-Staranzano 2-1; Porcia-Finca Veneto 2-0; Rigutti-Sloga 0-2 (11-15; 12-15); Rigutti-Prevenire 0-2 (8-15; 9-15); Sloga-Prevenire 2-0 (17-15; 15-9).

Delser 2-0; Sporting Club-Gonars 0-2; Sporting Club-Farra 0-2; Tarcen-Arta Terme 2-3. Passano alla seconda fase Golley, il Pozzo, Sloga, Caffè Morocco, Forcia, Belfrutta, Gonars e Tarcen.

Nel settore maschile a Opicina lo Sloga di Peterlin si è imposto su entrambe le rivali, Rigutti e Prevenire, soffrendo un po' di più contro il Prevenire, che dal canto suo ha pagato lo scotto di aver giocato le due gare una dopo l'altra: bene l'intesa Tauceri-Petri, positive le prestazioni di Pernaric e Rebek. Il Rigutti, privo di alcune delle pedine che hanno composto la squadra lo scorso anno, ha pagato la fase di rodaggio nella preparazione in cui si trovava attualmente. Questi i risultati del maschile: Torriana-Sloga 0-2; Latt. Friulane-Olympia 2-0; Torriana-Latt. Friulane 0-2; il Pozzo-VB 2-1; il Pozzo-Finca Veneto 2-0; Rigutti-Sloga 0-2 (11-15; 12-15); Rigutti-Prevenire 0-2 (8-15; 9-15); Sloga-Prevenire 2-0 (17-15; 15-9).

Giulia Stibiel

Bis del Capodistria (del triestino Kalc) al torneo «Martiri»

TRIESTE È andata come lo scorso anno al Kemiplas di Capodistria, allenato dal triestino Marko Kalc, l'edizione '98 del torneo internazionale «Martiri di Basovizza». Al mattino si sono misurate le ragazze di Capodistria del Kemiplas contro la formazione di casa dello Sloga. In mattinata le slovene hanno vinto 3-0 (16-4; 15-10; 15-10) sulla squadra di Opicina che ha alternato momenti di buon gioco ad altri di apatia che procuravano errori anche banali. «Peccato per certi momenti di eccessiva arrendevolezza - ha commentato il coach Ciac - perché giocare contro avversari così forti non ci capiterà spesso. In più e poi è composta da ragazze dall'altrezza media considerevole». La Hypo Bank di Klagenfurt al mattino ha regolato il Kustav di Fiume per 3-1 (15-13; 15-10; 11-15; 15-13). Il Kemiplas ha infine superato la Hypo Bank per 3-0. Sono state premiate al termine della manifestazione come miglior palleggiatrice e come miglior attaccante due ragazze del Capodistria, e infine come miglior giocatrice un'austrica dell'Hypo Bank Klagenfurt.

A Udine al Palasport Benedetti si è giocato il primo memorial «Morassi», torneo internazionale femminile, premio speciale alla miglior giocatrice «Natacia Cadò», organizzato per i quarant'anni della società Pav Udine. Ieri al castello di Udine è stato presentato il libro «Forza Pav» e sono stati premiati tutti i presidenti e i soci fondatori della società, alla presenza delle massime autorità regionali e cittadine del mondo dello sport e politico. Per quanto riguarda il torneo questi i risultati di sabato: Camst Pav Udine - Hit Nova Gorica 3-0; Pav-Natisonia-Albatros Tv 3-0. Ha vinto il Pav Udine sul Pav Natisonia per 3-1. Terza l'Albatros che ha superato 3-1 l'Hit Casino Nova Gorica.

G. St.

IL PERSONAGGIO

Pittera contesta il gioco attuale

MONFALCONE Gradita visita alla squadra monfalconese dell'Adriavolley (B1 maschile). Quella di Carmelo Pittera, ex ct della nazionale italiana. Il «prof» attualmente è impegnato nella stesura di un nuovo libro sulla costruzione del gioco e nell'elaborazione di un progetto a livello giovanile proprio in collaborazione con il coach dell'Adriavolley, De Marchi. Pittera, in una lunga chiacchierata, ha toccato le problematiche della pallavolo. Una sorta di macchina del tempo, in un viaggio generazionale, il prof è partito dalle sue prime esperienze a Catania. Allenamenti quotidiani dalle 7 di mattina alle 10, dalle 8 alle 11, anche in agosto, fino ad arrivare alla recente parentesi di Padova: «Mi alzavo anche alle 5 per accendere il riscaldamento del palazzetto dove far allenare Tovo prima della scuola». Da Padova una rapida scappata in Egitto, terra della sua ultima parentesi in qualità di ct della nazionale egiziana, vincitrice della Coppa d'Africa e qualificata per le Olimpiadi. «Un paese con degli atleti dai mezzi fisici enormi, ragazzi nubiani di 2 metri e 4, 2 metri e 6, nati per praticare la pallavolo».

La calma serafica, il ragionamento puntuale, la passione smisurata: questo è prof Pittera. Che confessa: «Non accetto il tipo di insegnamento odierno, è tutto schematizzato: cambio palla, fase punto, ma anche un solido lavoro alla base».

Infine un consiglio: «Un lavoro sui giovani dà i propri frutti solo dopo sei o otto anni, non bisogna avere fretta».

da mo.

MOTOCICLISMO La casa di Noale festeggia un tris di piloti sul podio nel giorno più triste del grande Max

Nell'Aprilia-Day, piange solamente Biaggi

Contestata squalifica del romano nella 500 - Nella 250 affermazione di Rossi, seguito da Harada e Capirossi

CLASSIFICHE

Classifica del Gp di Catalogna, 12/a prova del Mondiale di motociclismo.

500 (25 giri, 118.175 km):
1. Michael Doohan (Aus-Honda) 44:53.264 (media 157.960 orari)
2. Tadayuki Okada (Gia-Honda) 44:55.328
3. Norick Abe (Gia-Yamaha) 45:01.524
Squalificato: Max Biaggi (Ita-Honda).

250 (23 giri, 108.721 km):
1. Valentino Rossi (Ita-Aprilia) 41:48.737 (media 156.013 orari)
2. Tetsuya Harada (Gia-Aprilia) 41:52.659
3. Loris Capirossi (Ita-Aprilia) 42:02.785

125 (22 giri, 103.994 km):
1. Tomomi Manako (Gia-Honda) 42:10.704 (media 147.934 orari)
2. Mirko Giansanti (Ita-Honda) 42:10.783
3. Masao Azuma (Gia-Honda) 42:10.800

Classifiche mondiali:
500: Doohan (Aus) 210 punti; Biaggi (Ita) 189
250: Harada (Gia) 200; Capirossi (Ita) 184; Marchese: Aprilia 288; Honda 183; Yamaha 114.
125: Sakata (Gia) 205; Manako (Gia) 172; Melandri (Ita) 166.

BARCELONA Valentino Rossi non vincerà il mondiale della 250 (a tre prove dal termine ha 49 punti di scarto nei confronti del compagno di squadra Harada) ma a modo suo ha voluto essere presente e protagonista nella giornata storicamente più importante mai vissuta dall'Aprilia. La Casa di Noale, grazie al successo dell'allegro pesarese, ha infatti conquistato ieri a Barcellona in occasione del gran premio di Catalogna, il decimo scettro iridato della sua eccezionale avventura sulle due ruote, conquistando in modo travolgente il titolo riservato alle Marche. Dieci titoli, sei dei quali individuali (3 portano il nome di Max Biaggi) e quattro nella cosiddetta classifica a squadre. Ma c'è di più, l'affermazione di Valentino si configura come l'undicesima consecutiva delle neri nella classe 250, il che porta l'Aprilia a una sola lunghezza dalla Honda (12 centri consecutivi) ma è tale la sua superiorità che vien legittimo pensare che l'Aprilia possa diventare nella prossima stagione la Casa del record assoluto, stabilito con 19 affermazioni consecutive dalla Yamaha. Valentino, che aveva fatto cose egregie sin dalle prove, è partito male ma la sua moto era in condizione strepitosa e girando un secondo meno degli altri ha presto agguantato Capirossi (proprio in questo sorpasso Loris è stato ancora una volta penalizzato dalla sorte, con il bloccaggio di pistone, ciò che gli ha impedito di partecipare alla sfida in famiglia per la vittoria: Loris è però riuscito a finire terzo, grande risultato visto il problema) e poi ha superato Harada prendendo progressivamente il largo. Sul podio, alla fine, con Valentino, un Harada splendido secondo



Giro d'onore per Valentino Rossi, con il fan "gallinaceo"

e con Capirossi terzo, per una tripletta Aprilia destinata ad alimentare la leggenda di questa Casa. La gioia per il trionfo dell'Aprilia si contrappone all'incredibile squalifica che la giuria ha inflitto a sei giri dal termine a Max Biaggi nella classe 500. Il pilota romano aveva assunto il comando della gara con ottime premesse per il successo: Criville, infatti, era caduto alla prima curva travolto in una sorta di maxi capitolombolo provocato da una scivolata di Fuyivara che aveva coinvolto anche il francese Bayle. Max si era così trovato al comando braccato dal brasiliano di team italiano (Gresini) Barros: Doohan gravitava

invece al quinto posto ad una manciata di secondi di distanza. Biaggi e Barros erano talmente simili nelle prestazioni cronometriche e nel sistema di pilotare la moto (lunghe staccate, belle riprese sui rettilinei) che non si sono resi conto che sul tracciato i commissari sventolavano la bandiera gialla (segnale di pericolo) per una caduta. In quei frangenti, con il segnale di pericolo, si neutralizza ogni azione, nessuno deve cioè superare il prossimo. Ma Biaggi e Barros erano impegnati nel loro duello ed i commissari, con impressionante fiscalismo (l'episodio incriminato è quello del primo giro, la caduta a tre

di Criville, ma l'intervento della giuria si è configurato a nove giri dal termine, semplicemente assurdo) hanno deciso di punire entrambi con un discutibilissimo e ritardatissimo stop and go, una punizione cioè che imponeva ad entrambi di rientrare nei box, di subire dieci secondi di penalità e di ripartire.

Ma quando è comparso dai box il cartello della punizione, Biaggi forse prima non ha visto, poi però ha deciso di non obbedire, ed ha continuato a gareggiare ottenendo dopo tre giri (così licita il regolamento) una bandiera nera, la squalifica, il declassamento dalla corsa (vinta inutilmente, lui cioè primo sul traguardo, davanti a Doohan), ciò che si tradurrà nel tempo in una probabilissima squalifica suppletiva, ciò che potrebbe chiudere in modo definitivo la lotta per il mondiale della 500, che ora vede l'australiano a quota 210 punti, con 21 punti di margine nei confronti del romano.

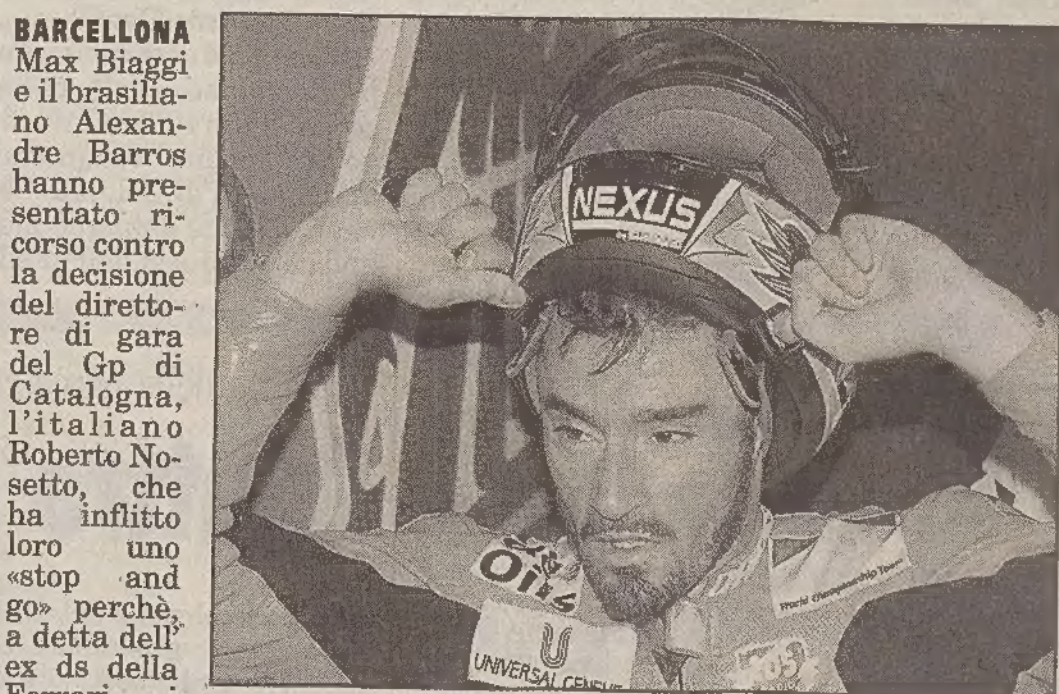
Biaggi ha ben specificato il proprio inusuale comportamento: «Mi hanno messo dai box il cartello dello stop and go, ma io non ho fatto nulla, ecco perché io non mi sono fermato». Seccato anche Barros: «Ho capito qual è l'episodio incriminato, ma quando Biaggi mi ha superato io ho tenuto largo ed è stato matematico che io lo superassi perché essendo lui fuori traiettoria, io andavo più forte di lui». In sintesi, un episodio carico di fiscalità che farà discutere per settimane, e forse per un anno intero, visto che probabilmente ha deciso il mondiale.

Infine la 125, vinta dal nipponico Manako su Giansanti: un successo veramente thrilling, se si considera che tra il giapponese e Melandri, giunto ottavo c'era soltanto un secondo di differenza.

LA POLEMICA

Biaggi ha presentato ricorso assieme a Barros

E Max alfine si scatena: «In pista ho vinto io»



Max Biaggi è imbufalito: la squalifica non gli va giù

successo quello che non speravo - ha detto più tardi Biaggi - Purtroppo è andata così. Ho cercato di vincere in pista e ho tagliato il traguardo per primo, davanti a Doohan e a tutti gli altri. Squalifica o non squalifica, insomma, la sua gara resta da incorrere.

I reclami sono stati presentati dai rispettivi team manager, Ery Kanemoto per Biaggi e Fausto Gresini per Barros, accompagnati dalla cauzione prevista. I ricorsi sono adesso al vaglio della giuria internazionale. Qualora la giuria dovesse confermare il provvedimento, per Biaggi c'è la possibilità di ricorrere in appello entro i prossimi cinque giorni.

Prima di presentare i reclami i due team coinvolti hanno visionato il filmato dell'inizio della gara, al termine tutti si sono dichiarati concordi nel ritenere che le immagini a disposizione non forniscono elementi certi di colpevolezza. «E'

qualche stimolo esterno». L'altro punto interrogativo è il ritardo con cui a lui e a Barros è stato inflitto lo «stop and go» (solo al 16/o giro). «Il regolamento lo conosco - ha continuato Biaggi - per quello che, da pilota, mi è utile. Non conosco tutte le sfumature. Ho fatto quello che potevo. La caduta è successa alla prima curva e mi dispiace che sia avvenuta perché forse, in caso contrario, non mi troverei in questa situazione. Gli effetti di una decisione presa all'inizio del secondo giro me li hanno comunicati a gara quasi finita. Non è stato corretto. In quel momento mi sono trovato con la moto che andava da tutte le parti per le gomme degradate e vedere la segnalazione dal box di rientrare mi ha messo in difficoltà».

«Noi restiamo sui nostri passi - ha continuato - Non posso dire altro prima della decisione della giuria. Sono totalmente deluso per come tutto questo è successo». Biaggi non esclude nemmeno che qualche team abbia «stimola-

to, ndr) deve però esserci qualche stimolo esterno». L'altro punto interrogativo è il ritardo con cui a lui e a Barros è stato inflitto lo «stop and go» (solo al 16/o giro). «Il regolamento lo conosco - ha continuato Biaggi - per quello che, da pilota, mi è utile. Non conosco tutte le sfumature. Ho fatto quello che potevo. La caduta è successa alla prima curva e mi dispiace che sia avvenuta perché forse, in caso contrario, non mi troverei in questa situazione. Gli effetti di una decisione presa all'inizio del secondo giro me li hanno comunicati a gara quasi finita. Non è stato corretto. In quel momento mi sono trovato con la moto che andava da tutte le parti per le gomme degradate e vedere la segnalazione dal box di rientrare mi ha messo in difficoltà».

RALLY

A San Martino di Castrozza la spunta Deila e riapre il campionato 2Rm

SAN MARTINO DI CASTROZZA Sono Piergiorgio Deila e Claudio Vichioni i vincitori della 18/a edizione del Rally internazionale di S. Martino di Castrozza e Primiero. La coppia, su Peugeot 306, ha concluso le 13 prove con 5" di vantaggio sul favorito della vigilia e capoclassifica, il trentino Renato Travaglia, che correva in casa, ma non ha fatto

fruttare al meglio la sua perfetta conoscenza del percorso. Nelle prove di ieri, Deila ha vinto la prova speciale 9 della Gobbiera, staccando di 2" il compagno di squadra Travaglia e Pozzi. La fuga di Deila è continuata anche nella Ps 10 del Col Perer, dove ha rifilato un altro secondo a Travaglia e a Pozzi.

Nella Ps 11 delle Malene Deila è rimasto in testa dando altri 2" al trentino. Nella penultima prova di Passo Gobbiera i due piloti di casa Peugeot sono giunti con lo stesso tempo. La vittoria finale, comunque, è stata tutt'altro che scontata, ed è maturata letteralmente in extremis. Il podio per il cuneese Deila è infatti arrivato al termine

dell'ultima prova spettacolare, dove nonostante Travaglia si sia imposto con il miglior tempo (1'39), al pari di De Dominicis, Deila è riuscito a spuntarla per 5" in classifica finale. Una classifica che ha dato a Pozzi il terzo posto, davanti a Re, De Dominicis e Gillet. Fra i ritirati di ieri Luis e Vita.

«Dedichiamo questa vittoria a tutto il nostro team - hanno dichiarato Deila e Vichioni al termine della gara - Siamo felici perché così si riapre anche il campionato». La classifica generale 2Rm vede infatti un interessante testa a testa tra Travaglia, attualmente primo con 110 punti, tallonato da Deila con 102, mentre terzo, più staccato, è Pozzi con 71.

toria a tutto il nostro team - hanno dichiarato Deila e Vichioni al termine della gara - Siamo felici perché così si riapre anche il campionato». La classifica generale 2Rm vede infatti un interessante testa a testa tra Travaglia, attualmente primo con 110 punti, tallonato da Deila con 102, mentre terzo, più staccato, è Pozzi con 71.

SUPERBIKE

Tragica gara al Mugello Cade, poi si rialza e viene investito dal gruppo: muore pilota veneziano

SCARPERIA Il pilota della Superbike Luca Niero, 32 anni, residente a Martellago (Venezia), è morto in un incidente avvenuto sulla pista dell'autodromo del Mugello mentre stava disputando la nona prova del Campionato italiano di velocità di motociclismo, gara poi sospesa. La Kawasaki con la quale Niero partecipava alla competizione, intorno alle 16.30, è scivolata in accelerazione all'uscita della curva Palagio. Il pilota si è rialzato senza conseguenze, cercando di uscire immediatamente dalla pista quando, giunto in prossimità del cordolo, è stato investito da altri concorrenti che nulla hanno potuto fare per evitare l'impatto.

VOLLEY

Partiti i campionati di A/1 e A/2 Avvio col piede giusto per Sisley e Alpitour, Modena cade a Padova

BOLOGNA Risultati della prima giornata di andata del campionato di serie A/1 e A/2 di pallavolo maschile. A/1: Piaggio Roma-Gabeca Fad Montichiari 3-0 (15-9, 15-9, 15-10) Della Rovere Carifano-Lube Macerata 0-3 (11-15, 8-15, 8-15) Mirabilandia Ravenna-Iveco Palermo 1-3 (10-15, 7-15, 15-13, 13-15) Jucker Padova-Casa Modena Unibon 3-2 (10-15, 15-9, 13-15, 17-16, 15-9) Conad Ferrara-Alpitour Cuneo 1-3 (9-15, 15-13, 10-15, 7-15) Sira Falconara-Sisley Treviso 1-3 (16-14, 3-15, 4-15, 10-15) giocata sabato. Classifica: Lube, Piaggio, Sisley, Alpitour e Iveco punti 3; Jucker 2; Casa Modena 1; Mirabilandia, Conad, Sira, Gabeca, Della Rovere 0. Prossimo turno: (27/9 h.17.30) Sisley-Piaggio (26/9, h.17.30) Lube-Sira Gabeca-Conad (h.17) Iveco-Della Rovere Casa Modena-Mirabilandia Alpitour-Jucker (26/9, h.15.30). A/2: Cosmogas Forlì-Asystel Conzaga Milano 3-0; Boomerang Verona-Gallo Gioia del Colle 0-3; Videx Grattazzolina-Lamezia Multiservizi 3-0; Comcavi Napoli-Itas Mezzolombardo 1-3; Esetti Loreto-Mail Cariparma 0-3; Samgas Crema-Icom Latina 1-3; Ninfote Taranto-Sitel Livorno 3-2; Playa Catania-Motta Salerno 3-0.

SOFTBALL

Straordinario successo in Olanda per la Rental Colloid che ha battuto l'A4 Terrasvogels

Alle ronchesi la Coppa delle Coppe

E nel maschile il Buttrio accede alla finale di Coppa Italia

RONCHI DEI LEGIONARI Grandi soddisfazioni per il «batti e corri» regionale in questi ultimi scampoli di stagione, sia in campo femminile, sia in quello maschile. E mentre la Rental Colloid di Ronchi dei Legionari si aggiudica nientemeno che la Coppa delle Coppe di softball, gli White Sox di Buttrio sbaragliano tutti gli avversari e guadagnano l'accesso alla fase finale della Coppa Italia. Ma andiamo con ordine. Ad Almere, in Olanda, le «nocioline» ronchesi hanno battuto ieri mattina la formazione olandese del

A4 Terrasvogels, con il punteggio finale di 1-0, e si sono così aggiudicate il trofeo finale nella Coppa delle Coppe. Non poteva andare meglio per il nove di Adriano Morabito e del coach Giorgio Mininell e Francesco Capirolli alla sua prima esperienza internazionale. Ronchi dei Legionari, dunque, si aggiudica questo importante epilogo e ora guarderà ancora con maggior fiducia alle fasi finali del campionato italiano. E stamane, alle 8, sarà festa grande allo stadio «Giordano Gregoret», per l'arrivo delle «nocioline». La vittoria, ai

danni di una delle grandi del softball olandese, è arrivata grazie a una poderosa battuta valida di Elisa Mininell che, a basi piene, all'ottavo inning, ha mandato a punto Claudia Petrarchi. Sul monte di lancio Anouk Meis ha concesso solo 3 valide, contro le 8 delle ronchesi, con ben 8 eliminazioni al piatto. Ora bisogna pensare alle fasi finali del massimo campionato. Sabato, al «Giordano Gregoret», sarà di scena l'abbordabilissimo Rimini per le ultime due giornate della «regular season» prima dell'impegno con i play-off scudetto. Nel

baseball, invece, gli White Sox di Buttrio, dopo aver guadagnato l'accesso alla serie A2, hanno saputo proporsi anche come squadra protagonista della finale di Coppa Italia. Il nove di Luciano Miani ha battuto il San Marino, con il punteggio di 15-10 e ha quindi superato il Collecchio per 11-7. Satisfazione anche per la compagine cadetti che, battendo per 22-0 il Codogno, si è guadagnata l'accesso alle finali di categoria. Per il sodalizio friulano si tratta di un'annata con i fiocchi.

Luca Perrino

BASEBALL

Play-off di A 1 Cariparma e Semenzato ipotizzano la finalissima

BOLOGNA Questi i risultati degli incontri validi come «gara tre» della serie di semifinale (al meglio delle quattro vittorie su sette partite) del campionato di serie A/1 di baseball e giocati ieri pomeriggio: Cariparma Parma-Danesi Nettuno 19-9, Semenzato Rimini-Gardena Grosseto 7-6. Dopo le tre partite di andata Semenzato conduce così per tre vittorie a zero sulla Gardena, mentre la Danesi per due vittorie a una sulla Cariparma. Il turno di ritorno, e l'eventuale spareggio, si giocheranno il prossimo fine settimana a Nettuno e Grosseto.

RISULTATI

Premio Twinky (metri 1660): 1) Tetona (R. Mele). 2) Shift. 3) Transval Blue. 10 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 30; 13, 17, 15; (87). Trio: 58.700 lire.
Premio Gastone Umani (metri 1660): 1) Zorsel (A. Sarzetto). 2) Zirkovia Ls. 3) Zadkine. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 34; 13, 14, 18; (97). Trio: 78.200 lire.
Premio Limpopo (metri 1660): 1) Venerdi Tedici (P. Romanelli). 2) Vietatapiù Itt. 3) Vit Bit Jet. 11 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 62; 17, 21, 16; (381). Trio: 651.100 lire.
Premio Fount (metri 1660 corsa Totip): 1) Rusignol Rl (R. Vecchione). 2) Trust Me Vdo. 3) Tangle Wood. 15 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 21; 13, 16, 34; (66). Trio: 154.000 lire.
Premio Meguo (metri 1660): 1) Unholz (Al. Orlandi). 2) Urance. 3) Urlopp. 11 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 46; 23, 34, 19; (540). Trio: 410.700 lire.
Premio Scuderia Belvedere (metri 1660): 1) Sicomoro (R. Vecchione). 2) Topstar Fc. 3) Sial di Casei. 8 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 36; 17, 14, 17; (142). Trio: 88.000 lire.
Premio Zuccherino (metri 1660): 1) Vestale Mn (R. Vecchione). 2) Violetera Rl. 3) Velka Pra. 14 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 24; 13, 24, 30; (157). Trio: 181.400 lire.
Premio Faggio (metri 1660): 1) Unastro La Sol (G. Simonato). 2) Uscio Petral. 3) Unika de Gleris. 4) Usengo Lem. 14 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 46; 18, 31, 18; (142). Quartè: 505.400 = 81.700 lire.

Mario Germani

Nella diurna di Montebello la prima vittoria di Zorsel, il puledro di Sarzetto

TRIESTE Diurne atto primo. Pomeriggio con cielo plumbeo e con i puledri dell'ultima generazione a frequentare la corsa dalla maggior dotazione intitolata al ricordo di Gastone Umani. Al terzo tentativo in carriera, Zorsel ha fatto bingo ben sostenuto da Andrea Sarzetto che ha sorretto il figlio di Meadow Roland in condotta d'avanguardia, questa resa subito possibile dalle rotture iniziali di Zabajcal, poi recidiva ai 600 finali, e Zibi Giubelli che venivano imitati da Zadkine. Dietro a Zorsel, per un giretto scarso rimanevano incolonnati Zasia del Nord e Ziki, ambedue sorvoltati al passaggio dalla favorita Zirkovia Ls, e poi anche dalla rientrante Za-

dkine. Mantenendo ritmo sull'ordine dell'1.19, Zorsel non concedeva confidenza a Zirkovia Ls la quale attendeva l'ultimo tratto per cercare l'aggancio definitivo con il portacolori della Scuderia Lagunare il quale però sfruttava il disponibile rimasto in serbo per sfuggire sin sul palo alla femmina di Vecchione, mentre Zadkine occupava la terza piazza e più addietro Ziki concludeva quarta. Per Zorsel, media di 1.20.5 a un decimo dal record assoluto. Arrivo in rosa nella «gentleman» che ha visto la novitista Transval Blue impegnarsi a lungo all'esterno del capofila Teonista Mn. Quando Transval Blue infine passava, entrava in azione Teto-

na che Roberta Mele sosteneva energicamente in retta d'arrivo per salvare la vittoria dall'irrompente Shift con Donatella Quadri alle redini. Fra i 3 anni di buona levatura Vitigno Pl ha conquistato il comando, ha replicato all'avanzata della favorita Venusia Bi, ma a sua volta è apparso in netta difficoltà quando è scattato Vitigno Pl, che coinvolgeva Vagabondo Db, andava a vincere in un nuovo 1.18.4, mentre Vietatapiù Itt respingeva per il posto d'onore Vit Bit Jet che si era sorbito l'intero tragitto al largo.

Corsa Totip graduata da Tremendo seguito da Rusignol Rl e accompagnato da Trust Me Vdo che sull'ultima curva si scatenava ai fianchi del battistrada per superarlo in retta dove si sgabbiava Rusignol Rl che alla distanza prevaleva di giustezza, mentre terzo emergeva Tangle Wood. Subito dopo l'entrata in dirittura d'arrivo impatto cruento fra Tumiturbì e Slem del Nord che finivano a terra senza conseguenze per cavalli e drivers.

Fallosa nella penultima dirittura la favorita Ubella mentre cercava la risalita dal fondo del plotone, in calò la battistrada Uganda Bi, era un determinatissimo Unholz a vincere nelle mani di Alessandro Orlandi il miglior pr 4 anni. Con un energico finish Urance batteva Urlopp e Ulipia Vdo e conquistava la piazza d'onore. Sicomoro, in versione turbo con Roberto Vecchione, ha fatto il vuoto nell'invito sul miglio cheha visto Sial di Casei prodigarsi all'ester-

TRIS

Vincono 6.671.200 lire ciascuno i 410 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (1-15-12) della Tris di ieri (Bolognatrotto). Il montepremi è stato di 2.735.197.800 lire.